

K2, i giorni grandi dell'alpinismo

NOTIZIARIO MENSILE LUGLIO 2004

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Samaritani con la coda

Le Unità cinofile sono fiori all'occhiello del nostro Soccorso alpino che quest'anno festeggia il cinquantenario. Perfettamente addestrati, i cani si rivelano pazienti e instancabili anche nelle ricerche dei dispersi: dei veri samaritani con la coda

Il cane di nome... il suo golden retriever.

Parchi e turismo una svolta

Le aree più appetibili da un punto di vista turistico spesso racchiudono valenze ambientali con caratteristiche di vulnerabilità che, in particolari contesti come quelli montani, presentano elementi accentuati di fragilità. Una pressione antropica che in altre zone sarebbe sostenibile rischia a certe quote di pregiudicare in modo irreversibile habitat, paesaggi e biodiversità. D'altra parte il turismo montano rappresenta un forte potenziale per sostenere attività economiche tradizionali e migliorare la qualità della vita dei residenti e, nelle aree protette, diventa uno strumento privilegiato per sensibilizzare il grande

pubblico al rispetto dell'ambiente. Negli ultimi anni si è andata affermando la consapevolezza che il turismo e le attività ad esso correlate debbano avere caratteristiche di sostenibilità. Come è possibile conciliare, dunque, esigenze di conservazione degli ambienti naturali e quelle legate allo sviluppo turistico e alla fruizione?

Su questa problematica i parchi, si sono confrontati con iniziative e azioni sul campo, tanto da diventare laboratori avanzati per l'applicazione di strategie e metodologie per un turismo sostenibile. Le raccomandazioni emerse durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 5° programma comunitario di azioni per lo sviluppo durevole hanno portato alla definizione della "Carta Europea del Turismo sostenibile". La "Carta" si propone di favorire la concreta applicazione al turismo del concetto di sviluppo sostenibile, cioè "uno sviluppo capace di rispondere ai bisogni delle generazioni attuali, senza com-

promettere la capacità delle generazioni future di rispondere ai propri". In Italia la "Carta" ha trovato applicazione nel Parco naturale delle Alpi Marittime e nel Parco nazionale dei Monti Sibillini, mentre in altre aree protette sono stati elaborati numerosi regolamenti e disciplinari volti a conciliare la fruizione turistica con la salvaguardia dell'ambiente, senza però criteri omogenei. Il risultato è un panorama piuttosto variegato: un escursionista che vuole visitare un'area naturale protetta rispettando le misure vigenti deve stare attento a informarsi sulle normative locali che, in alcuni casi, presentano notevoli differenze a seconda dell'ente di gestione.

Il Ministero dell'ambiente ha fissato degli standard minimi di garanzia per le attività organizzate nei parchi

Considerata la situazione e valutata l'importanza strategica del turismo nei parchi con le ricadute sia sulle politiche di conservazione sia su quelle economiche e sociali, il Ministero dell'ambiente ha deciso di fissare degli standard minimi di garanzia per le attività organizzate e per le strutture turistiche che operano nei parchi. Sta per essere emanato un disciplinare nazionale per la concessione dell'emblema dell'area naturale protetta realizzato in collaborazione con la Federparchi e con il supporto di altre organizzazioni esperte in campo turistico. Tale disciplinare si propone di attivare un processo di armonizzazione dei criteri di assegnazione dell'emblema nel settore turistico secondo requisiti di qualità che diano garanzie di sostenibilità ambientale al territorio protetto. Sia la Carta del turismo sostenibile che il Disciplinare del Ministero dell'ambiente prevedono ampie fasi di confronto e di coinvolgimento dei soggetti interessati. Nei parchi infatti si è ormai affermata la consapevolezza che solo attraverso una partecipazione condivisa delle regole comuni queste potranno trovare reale applicazione.

Paolo Pigliacelli
Dirigente Federparchi

Pagina a cura della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano



Stop alle centraline

Una buona notizia. Il Consiglio ufficiale dei lavori pubblici della Regione Lombardia ha dato parere negativo alla realizzazione della centrale idroelettrica di captazione di tutte le acque della sponda meridionale della Val di Mello. Contro l'iniziativa si erano pronunciate la TAM valtellinese e altre associazioni ambientaliste (Lo Scarpona numero 7, pag. 14). Nella foto una manifestazione di protesta sui graditi di questa rinomata "università dell'alpinismo".



La strada militare dell'Ables nel Parco dello Stelvio, oggetto di un accurato recupero da parte degli alpini di Tirano (LS n. 204, pag. 30), è diventata una grande attrazione per i turisti più sensibili. Ovattamenti e chiusa al traffico.

Fondato nel 1931 - Numero 8 - Agosto 2004

Direttore responsabile
Coordinamento redazionale
Segreteria di redazione
 e-mail

Pier Giorgio Oliveri
 Roberto Serzini
 Giovanna Mastini
 redazione@cai.it
 loscarpone@cai.it
 rivista@cai.it

CAI Sede Sociale
CAI Sede Legale

10131 Torino, Monte dei Capuccini
 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
 Fax 02.205723.201

CAI su Internet
 Teleg.
 C/c post.

www.cai.it
 CENTRALCAI MILANO
 16200207 - intestata a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio rescorsa
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 9 del bimestrale illustrato
 abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 5,20;
 abbonamento sezioni, sottoscrizioni e rinnovi: € 10,35; abbonamento non soci in Italia: € 33,60;
 supplemento spese per recapito all'estero: € 15,10
 Fascicoli sociati, comprese spese postali:
 bimestrale (mensile pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 181/2 - 40136 Bologna, tel. 051/581982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione
 Indirizzata tutta la corrispondenza e il materiale al
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, su richiesta. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP spa, Sede: via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV
 Pubblicità istituzionale: tel. 011.9861533 - fax 011.9816208
 Servizi turistici: 0436.31810 - fax 0348.428707 - e-mail: gns@serviziavacanze.it

Stampa: Ecograf - Beverate di Brivio (LC)

Immaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)
 Carta: bimestrale: 80 gr/mq patinata senza legno
 mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 (iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188 vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984)

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pesini.

La redazione accetta articoli, possibilmente accorpi, compatibilmente con lo spazio riservando ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1931

Presidente generale
Vicepresidenti generali

Annibale Salsa
 Francesco Bianchi, Valteriano Bistoletti,
 Umberto Martini

Componenti del Comitato di presidenza
Consiglieri centrali

Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo
 Fiamino Benetti, Franco Bo, Luigi Brusadini, Lucio Calderone, Silvio Cavigli, Onofrio Di Genaro, Umberto Giannini, Francesco Mauer, Ruggero Montese, Vittorio Pacati, Francesco Riccoboni, Enrico Sala, Albino Scarmzi, Andrea Vassallo, Sergio Viatori, Ettore Zanella.

Revisori dei conti

Vigilio Isachelli (presidente)
 Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Giovanni Potanziato, Alberto Ceruti (supplente)

Proibitori

Carlo Ancona, Luigi Arbaboldi, Giuseppe Bassignano, Giorgio Carattori, Tino Palestra

Past president

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martini, Giacomo Priotto

Direttore generale

Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:

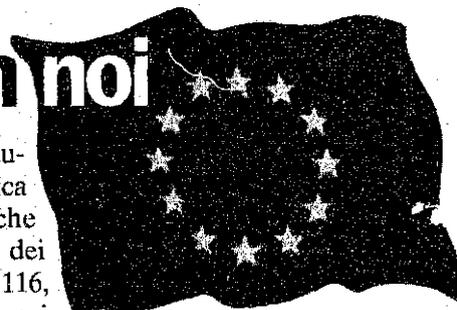


Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



Associazione dei Club Alpini delle Alpi

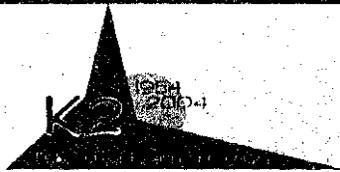
L'Europa è con noi



Tra le conquiste della neonata Costituzione europea c'è anche una specifica attenzione per le aree montane, che coprono oltre il 39% dell'intera superficie dei paesi dell'Unione. E' quanto prevede l'art. 116, parte III, del Trattato costituzionale. Il riconoscimento - spiega l'Uncem, l'Unione delle comunità montane, in un comunicato diffuso dall'ANSA - è il risultato del lavoro congiunto di tutte le forze che, sia a livello nazionale che europeo, operano per lo sviluppo e la promozione dei territori montani e che in Italia si è tradotto in numerose richieste ufficiali e appelli, non ultimo il documento conclusivo del meeting ministeriale di Taormina organizzato dal ministro La Loggia durante il semestre di presidenza italiana. La formulazione conclusiva dell'articolo accoglie la proposta della Grecia di eliminare l'aggettivo "talune" in riferimento alle regioni insulari, transfrontaliere e di montagna, che avrebbe ristretto il campo d'azione, e che è stata fortemente appoggiata da tutti gli operatori europei della montagna. "Esprimiamo la nostra piena soddisfazione", è il pensiero di Annibale Salsa, presidente del Club Alpino Italiano, in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa del CAI, "per lo sdoganamento definitivo dei territori montani, aree di confine e di cerniera tra i popoli, che oggi entrano a pieno titolo con i loro specifici portati culturali nella costruzione della nuova Europa. Il CAI, assieme alle associazioni gemelle del Club Arc Alpin e agli altri Club europei aderenti all'UIAA, ha da sempre portato avanti progetti e azioni che mirano alla messa in valore delle montagne e al riconoscimento della loro specificità ambientale e culturale: oggi la nuova Costituzione europea ce ne dà pienamente atto".

In questo numero

- 2 Parchi: nuovi standard per le attività turistiche di Paolo Pigliacelli**
 - 4 K2. Operazione Concordia**
 - 5 K2. Un consigliere centrale in marcia sul Baltoro**
 - 6 K2. Quel 31 luglio di Spiro Dalla Porta-Xydias, Corradino Rabbi, Italo Zandonella Callagher**
 - 7 K2. Skardu parla italiano**
 - 8 Unità cinofile: come si addestrano, come operano**
 - 9 Sentieri solidali di Oreste Forno**
 - 10 GISM E CAI per la cultura di Piero Carlesi**
 - 11 Montagnalibri di Lorenzo Revolera**
 - 12 Tributo a Guido Rossa**
 - 13 Il trenotrekking a tappe**
 - 14 Storie e miti del cinema di montagna di Pierre Simoni**
 - 15 Belluno oltre le vette**
 - 17 BiblioCAI, quali prospettive**
 - 21 Via Petrella si rinnova**
 - 24 Il sentimento della vetta**
 - 25 Montagne di pace? di Lorenzo Cremonesi**
 - 26 Fosco Maraini e il CAI, storia di un'amicizia**
- RUBRICHE**
- 16 Rifugi e bivacchi**
 - 18 Freschi di stampa**
 - 20 Alpinismo giovanile**
 - 22 Filo diretto**
 - 27 Qui CAI**
 - 29 I nostri cari**
 - 32 Vita delle sezioni**
 - 36 News dalle aziende**
 - 37 Piccoli annunci**
 - 38 La posta dello Scarpone**



Operazione Concordia

Il cinquantennale della conquista italiana del K2 del 31 luglio 1954 può finalmente celebrarsi in un clima di concordia ritrovata, dopo mezzo secolo di scalate sulle vette della vanità (così il professor Silvio Ceccato, studioso del costume, ha definito l'infinita serie di contrasti che hanno riempito pagine e pagine di requisitorie, invettive, tardivi compiacimenti). Ora è davvero arrivato il momento di tirare le somme e di proporre un bilancio in base all'intervento dei tre saggi Maraini, Monticone e Zanzi, nominati dal CAI per un'accurata revisione storica (LS 6/04, pag. 2). Il Consiglio centrale ha accolto nella riunione del 22 maggio a Genova la relazione dopo essersi espresso in primavera in via preliminare (LS 4/04, pag. 12), ribadendo che quella del '54 "è stata la vittoria di una squadra dove, con ruoli diversi, ognuno ha saputo portare il suo tassello sacrificando anche la vita e sarebbe ancora una volta errato concentrare la mitizzazione dell'evento solo su figure isolate".

Questo 31 luglio dovrebbe dunque rappresentare, fra tante celebrazioni, fuochi d'artificio, annulli postali, sorrisi e strette di mano, una buona occasione per riflettere. E possono risultare utili a tale scopo le parole pronunciate all'epoca dei fatti dall'alpinista americano Charles Houston che al K2 ha perso la partita con gli italiani ma che ha ugualmente voluto essere a Genova a festeggiarli, così come ha fatto la primavera scorsa al Filmfestival di Trento animato dai reduci (non tutti) dello squadrone di Ardito Desio.

"Noi che conosciamo", sono le parole più che mai attuali di Houston, "le spaventose tempeste che si abbattono sugli uomini e abbiamo goduto degli spettacoli celesti delle grandi altezze, noi sappiamo che gli uomini sono piccoli e senza importanza accanto alla vastità della natura... Ho avuto quattro volte il privilegio di visitare le più alte montagne del mondo. Due volte sono stato battuto dal K2. Però non sono mai tornato disperato. Sempre ho portato ricchezze nuove. I viaggi in terre lontane sono anche occasioni per osservare quanto gli uomini si assomigliano, o quanto le loro speranze si accordano".

Intanto va doverosamente annotato che molte sono state le lettere mandate alla redazione a proposito delle recenti vicende dell'"affare K2".

Fra i tanti messaggi arrivati in redazione segnaliamo l'intervento di un socio di Varese,

che si definisce "vecchio alpino" e che fa parte del sodalizio dalla bellezza di 62 anni, perplesso che "il CAI abbia sentito la necessità di nominare tre saggi per stabilire la verità storica di quell'impresa per rispondere all'appello (speriamo non accorato) di 25 persone assetate di verità... Bastava rivolgersi ai protagonisti vivi e vegeti. E non dimentichiamo che hanno solo scalato una difficile montagna, senza per questo aver fatto i destini dell'Italia o cambiato il corso della storia".

"E' stata la vittoria di una squadra e sarebbe errato centrare la mitizzazione dell'evento solo su figure isolate", è spiegato in un documento del Consiglio centrale

Ora che l'indagine (integralmente riportata in www.cai.it) è stata compiuta e che i tre saggi nominati dal Club Alpino Italiano hanno presentato, dopo 11 settimane di lavoro, i loro risultati in un documento di 37 fogli dattiloscritti (70 mila battute), un socio di Torino si domanda se questo rivangare abbia giovato all'immagine dell'alpinismo italiano, peraltro proprio nell'anno delle celebrazioni e dei giusti festeggiamenti per il cinquantenario della straordinaria impresa. Un altro socio iscritto alla Sezione di Vicenza invita gli alpinisti sopravvissuti a quella grandiosa esperienza "a perdonare e a comprendere".

Infine "per quanto tempo ancora dovremo sopportare la storia del K2 e il suo interminabile strascico di polemiche inconcludenti?", è la domanda di un professionista di Genova iscritto al CAI. In effetti non è affatto scontato che per tutti la parola fine sia stata ancora scritta. Non a caso nell'editoriale del fascicolo distribuito in giugno, l'autorevole Rivista della Montagna si riserva "un più approfondito esame del testo fornito dal CAI".

Ma intanto nell'estate del 2004 la parola passa agli alpinisti impegnati sulle tracce di Lino, Achille, Walter e degli altri. Mentre queste pagine vengono date alle stampe una specie di corsa all'oro ha per meta il K2. Oltre ai trekker che hanno aderito al progetto del CAI "K2. Dalla conquista alla conoscenza" percorrendo i ghiacci del Baltoro fino al Circo Concordia (vedere nella pagina a fianco la testimonianza di un consigliere centrale), 30 alpinisti guidati da Agostino Da Polenza (capospedizione onorario il ministro Alemanno) sono impegnati sul versante meridionale e settentrionale. E agli 8616 metri della vetta cercano di arrivare anche gli Scoiattoli, leader Stefano Dibona, e altre dieci forti guide alpine, tutte con notevoli esperienze himalayane. Forza ragazzi, anzi excelsior!

L'annullo speciale e il francobollo commemorativo

Un K2 da collezione



Fra le manifestazioni del 31 luglio, a cinquant'anni dalla conquista del K2, spicca l'annullo postale che farà la gioia dei filatelici al Museo della montagna Duca degli Abruzzi di Torino. Il francobollo delle Poste italiane, emesso per l'occasione su proposta del Museo stesso, ha il valore di 0,65 euro e riprende il logo del suggestivo manifesto affisso nel '54 a cura della Sezione di Milano per salutare il ritorno della vittoriosa spedizione. L'evento è particolarmente sentito dagli appassionati milanesi di montagna che hanno potuto visitare in luglio la mostra "Da Milano al K2" organizzata dalla Biblioteca della montagna Luigi Gabba nelle sale di villa Gianetti (via Roma, 20) a Saronno a cura della locale sezione del Club Alpino Italiano e dell'Assessorato agli eventi speciali di Saronno. Sempre in tema K2, mercoledì 28 luglio alle ore 18 per "Milano Ottagono: 100 giorni di cultura ed incontri in Galleria" organizzato dal Comune, è stato in programma un incontro con Achille Compagnoni che ha festeggiato i suoi 90 anni e con Giancarlo Morandi - vicepresidente IMONT - dal titolo "K2: cinquant'anni dopo l'Italia è ancora in vetta".

Il Vesuvio s'inchina al sommo Chogori

Entusiasmo e lucidità, due requisiti essenziali per ogni alpinista serio, secondo Gaston Rebuffat, non hanno mai abbandonato il consigliere centrale del CAI Onofrio Di Gennaro in mezzo secolo di ascensioni e escursioni. Logico che nemmeno un piccolo incidente sulle morene del Baltoro mentre portava soccorso a un amico infortunato potesse compromettere la sua marcia verso il K2: trascinando una gamba, appoggiandosi con caparbietà al bastoncino, Di Gennaro ha affrontato con l'immane sorriso il ruolo di fanalino di coda nel gruppo dei trekker organizzato dal CAI. Ed è stato premiato. In maggio, all'alba, sua maestà il Chogori gli è apparso mentre se ne stava rintanato nella tendina al Circo Concordia. Sfidando

L'esperienza sul Baltoro di un consigliere centrale, il napoletano Onofrio Di Gennaro

il gelo, scavandosi una trincea nel consistente strato di neve caduta durante la notte, Onofrio si è precipitato all'aperto, lo sguardo rivolto a quello sperone glaciale che lo sovrastava, a quella piramide perfetta. Poi è corso a lasciare sul libro del campo base il suo messaggio: "Il Vesuvio s'inchina di fronte al K2". Missione compiuta. Ora con qualche chilo di meno, il volto abbronzato, è tornato tra i colleghi consiglieri centrali. Ai quali ha raccontato

nella riunione del 26 giugno in via Petrella la sua esperienza di "cane sciolto" napoletano fra



Tornato dal Baltoro, Onofrio Di Gennaro non riesce a staccarsi dall'immagine del K2, qui raffigurato in un dipinto di Alessandro Giorgetta.



Achille Compagnoni in visita al Monte dei Cappuccini. Maria Onelli, vedova dell'indimenticabile autore della "Montagna" a cui è intesa la sala della rinnovata Biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano. Due vite dedicate a "monti e valli d'pi", un tenero quadretto che non poteva sfuggire allo Scarpone.

tanti trekker perlopiù nordici e tutti, con sua grande sorpresa, in vena di grandi prestazioni.

Tappe bruciate a passo di carica come se il Baltoro fosse una pista di atletica... Arrivi ai campi con ore e ore di anticipo... Lo spirito di competizione non risparmia dunque nemmeno i trekker? Nato nel 1932 in Contrada Palazzone, tra il mare e il Vesuvio, Di Gennaro è su un'altra lunghezza d'onda. Il valore della lentezza lo conosce bene e lo apprezza, soprattutto quando si associa al piacere di contemplare e di conoscere.

"Credo di avere degnamente rappresentato il Consiglio centrale", assicura. Poi nel ricordo della scorribanda affiorano scenette esilaranti, come la cerimonia orchestrata dai compagni di avventura per il suo compleanno, con suggestivi riferimenti alla sua stanzanza, o la "piattata" di melanzane con cui la consorte lo ha accolto al ritorno per fargli recuperare chili ed energie.

"Dopo 28 spedizioni autogestite era la prima volta che facevo parte di un gruppo organizzato", racconta ancora Di Gennaro. "Ho avuto modo di apprezzare l'ottima organizzazione e le radicali pulizie dopo la partenza da ogni campo. Anche se un certo impatto può derivare dalle deiezioni dei trekker pur armati di paletta per occultarle e benché serviti da adeguati impianti igienici. Purtroppo talvolta le buone intenzioni vengono sopraffatte da incontrollabili manifestazioni viscerali legate a una dieta ricca di spezie". ■

Quel 31 luglio io c'ero

SPIRO DALLA PORTA-XYDIAS
Alpinista accademico, presidente degli scrittori di montagna

“Eravamo partiti presto, quella mattina, dal nostro attendamento al Gardeccia. La nostra piccola società vi aveva piantato le due grandi tende imprestateci dagli alpini e avevamo quindi organizzato un soggiorno dedicato agli scalatori”. E' indelebile per Spiro Dalla Porta-Xydias alpinista accademico, socio onorario del CAI e presidente degli scrittori di montagna, il ricordo di quei giorni grandi. “Per tutta quest'ultima settimana ne avevo approfittato per scalare, scalare e ancora scalare. Ogni giorno, favoriti da un tempo incredibilmente bello. Tante vie sulle Torri e sul Catinaccio, in genere dure. Poi di tardo pomeriggio facevamo sosta al rifugio

Vajolet o al Gardeccia, ed era bello ritrovarsi così con altri alpinisti conosciuti di nome o del tutto ignoti: Brevi incontri, destinati a perdersi poi con il tempo, nell'affievolirsi della memoria. E in tutti il pensiero rivolto lì, in Karakorum: notizie dei “nostri” impegnati nella pazzesca impresa della prima salita al K2, seconda cima della terra, giudicato già allora il più difficile degli ottomila...Niente, nessuna notizia era filtrata lassù, in quella settimana. Pure sapevamo che gli uomini di punta erano ormai molto in alto, che la decisione – positiva o meno – avrebbe dovuto giungere da un momento all'altro. Di giorno eravamo presi dalle nostre arrampicate – quanto piccole anche se difficili paragonate al gigante himalaiano! – ma, finita la concentrazione della scalata, trovandoci in rifugio era logico che il nostro

pensiero si dividesse tra la gioia della via computa e il pensiero del grande tentativo lontano...”

La mattina della grande notizia Spiro e i suoi amici erano partiti di buon'ora. “Perché volevamo tentare la Steger alla Winkler. Avevo un conto sospeso: tre anni prima ero stato costretto a ritirarmi da quell'itinerario a causa d'una violenta tempesta. Il ricordo mi bruciava ancora. In rifugio Pederiva mi aveva sconsigliato. L'hanno schiodata del tutto, meglio che ci andiate un altr'anno. Eravamo in tre: Rino Faiman, Bruno Toscan e io...Avevo attaccato con il cuore in gola e invece era andato tutto bene. Così' eravamo scesi il pomeriggio con quel senso di felicità – almeno in me – dovuto a un sogno realizzato. E ci eravamo incamminati lentamente verso il rifugio Vajolet. Senza fretta, quasi per assaporare la gioia di questa ascensione che, fra l'altro, era l'ultima del nostro soggiorno. L'indomani si partiva per Trieste. Come apriamo la porta del rifugio, bailamme inusitato: grida, canti, evviva, tappi che saltano. Brindisi, esclamazioni. E il custode che correndo con una bottiglia in mano ci grida: ‘Ce l'hanno fatta, sono arrivati in cima!’. Poi gli amici dell'attendamento che ci confermano la grande, meravigliosa notizia: i nostri alpinisti erano riusciti nell'impresa, erano giunti in vetta al K2!”

“Ricordo di essere uscito dal rifugio”, conclude Spiro Dalla Porta-Xydias, “sentivo la testa pesante, un po' per il molto spumante ingurgitato, molto per la piena felicità. La spedizione italiana ce l'aveva fatta, una vittoria stupenda...Cui si univa, immodesta, la gioia per avere compiuto quella salita la cui passata rinuncia mi aveva colmato di amarezza. Tutto cancellato in questo momento di felicità assoluta. Il sole era tramontato ma c'era ancora una luce tenue, diffusa, dolcissima. Dal fondo valle, portato dal vento, giungeva il suono delle campane a festa”.

● Verso il K2

Merelli dopo la doppietta all'Everest

“E' tanta, siamo in cima”. E' il primo successo per la spedizione Everest-K2-2004: in una radiosa mattina di maggio, alle ore 9,45 locali, una prima squadra di 4 alpinisti italiani, partiti all'una di notte dal campo 3, a 8300 metri, ha raggiunto la vetta dell'Everest. E senza l'aiuto dell'ossigeno. Appena due ore prima, a causa del forte vento in cresta e della temperatura molto bassa, si era temuto il peggio. Giampaolo Gioia e Mario Panzeri erano stati costretti a piantare poco sotto il Secondo Step. Alex Busca, Claudio Bascortaz, Karl Unterkircher e Mario Merelli decidevano invece di continuare, con l'appoggio di due sherpa e del sirdar Zangbu. Con le prime luci dell'alba il vento concedeva una tregua e finalmente una comunicazione radio scioglieva la tensione dell'attesa... Per Merelli, alpinista figlio di alpinista, è un'estate speciale questa del 2004. Dopo la vetta dell'Everest, raggiunta in maggio per la seconda volta ha rivolto le sue attenzioni al K2 come uomo di punta nella spedizione guidata dal concittadino Agostino De Polenzi.

Nato nel 1962 nella bergamasca a Lizzola, dove vive e fa il maestro di sci, Merelli abita nel padre Patrizio, guida alpina, il suo primo maestro. Uno dei due fratelli, Dino, è stato campione di sci negli anni Ottanta. Sua mamma Luigina è una tifosa disordinatamente sostenitrice di nascondere la rapidità e al limite a raccomandargli, dopo la cima, un solletto intorno a casa. Rappresenta Patrizio, morto prematuramente nel suo



letto, quando capi di che pasta fosse fatto lo spinse a “misurarsi, lui che è forte, con le montagne forti”.

“Ora ha messo nel cartello cinque ottomila (Kangchenzonga, Makalu, Shisha Pangma e l'Everest per due volte), quattro dei quali saliti in cordata con il fortissimo Silvio “Gnani” Mondinelli, finanziere e soccorritore di Alagna Valsesia. L'intesa sul piano umano è assoluta, ed è logico che oltre quota ottomila basti un cenno del capisci. Un semplice sguardo è sufficiente per stabilire chi andrà avanti a battere traccia nella neve vergine. Ma se il passaggio è particolarmente impegnativo è quasi sempre Mario a voler fare il primo di cordata. “Tocca a me che non ho famiglia mentre Silvio ha due bellissimi bambini”, dice il fratello di Emilio, il secondo, anche dotato e ambizioso.

CORRADINO RABBI

Presidente del Club accademico

“Gli anni Cinquanta sono stati quelli della mia formazione alpinistica con il gruppo di Guido Rossa, Giorgio Rossi, Giacomo Menegatti. A quei tempi”, spiega Corradino Rabbi, presidente del Club Alpino Accademico Italiano che nel 2004 celebra la conquista del K2 con una spedizione in Pakistan e con una raccolta di rari documenti, “noi cisalpini eravamo mossi dalla curiosità per le vicende degli ottomila principalmente con riferimento

Battesimo a Skardu per il "Museo Italia K2"

alla spedizione all'Annapurna, 1950; con l'odissea della discesa che coinvolse personaggi come Lachenal, Terray, Rebuffat, Couzy. Subito dopo ci appassionò non tanto l'Everest quanto il Nanga-Parbat con Hermann Buhl solitario con un bivacco in discesa poco sotto gli ottomila, episodio che aveva rivelato le insospettite possibilità e l'incredibile adattamento umano alle alte quote. E pensare che ancora all'epoca della conquista del K2 molti scienziati ritenevano irraggiungibile senza ossigeno la quota degli 8.000 metri e mentre nel 1924, durante il tentativo inglese di salire l'Everest costato la vita a Mallory e Irvine, un uomo da solo e senza ossigeno aveva raggiunto la quota di 8.573 metri dopo avere lasciato il suo compagno Somervell a 8.530 m!"

ITALO ZANDONELLA CALLEGHER

Scrittore, alpinista, presidente del Festival di Trento

"In quegli anni studiavo a Milano", rammenta Italo Zandonella Callegher, alpinista accademico, scrittore, presidente del Festival di Trento. "L'istituto era quello dei Salesiani in via Copernico dove era iscritto anche il presidente del Consiglio Berlusconi. Ero l'unico degli allievi proveniente dal Veneto, ero dunque... un veneto cojon come si divertivano a motteggiarmi i compagni. Mi sentivo in effetti un po' bistrattato, avevo qualche complesso. La vittoria di Lacedelli, per quanto possa sembrare incredibile, ha cambiato la mia vita. Nell'ottobre del '54, rientrato dalle vacanze, mi sentii circondato da una maggiore considerazione semplicemente perché un veneto, Lacedelli appunto, aveva messo il piede dove nessun uomo era mai arrivato. Così ebbi modo di rintuzzare le espressioni di giubilo dei lombardi, fieri del loro Compagnoni. Sì, grazie al K2 e a Lacedelli, non ero più un cojon. Come ricordo quel 31 luglio?"

"Premesso che al mio paese, Dosoleo nel Comelico, il parroco aveva suonato le campane quando Lacedelli era partito, fu un lieto scampanio ad attirare la nostra attenzione. Mi trovavo in un prato a fare fieno con i nonni, in quell'Italia rurale di cui conservo una grande nostalgia."

"Cosa sarà, cosa non sarà? Siamo corsi dal parroco che ci ha dato il grande annuncio. Non si sapeva chi fossero i conquistatori, ma in cuor nostro abbiamo sperato ardentemente che tra loro ci fosse Lacedelli. Non so perché, ma fin dall'inizio dell'avventura eravamo sicuri che lui ce l'avrebbe fatta perché era tecnicamente fortissimo". ■

Lunedì 2 agosto non è un giorno qualsiasi per Rolly Marchi. A Skardu, in Pakistan, si realizza uno dei tanti sogni che hanno riempito la vita agiata e gioiosa di questo impavido ottantatreenne, scrittore e giornalista, animatore di innumerevoli eventi culturali: un museo dedicato alla storia del K2, la "montagna degli italiani" collocato in un piccolo paradiso per alpinisti e trekker, Skardu, a 2.300 di quota, dove i trekker diretti al K2 abbandonano il corso dell'Indo per addentrarsi lungo la verde e fertile valle di Shigar.

Qui Rolly vuole lasciare un segno duraturo del suo amore per le montagne. Gli brillano gli occhi celesti da eterno ragazzo mentre il 14 giugno racconta agli amici radunati all'Uimet, luogo di delizie nella vecchia Milano, che al "Museo Italia K2 2004" saranno esposte immagini della storia dell'alpinismo italiano e del K2: a cominciare dal primo tentativo del Duca degli Abruzzi nel 1909 con le straordinarie immagini fotografiche di Vittorio Sella e senza escludere una zoomata su Dino Buzzati che all'evento dedica scritti memorabili.

Per realizzare questo sogno ha bussato con discrezione a diverse porte che si sono aperte tutte, a cominciare dall'architetto alpinista Silvio Calvi cui è stato affidato l'allestimento. "È indubbio che senza Barilla, Colmar, Eni, Falck, Galleria d'arte Marecalchi, Pirelli, Provincia di Trento e Riello non si sarebbe combinato nulla" spiega Rolly circondato dai municipi Giulio Colombo (Colmar), Giuseppe Riello e Silvia Falck, vedova del compianto industriale velista. "Ma debbo ricordare anche la disponibilità di Zeno Scavo, un industriale vicentino che pur non ravvisando l'opportunità di una presenza della sua azienda ha comunque elargito 5 mila euro".

A tenere a battesimo l'iniziativa a Milano molti gli amici vecchi e nuovi: Carlo Monti, illustre firma dell'atletica che conquistò il bronzo sul 100 metri alle Olimpiadi del '48, Ferruccio Tomasi direttore dell'associazione dei maestri di sci (Coscuma), Claudio Baldessari in rappresentanza del presidente della FIGI, Vittorio Palazzo giornalista e poeta tessino milanese. E non poteva mancare il capo della spedizione italiana 2004 all'Everest e al K2 Agostino Da Polenza in procinto di raggiungere il Campo base sud per la sua quarta esperienza sulla



Un'immagine tra le più care nell'album dei ricordi di Rolly Marchi, che troverà senz'altro posto nel santuario di Skardu. Risale agli anni Sessanta quando Rolly riuscì a convincere lo scrittore Dino Buzzati (a sinistra) a seguirlo sugli appicchi della Croda da Lago.

Grande Montagna. Sono passati 21 anni da quando contribuì a organizzare e a dirigere la prima spedizione italiana allo spigolo nord, il versante più nascosto e difficile, raggiungendone la vetta. "La tecnologia moderna, per fortuna mia e di tutti quanti sono in Pakistan e in Cina per questa nuova affascinante avventura", spiega Da Polenza, "ci fa sentire quasi a casa nostra. Non è più come ai tempi della mia prima scalata quando per oltre 150 giorni sono rimasto isolato dal mondo". All'anteprima il milanese del museo è intervenuto anche il bergamasco Mario Merelli (vedere box nella pagina a fianco), reduce dal suo secondo Everest e in procinto di ripartire per il K2. Dopo tutto per un divorziato di ottomila anche l'afa estiva della metropoli che fa boconeggiare i comuni mortali può essere un utile acclimatemento. ■



Uomo+cane, uniti per vincere

Sono le ricerche dei dispersi, purtroppo meno sporadiche di quanto si possa pensare, a mettere duramente alla prova i tecnici del soccorso alpino. E anche, talvolta, il sistema nervoso del soccorritore. Lo dicono le statistiche: nel 2003 è stato necessario mobilitare i cinofili del CAI 84 volte, e nel 2002 addirittura più di un centinaio. Sono tanti infatti quelli che spariscono di punto in bianco, ingoiati da un sentiero, da un bosco, dalla notte nera. In questi casi la ricerca può protrarsi per poche ore o per un giorno o anche per settimane. Un esempio significativo viene raccontato nel corposo volume "Soccorsi in montagna" edito sotto l'egida del CNSAS per i cinquant'anni di questa benemerita struttura operativa del CAI: le ricerche di un sacerdote scomparso nel Bellunese impegnarono due anni fa 323 tecnici volontari CNSAS e 34 volontari occasionali, 21 militari della Guardia di finanza, 68 Vigili del fuoco, 23 Unità cinofile di superficie di varie organizzazioni, più elicotteri e automezzi. E' scontato che in questi casi sulle Unità cinofile si conti molto. Perché un cane bene addestrato non sbaglia mai e perché il suo conduttore sa come muoversi sul territorio assecondandolo.

Ma perché l'"unità" sia davvero tale occorre un lungo e complesso addestramento. E una pazienza, una passione infinite: qualità che si leggevano negli occhi dei 37 allievi saliti dal 28 maggio al 5 giugno in Val d'Ayas, a Champoluc, per partecipare

Luca Zanoli, direttore della Scuola nazionale del CNSAS per le ricerche dei dispersi, spiega come deve comportarsi un conduttore e come va allevato l'animale

(che dovranno successivamente sostenere l'esame definitivo) e brevettati 22 allievi. Sette erano gli istruttori cinofili, due gli istruttori tecnici nazionali, tre gli aspiranti istruttori, due i figuranti. I cani hanno alloggiato in un capannone sulle rive del torrente, assistiti da un veterinario, la dottoressa Cristina Tarizzo.

Di giorno tutti su ai duemila metri del Pian di Verra, o anche più in alto, a simulare ricerche di dispersi tra boschi di conifere, morene, pascoli d'alta quota. Giornate piene e faticose non solo per gli animali. Che dopo ore e ore di cammino vanno accuditi amorevolmente.

Al non addetto ai lavori sembra di capire che questa delle unità cinofile di superficie sia un'attività piuttosto oscura e talvolta misconosciuta nel grande pianeta del soccorso alpino, ed erroneamente considerata "minore" rispetto alle consorelle da valanga. Ma c'è passione e, si potrebbe dire, orgoglio di casta negli aspiranti conduttori che il direttore della Scuola nazionale UCRS Luca Zanoli, coadiuvato dal vice Federico Lazzaro, non perde di vista un solo istante. Sulla cinquantina, abbronzato, fisico da montanaro, maestro di sci e artigiano nel "resto" della sua vita, Zanoli è in questo ambito un'istituzione. Negli anni Settanta esordì come cinofilo nelle ricerche in valanga. Poi una ventina d'anni fa la decisione del Soccorso alpino di usare i cani anche per le ricerche dei dispersi. E Zanoli fu tra i primissimi a interessarsene quando per fare addestramento ancora si andava a Trento in attesa della nascita della scuola.

"Il problema dei dispersi è stato

In alto un gruppo di conduttori con i loro cani al Pian di Verra (AO) durante il 15° Corso nazionale UCRS. In primo piano di profilo Luca Zanoli, direttore della Scuola nazionale. Qui accanto Conduttore e cane in azione durante le simulazioni.



affrontato dal CNSAS con un certo ritardo rispetto ad altre organizzazioni", ammette Zanoli. "Lo si è fatto quando si è scoperta l'importanza di disporre di unità addestrate anche a questo scopo, e dell'impegno che questo comporta. Perché nell'unità cino-fila l'addestramento dell'animale deve andare di pari passo con l'allenamento del conduttore, con la sua capacità di muoversi in ambienti aspri, ostili. Tra uomo e cane deve crearsi una simbiosi perfetta".

Il tirocinio di Zanoli è di lunga data. A diciotto anni è entrato in polizia alla scuola di Moena e ha conosciuto gente fortissima come Bepi De Francesc e Giorgio Bertone che lo hanno portato ad arrampicare. Finito il servizio militare ha continuato ad andare in montagna con il soccorso alpino. E facendo il maestro di sci d'estate allo Stelvio le occasioni d'intervenire ad alta quota non sono certo mancate. "Un bilancio di venticinque anni di attività? Ho addestrato tre cani. Tutti con lo stesso nome, Lio. Con uno ho avuto una brutta esperienza: qualcuno lo ha conciato male e quando lo abbiamo ritrovato...No, meglio non parlare di questa storia".

"Di tempo per l'addestramento ne va sempre molto. Per fortuna come maestro di sci e artigiano - lavoro con i miei fratelli - me ne resta a sufficienza. E poi vivendo in campagna è tutto più facile. Soprattutto per i cani, intendo. Perché sono liberi, non devono stare alla catena. Oltre a Lio, un boarder collie, in questi anni fanno parte della famiglia Cyndy e Kira, due femmine labrador. Una nera, l'altra con il mantello color whisky. Per fortuna anche i miei due figli si occupano dei cani. Il che è indubbiamente un bene perché così gli animali imparano a vivere nel branco-famiglia, socializzano meglio".

"Io sono contrario al conduttore che si tiene il cane tutto per se", spiega ancora Zanoli. "Comportandosi così crea i presupposti perché l'animale si senta impreparato quando deve convivere con il branco umano. Quindi è sempre preferibile un conduttore che vive in famiglia anziché il tipo che mette il cane nel box e il più delle volte va in giro da solo senza far fare esperienze a livello umano o animale al proprio cane. Basta sentirli quelli che si comportano così. I loro cani corrono dietro alle pecore, ai gatti, sono inquieti. I miei cani invece alle volte mangiano nella stessa ciotola dei gatti e se c'è una gallina in giro posso stare tranquillo. Poi c'è il fattore ambiente che è importantissimo. Se il cane è abituato a una certa vegetazione non è distratto dalla sua presenza nel momento in cui è impegnato in un intervento, ed è perciò più concentrato. Al cane non dobbiamo insegnare genericamente a fiutare, ma semplicemente a riconoscere ciò che interessa a noi".

La qualità migliore del conduttore? "Sicuramente la calma", conclude Zanoli. "Mai correre, mai cedere all'umanissima tentazione di mettersi in competizione. La fretta nell'addestrare un cane è una pessima consigliera, non meno della fretta nel compiere una ricerca. Muoversi troppo in fretta significa pregiudicare la resistenza del cane e compiere errori di valutazione. Significa farsi prendere più facilmente dall'ansia. Mai partire a testa bassa, sempre contare fino a dieci prima di prendere una decisione. Oltre tutto chi gestisce l'intervento deve sempre essere al corrente delle mosse delle sue unità nelle condizioni più critiche. Noi usciamo anche di notte o col cattivo tempo e la peggiore cosa che possa capitare è di trovarsi in difficoltà e dovere fare intervenire il soccorso...".

La calma e la conoscenza del terreno sono tra le qualità più apprezzabili di un conduttore quando deve andare con il cane alla ricerca di un disperso.

Sui sentieri della solidarietà

Oltre un migliaio di persone impegnate su circa 180 cime delle Alpi e degli Appennini, dal Monte Bianco alla Sicilia: questa è stata la risposta all'invito alla prima Giornata Italiana della Cima per la pace promossa il 18 maggio da Summit for Peace. Come ideatore del progetto, sento il desiderio di ringraziare i partecipanti, gli amici del Club Alpino Italiano, le scuole, i gruppi e i singoli che hanno voluto manifestare dalle cime il proprio desiderio di pace e amore che si è anche concretizzato nell'acquisto di magliette e bandiere. Si è così avviato il fondo di solidarietà. E proprio sulla solidarietà ci stiamo impegnando con l'identificazione di alcuni obiettivi che ci permetteranno di fare qualcosa di importante per quei bambini e ragazzi che più di tutti pagano le conseguenze della guerra. Uno di questi sarà la costruzione di una scuola con annesso pozzo in Sierra Leone, necessaria per il recupero dei bambini soldato rapiti dai loro villaggi e oggi ripudiati persino dalle loro famiglie.

Gli sviluppi del fondo di solidarietà possono essere seguiti sul sito www.cimedipace.org, assieme al libro delle cime, l'album con i nominativi dei partecipanti, e le foto delle vette raggiunte il 18 maggio e di quelle che saranno salite durante l'estate. Con l'invito di continuare a salire le montagne con lo stesso spirito che ci ha visto uniti finora perché il nostro messaggio entri sempre di più nel cuore della gente. Sul sito anche due nuove rubriche: "La pace dentro di noi", in cui persone qualificate daranno risposta ai piccoli problemi quotidiani che possono creare conflitti, e "Così va il mondo", dove avranno risalto alcune iniziative umanitarie. Per seguire invece da vicino l'intero progetto, che con gennaio vedrà gli amici abruzzesi impegnati sulle tre cime principali dell'Africa, basterà tenere d'occhio la pagina "Notizie dell'ultima ora".

Oreste Fomo

TUTTI INSIEME PER IL BEATO FRASSATI

Escursionisti provenienti da Calabria, Campania, Abruzzo, Friuli, Veneto, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Liguria e Marche, hanno partecipato al riuscito raduno annuale sul Sentiero Frassati delle Marche, organizzato il 15 e 16 maggio dalle comunità montane del Catria-Nerone e del Catria-Cesano che per l'occasione hanno presentato, fresca di stampa, una guida (www.sentierifrassati.org). La manifestazione era inserita nel progetto Summit for Peace patrocinato dal CAI, volto a promuovere la pace nel mondo anche attraverso la scalata delle più alte vette per raccogliere fondi utili alla solidarietà soprattutto verso i bambini. Tra i partecipanti Roberto De Martin presidente del Club Arc Alpin, che ha sottolineato la perfetta sintonia tra iniziative come Summit for Peace e le persone che hanno lavorato e lavorano al progetto Sentieri Frassati: un particolare ricordo è andato agli scomparsi Vito Oddo ("postino di guerra" a Sarajevo e presidente della Sezione CAI di Sirogusa) e Vincenzo Savio (vescovo di Belluno-Feltre, e "custode" del Sentiero Frassati del Veneto, per il quale è previsto un riconoscimento alla memoria nella prossima edizione del "Palmo d'oro").

GISM e CAI in vetta alla cultura

Il convegno annuale del Gruppo italiano scrittori di montagna, accademia di arte e cultura alpina (GISM), ha una caratteristica peculiare che lo distingue: l'estrema cordialità. Non vi è burocrazia, non vi sono battaglie per le cariche sociali, non ci sono personalismi né invidia fra soci, come talvolta avviene in altri club, CAI compreso. Il GISM è un gruppo di amici e come tale si comporta, anche nelle assemblee formali. Credo che sia nel genoma della stessa associazione, ma il merito è anche dei suoi presidenti che hanno saputo sempre privilegiare il dialogo, la collegialità, la cordialità. Spiro Dalla Porta-Xydias in questo è stato maestro con la sua capacità di relazionarsi positivamente con gli altri.

In Val di Rabbi il copione, nel fine settimana dal 18 al 20 giugno, si è ripetuto costante, senza sbavature, forse anche con

maggiore cordialità con più di cento partecipanti, un numero elevato per un'associazione che sfiora i 250 soci, ma che conta nel mondo della cultura alpina come se ne avesse 2.500. L'ambiente splendido della vallata trentina nel cuore del Parco nazionale dello Stelvio ha certamente contribuito a rendere l'atmosfera ideale, ma il resto lo hanno fatto i soci, le persone, gli amici del GISM. Dopo una magnifica colazione alla malga Stablasolo, sabato 19 si è consumato in una elegante sala del Grand hotel Rabbi di fronte alle ripristinate e nuovamente rinomate Terme il rito dell'assemblea annuale.

In sala numerosi visi noti di alpinisti e scrittori di montagna, ma anche di pittori e

**Alla riuscita
adunata ha
partecipato
Annibale Salsa,
neo presidente
generale
del CAI e
socio effettivo
del prestigioso
sodalizio**

poeti. Citiamo solo Simone Moro, Cesarino Fava, Giovanni Padovani, Bepi Pellegrinon, Renzo Revojera, Silvana Rovis, Sergio Marchisio, ma l'elenco potrebbe essere molto più lungo. I saluti non formali ma cordiali di Franca Penasa, sindaco del comune di Rabbi nonché presidente del Consorzio trentino del parco dello Stelvio, sono stati il sincero messaggio di benvenuto.

Udalrico Fantelli, presidente del Centro studi val di Sole e promotore della riunione, ha agevolato al massimo ogni aspetto organizzativo collaborando in maniera splendida con i consiglieri addetti, Pogliaghi e Maverna in primis, e con la segretaria del gruppo Ella Torretta.

Dopo i saluti e la lettura dei messaggi di adesione l'assemblea è scivolata via senza problemi affrontando i passaggi cruciali della vita dell'associazione. Spiro ha sintetizzato l'attività dell'anno, culminata nella mostra presentata al Festival di Trento con pubblicazione del relativo catalogo (Una cordata di parole) edito da Bepi Pellegrinon e al momento del rinnovo delle cariche l'assemblea lo ha acclamato presidente per un altro quadriennio.

Carlesi ha letto i verbali dei premi invitando al tavolo i numerosi vincitori. Il premio di narrativa dedicato a Giulio Bedeschi è stato così assegnato: 1° premio a Marina Vio di Venezia, 2° premio alla socia Luisa Rita Mandrino di Gambold (Pv), segnalato il socio Paolo De Martin di Brunico. Il premio di poesia Tomaso di Valmarana al socio Pierantonio Milone, di Torino. Il premio d'alpinismo-GISM Giovanni De Simoni all'alpinista bergamasco Simone Moro che lo ha ritirato accompagnato da Angelo Gamba e Paolo Valoti. Non è stato assegnato il premio Natura mondo incantato.

Lino Pogliaghi ha poi presentato la sua ultima fatica sociale, l'Annuario Gism 2003-2004, come sempre elegante e ricco di contenuti: oltre a quelli pervenuti dai soci sono stati pubblicati i testi vincitori degli ultimi tre anni sia del premio Bedeschi sia del premio Valmarana, oltre alle relazioni delle tavole rotonde dei convegni 2001, 2002 e 2003. Un ottimo lavoro editoriale che rafforza la presenza culturale del GISM.

Al termine dell'assemblea il presidente ha proposto un manifesto, fatto proprio dal Consiglio, per ribadire la centralità dell'al-

Il GISM in vetrina

Una cordata di parole

Secondo appuntamento del Gruppo Italiano scrittori di montagna (Gism) con il Filmfestival Città di Trento. Dopo "La montagna in piuma di penna" presentata nel 2003, quest'anno la mostra era intitolata "Una cordata di parole" con riferimenti ai rapporti con l'editoria, indispensabile mezzo di divulgazione dei fini del sodalizio e dell'opera dei soci.

L'iniziativa è stata patrocinata dalla Sede centrale del CAI, dalla Delegazione Emilia-Romagna, dalla Commissione centrale pubblicazioni e dalla Sezione di Bologna. Nello spazio espositivo di Montagnalibri sono stati collocati pannelli e copie di volumi rarissimi. Anche in questa circostanza l'editrice Nuovi Sentieri di Belluno ha pubblicato un volume/catalogo curato da Spiro Dalla Porta-Xydias, Irene Affentranger, Dante Colla, Bepi Pellegrinon e Luigi Rava, con la collaborazione di Gastone Mingardi, Loris Santomaso e Athos Vianelli. I temi trattati nella mostra e nel volume riguardano i valori e gli ideali del Gism, dalla fondazione (nella foto il fondatore Agostino Ferrari) alla seconda guerra mondiale, una breve rassegna dei più noti scrittori di montagna, delle loro opere, la meritoria attività dell'editore bolognese Tamarì, il lungo sodalizio con il Club Alpino Italiano e alcuni appunti bibliografici delle opere stampate dal lontano 1941 ai giorni nostri.

L'inaugurazione e la presentazione del volume/catalogo è avvenuta il 3 maggio alla presenza del presidente del Filmfestival Italo Zandonella Callegher. Numerosi gli esponenti del Gism e della cultura alpina intervenuti, con Silvia Metzertin, Armando Asté, Cesarino Fava, Franco Solina, Giovanni Padovani, Loris Santomaso, Lorenzo Revojera, Andrea Bianchi. Bepi Pellegrinon e Spiro Dalla Porta-Xydias hanno consegnato a Oscar Tamarì una targa ricordo in segno di gratitudine per l'attività svolta in tanti anni dalla celebre casa editrice che oggi prosegue l'attività a Padova sotto la guida di Angelo Soravia. Tamarì è stato festeggiato da amici e collaboratori convenuti per l'occasione a Trento sotto la tenda di Montagnalibri. Nei programmi futuri del Gism c'è un'ulteriore presenza al Filmfestival con la realizzazione di una terza mostra dedicata agli artisti di montagna: pittori, scultori, musicisti, per rendere omaggio all'espressione più genuina dell'arte e della cultura nei confronti della montagna.

Le mostre sono a disposizione per essere allestite in altre località. Basta prendere contatti con Bepi Pellegrinon, tel 0437.590308. (L.R.)



L'Everest conquistato da Paperon

L'appassionato del libro di montagna che arriva in maggio nel grande padiglione di Montagnalibri a Trento si sarà sentito come il ragazzino lasciato libero in una pasticceria: avrebbe voluto leggere, o almeno sfogliare, tutto quanto si presentava sui lunghissimi scaffali, perché in nessun altro posto il libro si offre così invitante. Quest'anno poi, con l'umidità ininterrotta che ci ha afflitti e che accartocciava implacabile le copertine plastificate, era particolarmente gradevole starsene seduti al riparo a sfogliare, leggere, confrontare, scoprire.

Luana Bisesti, occupatissima ma non per questo meno affabile artefice della manifestazione, spiega innanzitutto che i titoli pervenuti da tutto il mondo sono 60 in più dell'anno scorso, arrivando a 750 di 350 editori di 24 paesi, sarebbero stati 900 contando anche il materiale arrivato fuori tempo massimo. Come al solito, per confezione del catalogo (in lingue di una completezza invidiabile) si sono dovuti fare i salti mortali: in due mesi di lavoro sono state confezionate le singole schede, e il "visto si stampi" è partito 20 giorni prima dell'apertura. Per il bibliofilo di cose alpine, il catalogo Montagnalibri è diventato uno strumento indispensabile. Sempre la Bisesti ci tiene a dire che, come frutto di una campagna mirata di promozione, si sono interessati in qualità e quantità gli arrivi dagli Stati Uniti, in effetti abbiamo censito una decina di editori USA, fra California, Alabama, North Carolina, Connecticut, Pennsylvania e Washington, mentre è in costante crescita la produzione spagnola e dei paesi dell'est europeo.

Sviluppiando qua e là, ecco che l'occhio cade su un volume dell'editore Plon, l'al veçu l'Everest, di un tal Pierre Paperon (ma sarà il nome vero?). Non resisto alla curiosità, perché intuisco che l'autore è un outsider. Infatti, si tratta del dirigente di una multinazionale (si autodefinisce cadre supérieur) che, trovandosi a dover interrompere temporaneamente il lavoro a 40 anni con una ricca liquidazione in tasca, decide di dar vita ad un sogno, salire in vetta all'Everest, memore di un libro di Messner che lo aveva affascinato sei anni prima (è sempre un libro di mezzo!). Con una robusta esperienza di sport attivo alle spalle, ma non poca pratica alpinistica, si sottopone a tutto il dracino dettato da una agenzia alpinistica commerciale e parte come membro di una eterogenea comitiva che al campo base incontra altre 33 (1) analoghe



spedizioni. Il racconto è di grande interesse perché l'autore studia e descrive le situazioni con l'occhio e la freddezza del dirigente d'azienda che sa valutare l'aspetto psicologico e introspettivo dei suoi improvvisati compagni, i dati scientifici, le relazioni interpersonali, le opinioni degli sherpa circa gli europei, i problemi del tempo libero, gli errori di organizzazione del capo spedizione. Quest'ultimo non riesce nemmeno ad impedire che gli sherpa cuochieri attingano l'acqua di disgelo da un ruscello a valle del posto dove gli yak fanno i loro bisogni.

Il nostro Paperon riesce ad arrivare a 8700 metri, imbattendosi in ogni sorta di sgradevole sorpresa, che vanno dalla mancanza di collaborazione dei compagni allo sconvolgente incontro con diversi cadaveri imprigionati nel ghiaccio. Terrificante il racconto di un edema polmonare sopraggiunto ad un membro della sua comitiva, un kuwaitiano attrezzato con le più moderne tecniche di trasmissione satellite e - pare - molto noto nel suo paese, con relative implicazioni politiche. Nonostante la presenza al campo base di una camera di decompressione, si scopre che nessuno vuol prendersi la responsabilità delle cure. Il povero kuwaitiano se la caverà per il rotto della cuffia. Libro da consigliare a chi ha l'intenzione di ripetere l'esperienza del genere.

Ma a Montagnalibri non si ha solo l'occasione di imbattersi in libri - come quello che ho citato sopra - che forse non si riuscirebbe mai a scoprire altrimenti (dello stesso genere sono quelli editi dalle fondazioni, dagli enti locali, dai musei, dalle piccole case editrici che in libreria non riescono ad arrivare). Si apprezzano anche le iniziative collaterali, anch'esse ospitate nel tendone, come la mostra del Gruppo italiano scrittori di montagna a lo spazio denominato Montagnalandia, scenograficamente attrezzato con sedie e tavolini in miniatura in un bosco alpino (di cartapesta), per consentire ai bambini di servirsi di fiabe e fumetti direttamente da scaffali alla loro misura, e goderseli in tutta pace sotto lo sguardo delle mamme.

Lorenzo Revolvera

pinismo. La questione è nota ed è stata dibattuta anche all'Assemblea dei delegati del CAI di Genova: si vuole che il CAI riconosca l'arrampicata sportiva per non restare isolato nell'ambito internazionale. Spiro Dalla Porta ritiene invece che l'arrampicata sportiva sia un'altra cosa, importante ma diversa completamente dai valori ideali dell'alpinismo con il quale non deve essere confusa. L'assemblea ha votato all'unanimità il Manifesto Gism 2004 così come presentato dal residente dando incarico successiva ente al Consiglio di elaborarlo in modo definitivo. Questa la prima stesura: "Il GISM, Gruppo italiano scrittori di montagna, riunito in assemblea a Rabbi il 19 giugno 2004, riafferma l'essenza culturale dell'alpinismo; salire la montagna non è solo atto

materiale, ma desiderio di conoscenza ed innata ricerca di elevazione. Riafferma quindi il fine dichiarato dal CAI nell'articolo 1 del suo statuto - conoscenza della montagna e difesa dell'ambiente - integrandolo con l'esigenza della proiezione artistica.

Dichiara infine che il voler sostituire l'ascesa in vetta con l'arrampicata su segmenti anche artificiali e la spiritualità con la competizione sportiva equivarrebbe a privare l'alpinismo di ogni suo contenuto etico. Abbassando un'azione definita già da Comici come "vera e qualche volta stupenda opera d'arte", ad arida prassi agonistica basata su cronometro, numeri, competizione. Negando il livello spirituale di un'espressione non solo fisica, ma profondamente idealistica".

Chiusa l'assemblea si è aperta la tavola rotonda che quest'anno aveva per tema il sentimento della vetta. Hanno relazionato Irene Affentranger, Dante Colli, Andrea Bianchi e Spiro Dalla Porta ha chiuso i lavori con una sua impareggiabile relazione. Il Convegno si è poi concluso dopo la cena ufficiale di sabato sera alla gradita presenza di Annibale Salsa, neo presidente generale del CAI ma anche socio effettivo del GISM. Che il Club Alpino Italiano e il GISM procedano in perfetta sintonia per la valorizzazione della cultura alpina è sembrato un fatto scontato, ma è certo che la cordata mirerà presto a nuovi e impegnativi traguardi.

Appuntamento comunque all'anno prossimo all'Alpe di Siusi.

Piero Carlesi

Il sacrificio di Guido Rossa e il tributo del Club alpino



Il sacrificio estremo in nome della giustizia, le doti umane, la coerenza, la generosità e il coraggio che hanno accompagnato tutta la

sua vita di padre di famiglia, di socio, di istruttore nazionale e di accademico del CAI: sono i motivi che hanno indotto il Club Alpino Italiano ad assegnare il 22 maggio in occasione dell'Assemblea dei delegati una speciale pergamena alla memoria di Guido Rossa, ucciso dalle brigate rosse il 24 gennaio 1979. A venticinque anni dalla morte la figura di Rossa è stata ricordata, come si è riferito il mese scorso in queste pagine, dal consigliere centrale Albino Scarinzi e il tributo del CAI è stato consegnato alla vedova Silvia Carrara che ha partecipato alla cerimonia.

Nato a Cesio Maggiore (BL) il 1° dicembre 1934, Rossa entra nella storia dell'alpinismo per le sue scalate di eccelso livello: la cresta sud della Noire di Peuterey per la via Ratti, la nord del Lyskamm, la nord del Gran Paradiso, la parete sud del Dente del Gigante, il Gran Capucin per la via Bonatti, il Cervino invernale, la parete Nord-est del Badile per la via Cassin, in Dolomiti la parete sud della Marmolada per la via Soldà e per la Vinatzer, la via Livanos alla cima Su Alto

e la via Buhl alla Roda di Vael e molte altre. Ma il destino ha voluto che il suo nome resti indelebilmente negli annali della nostra società civile per un episodio che ha segnato i cosiddetti anni di piombo. Rossa, sindacalista iscritto al PCI, venne trucidato dalle brigate rosse per avere denunciato la propaganda terrorista all'interno della fabbrica. Un episodio ancora oggi ritenuto degno delle prime pagine come dimostra l'editoriale del Corriere della Sera del 17 marzo a firma di Ernesto Galli della Loggia dal titolo "Un Guido Rossa a Bagdad non c'è". La figura del sindacalista è stata evocata nel tentativo di dimostrare quanto oggi la sinistra all'opposizione non faccia abbastanza per combattere il terrorismo in Irak. "Non furono

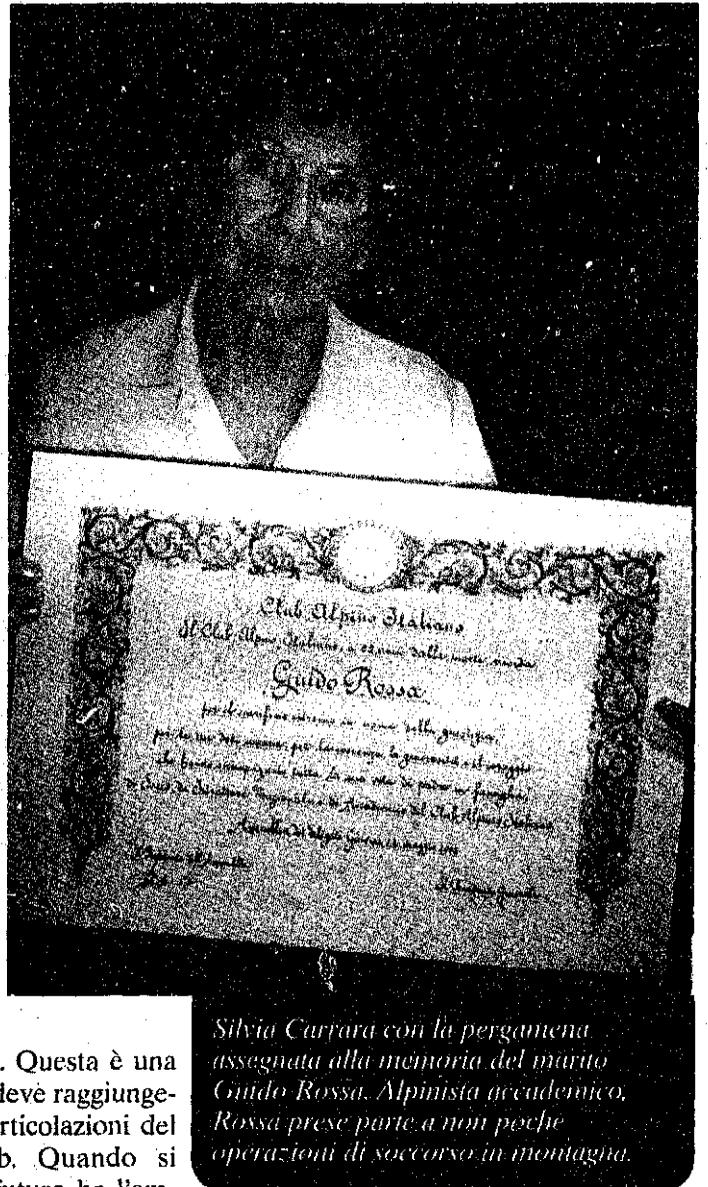
davvero il dialogo e la comprensione a costare la vita a Guido Rossa. In realtà proprio il suo esempio, rivelandoci l'essenza del terrorismo, ci ha detto quale sia la prima e assoluta esigenza della lotta contro di esso", ha scritto l'editorialista del Corriere della Sera.

Strumentalizzazioni a parte, il valore della figura di Rossa emerge dalle parole del presidente del CAI Annibale Salsa pronunciate nel 1999 a Trento alla "casa" della Società Operai Escursionisti Tridentini (SOSAT). Sono parole quelle di Salsa che oggi assumono un valore programmatico: "L'alpinismo, senza un'opera di umanizzazione, non è alpinismo. Chiamatelo come volete. E' un esercizio muscolare, che non si apparenta mai con quell'universo di valori che ha formato un uomo come Guido Rossa. Questa è una

Venne trucidato dalle brigate Rosse per avere denunciato a Genova la propaganda terrorista in fabbrica: una scelta etica e un coraggio che non erano estranei al suo "essere alpinista"

lezione che deve raggiungere tutte le articolazioni del nostro Club. Quando si chiede che futuro ha l'ambiente, che futuro ha l'alpinismo, dobbiamo capire che il futuro si costruisce attraverso la mediazione dell'uomo.

"Se andiamo a rileggere le carte statutarie del Club alpino, in particolare gli atti di Quintino Sella, di Bartolomeo Gastaldi, di Giovanni Barracco, troviamo che l'alpinismo ha le sue radici in ragioni culturali, scientifiche e pedagogiche. Il Club alpino deve perciò diventare un faro per le giovani generazioni, insegnare l'etica dei rapporti umani, formare buoni cittadini attraverso la montagna. Come diceva il presidente generale del CAI degli anni Cinquanta, il ligure Bartolomeo Figari, il Club alpino non



Silvia Carrara con la pergamena assegnata alla memoria del marito Guido Rossa. Alpinista accademico, Rossa prese parte a non poche operazioni di soccorso in montagna.

dovrà mai abbandonare l'indirizzo culturale che gli è peculiare, guai se dovesse farlo".

La contestazione, come è noto, non risparmiava in quegli anni di piombo il mondo della montagna, traducendosi nei Nuovi mattini e in un nuovo modo di vivere l'avventura. La scelta che costò la vita a Rossa venne dettata da un grande senso etico e da un coraggio che - come suggeriva Salsa nella sua relazione alla SOSAT nel '99 - non era totalmente estraneo al suo "essere alpinista".

"Anche chi non condivideva le sue posizioni ideologiche incominciò a scoprire il significato morale della sua azione", spiegò l'allora vicepresidente generale del CAI. "E tra le righe della sua vita emerse il passato alpinistico, il vero viatico della sua formazione".

La Spezia-Bologna per sentieri e binari

La Commissione centrale per l'escursionismo propone il Trenotrekking La Spezia-Bologna, organizzato in collaborazione con le sezioni di Barga, Bologna, Carrara, Castelnuovo Garfagnana, La Spezia, Pistoia, Porretta Terme e Sarzana, che si svolgerà dal 18 al 25 settembre e si articolerà in 8 tappe escursionistiche alternate a trasferimenti in treno, con pranzi al sacco, nonché cene e pernottamenti in strutture ricettive secondo l'ormai collaudata formula del trenoescursionismo. Ecco il programma e la scheda di partecipazione.

VENERDI' 17/9.

Per gli escursionisti provenienti da località a congrua distanza: La Spezia (pernottamento)

SABATO 18/9.

Organizzazione Sezione della Spezia. Ritrovo ore 7.15 Stazione FS della Spezia C.le - La Spezia-Lerici (trasferimento in bus) - Lerici - Tellaro-Bocca di Magra (escursione) - Bocca di Magra-Sarzana-Carrara (trasferimenti in bus + treno) - Carrara (pernottamento)

DOMENICA 19/9.

Org. Sezioni di Sarzana e Carrara. Ritrovo ore 8 Hotel Da Roberto Carrara - Carrara-Colonnata (trasferimento in auto) - Colonnata-Rif. Val Serenaia (escursione) - Rif. Val Serenaia (pernottamento)

LUNEDI' 20/9.

Organizzazione Sezione di Castelnuovo Garfagnana. Ritrovo ore 8 Rif. Val Serenaia - Rif. Val Serenaia-Vagli di Sotto (escursione) - Vagli di Sotto-Castelnuovo Garfagnana (trasferimento in bus) - Castelnuovo Garfagnana (pernottamento)

MARTEDI' 21/9.

Organizzazione Sezioni di Castelnuovo Garfagnana e Barga. Ritrovo ore 7 Hotel Da Carlino Castelnuovo Garfagnana - Castelnuovo Garfagnana-Piglionico (trasferimento in auto) - Piglionico-Rif. Rossi-Pania della Croce e viceversa (escursione) - Piglionico-Barga-Pracchiarisigna (trasferimenti in auto + treno) - Orsigna (pernottamento).

MERCOLEDI' 22/9.

Organizzazione Sezioni di Porretta Terme e

Pistoia. Ritrovo ore 8 Hotel La Selva Orsigna - Orsigna-Rif. Porta Franca (escursione) - Rif. Porta Franca (pernottamento)

GIOVEDI' 23/9.

Organizzazione Sezione di Porretta Terme. Ritrovo ore 8 Rif. Porta Franca - Rif. Porta Franca-Corno alle Scale-Rif. Duca degli Abruzzi (escursione) - Rif. Duca degli Abruzzi (pernottamento)

VENERDI' 24/9.

Organizzazione Sezioni di Porretta Terme e Bologna. Ritrovo ore 7 Rif. Duca degli Abruzzi - Rif. Duca degli Abruzzi-Vidiciatico (escursione) - Vidiciatico-Porretta Terme-Riola (trasferimento bus + treno) - Riola-Montovolo (escursione) - Montovolo (pernottamento)

SABATO 25/9.

Organizzazione Sezione di Bologna. Ritrovo ore 8 Foresteria di Montovolo - Montovolo-Orella-Vergato (escursione) - Vergato-Bologna C.le (trasferimento in treno) - Per gli escursionisti che non hanno la possibilità di rientrare in dimora: Bologna (pernottamento).

Gli escursionisti che intendono effettuare più tappe dovranno provvedere personalmente all'approvvigionamento, nelle località attraversate, dei viveri per i pranzi al sacco previsti durante le tappe, nonché alla prenotazione e al sostegno delle spese per cene e pernottamenti nelle strutture ricettive consigliate o autonomamente prescelte.

18-25 settembre 2004

TRENOTREKING LA SPEZIA - BOLOGNA SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto

residente a

in Via

tel.

Socio della Sezione/Sottosezione di

intende partecipare alla sottoelencate tappe trenoescursionistiche (barrare le caselle):

data itinerario

- 18/9 Lerici - Tellaro - Bocca di Magra
- 19/9 Colonnata - Rif. Val Serenaia
- 20/9 Rif. Val Serenaia - Vagli di Sotto
- 21/9 Piglionico - Rif. Rossi - Pania della Croce
- 22/9 Orsigna - Rif. Porta Franca
- 23/9 Rif. Porta Franca - Corno alle Scale - Rif. Duca degli Abruzzi
- 24/9 Rif. Duca degli Abruzzi - Vidiciatico / Riola - Montovolo
- 25/9 Montovolo - Orella - Vergato

Il sottoscritto dichiara:

- di aver preso visione del programma del trenoescursionismo pubblicato sul numero di agosto 2004 de "Lo Scarpono" e di accettarlo integralmente;
- di impegnarsi a versare direttamente ai responsabili delle Sezioni organizzatrici, all'inizio di ogni tappa, la quota di partecipazione di € 5,00 (euro cinque), nonché il corrispettivo per i viaggi sui mezzi di trasporto previsti nel trenoescursionismo;
- di provvedere personalmente, nel caso di effettuazione di più tappe, all'approvvigionamento, nelle località attraversate, dei viveri per i pranzi al sacco previsti durante le tappe, nonché alla prenotazione ed al sostegno delle spese per cene e pernottamenti nelle strutture ricettive consigliate od autonomamente prescelte.

Data

Firma

La presente scheda deve essere trasmessa via fax, entro e non oltre il 13 settembre 2004, al coordinatore del trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel/fax 0131.225379).

STRUTTURE RICETTIVE CONSIGLIATE

- LA SPEZIA. Hotel Mary - Via Fiume 177 (tel. 0187.743254 - fax 0187.743375)
- CARRARA. Hotel Da Roberto - Via Apuana 3/F (tel. 0585.70834)
- RIF. VAL SERENAIA. Gestore (tel. 0583.610061 - cel. 335.5623216)
- CASTELNUOVO GARFAGNANA. Hotel Da Carlino - Via Garibaldi 15 (tel. 0583.644270 - fax 0583.62618)
- ORSIGNA. Hotel La Selva (tel. 0573.490094)
- RIF. PORTA FRANCA. CAI Pistoia (G. Vezzosi) (tel. 0573.976418)
- RIF. DUCA DEGLI ABRUZZI - CAI Bologna (rifugio) (tel. 0534.53390 - Gestore) (tel. 051.6642392)
- MONTOVOLO. Foresteria (Comune di Grizzano Morandi) (tel. 051.6730007)
- BOLOGNA. Hotel Atlantico - Via Galliera 46 (tel. 051.249488 - fax 051.251338)

INFORMAZIONI GENERALI

Contattare il coordinatore del trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria - tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo@provincia.it oppure visitare il sito dedicato www.trenoescursionismo.it

Kurt sfugg e firma il s

Alla fine degli anni 50 qualcosa cambia nel cinema di montagna. Professionisti come Ermanno Olmi, Vittorio De Seta, Lothar Brandler, Marcel Ichac, Jean-Jacques Languepin, René Vernadet si accorgono che la montagna offre anche delle belle storie da raccontare: sono appassionati di montagna e alpinisti oltre che cineasti, oppure hanno semplicemente voglia di esplorare un ambiente poco conosciuto, un nuovo terreno di avventura. Fioriscono nuovi talenti, come Hélène e Gilbert Dassonville, madre e figlio, autori di documentari di grande qualità. Della Dassonville ricordiamo "Tant que nous l'aimerons" del '58, girato da René Vernadet al Dente del Gigante, e "Le pilier de la solitude" del '60, perfetta ricostruzione della scalata del pilier sud-ovest del Petit Dru, eccezionale prima in solitaria di Walter Bonatti nell'agosto '55, filmato da Pierre Tairraz (figlio del famoso George) e interpretato dalla fortissima guida Michel Vaucher. Specializzato in film di scienza ed esplorazione, anche Gilbert Dassonville si dedica alla montagna con "Calanques" del '68, ma soprattutto con "Abimes" del '73 che ci fa rivivere con i suoi protagonisti Roberto Sorgato e Ignazio Piusi la terrificante avventura alla cima Ovest di Lavaredo con la caduta e la lunga risalita fino al nodo di Prussik lungo una corda sfilacciata: 17 minuti di suspense accompagnati da un sobrio commento che si limita a una breve introduzione lasciando tutto lo spazio alle drammatiche immagini.

Specialista di film sullo sci e grande conoscitore di montagna e alpinismo, Jacques Ertaud, assistente di Marcel Ichac, segna in modo particolare il cinema di montagna con "Anatomie d'une première" del '66, che attraverso le immagini di René Vernadet racconta in diretta la scalata di una delle ultime cime inviolate dell'Hoggar da parte di Lucien Bernardini e Pierre Mazeaud, senza artifici di montaggio (qui sta la novità), e con "La mort d'une guide" del '75, uno dei migliori lungometraggi della storia del cinema di montagna, la storia vera di una guida che sacrifica la sua vita pur di salvare quella del suo cliente: le immagini straordinarie di Vernadet ci mostrano la pazienza della guida, i timori veri o immaginari del cliente, le difficoltà dell'ascensione, la voracità dei media.



Negli stessi anni l'austriaco Kurt Diemberger, professore di matematica nonché protagonista di importanti spedizioni extraeuropee (ha raggiunto per primo le cime di due ottomila inviolati) e cineasta, gira "Mont Blanc - der grosse grat von Peuterey" nel '62, sulla traversata integrale della Cresta di Peuterey sul Monte Bianco, filmando e arrampicando allo stesso tempo, e nel '74 in Groenlandia "Imåka - im Gronlandeis, nel '76 "Hindukush - vier zum tirich mir".

Nell'89 gira uno dei suoi film più belli, "K2 - sogno e destino", dove il sogno di scalare il K2 con l'amica Julie Tullis si realizza con il dramma della morte di 13 alpinisti, tra cui la stessa Julie e l'italiano Casarotto.

Dassonville, Ichac, Ertaud, Languepin e Rebuffat affidano a René Vernadet le immagini dei loro film più belli a garanzia di riuscita e di credibilità, cma Vernadet nella sua modestia sembra ignorare quanto gli deve il cinema di montagna. Realizza anche qualche film, come "Les belles vacances" nel '61, "Jannu, conquete

Kurt Diemberger e Julie Tullis con la pesante Arriflex e il registratore Nagra nell'87 sullo Sperone Abruzzi al K2 prima del tragico epilogo della spedizione. Diemberger, socio onorario del CAI, è tra i maestri della cinematografia di alta quota (foto dal volume "K2 Sogno e destino", ed. Dall'Oglio).

d'une victoire" nel '63 e, in collaborazione con il grande alpinista René Desmaison, "Le pilier du Freney" nel '64.

Negli stessi anni il vulcanologo Haroun Tazieff, appassionato di montagna e di alpinismo, racconta in modo esemplare i fenomeni eruttivi guidando lo spettatore a visitare e ad esplorare insieme a lui i vulcani di tutto il mondo.

Tra i suoi film "Les rendez-vous du diable" del '59, 80 minuti di spettacolo impressionante con fuoco e fiamme, gas ed esplosioni, e "Le mont Erebus", il vulcano di 4023 m nell'Antartico, ammantato di neve e di ghiacci.

Pierre Simoni
(6 - continua)

Belluno incontra la montagna

Tra le novità di "Oltre le vette-Metafore, uomini, luoghi della montagna", organizzata dal Comune di Belluno da sabato 25 settembre a domenica 10 ottobre, c'è il coinvolgimento degli studenti delle scuole medie cittadine, che potranno partecipare a un concorso con uno scritto o un'opera grafica sulla montagna, e la proiezione presso la Casa di riposo cittadina di un film sulla conquista italiana del K2. Inoltre due saranno le mostre di pittura presso l'Auditorium comunale, una di Roy Meneghetti e una del giovane Maurizio Camposeo, e due le mostre fotografiche: "Caleidografie alpine - La montagna tra realtà e fantasia" di Giandomenico Vincenzi presso il foyer del Teatro Comunale e "L'Accademico e i Monti di corallo" dell'alpinista bellunese Manrico Dell'Agnola lungo la scala mobile che sale a piazza Duomo, a cura del Club Alpino Accademico Italiano.

Quanto al cinema, tre serate in collaborazione con il Filmfestival di Trento saranno dedicate alle pellicole vincitrici e a una

selezione di opere, mentre una serata di cinema muto con commento musicale dal vivo sarà a cura della Cineteca Italiana di Milano, e una serata verrà dedicata a Lothar Brandler. Tra gli ospiti alpinisti sono attesi a Belluno uno dei padri italiani dell'arrampicata libera, Maurizio Zanolla detto Manolo, la famosa arrampicatrice Catherine Destivelle e il giovane fortissimo triestino Erik Svab, e una serata verrà organizzata con i reduci delle diverse spedizioni e trekking italiani al K2. L'associazione Tina Merlin coordinerà con il Centro Studi Piero Gobetti di Torino il convegno "Le donne in montagna" e saranno presenti anche la Fondazione Giovanni Angelini con un convegno e il Gruppo Filatelici di Montagna con una mostra.

Causa le ristrettezze finanziarie del Comune, l'ingresso alle serate al Teatro Comunale sarà a pagamento, ma è previsto un abbonamento per l'intera rassegna e sconti per i giovani e per i soci CAI. Per informazioni ci si può rivolgere al sito www.oltrelevette.it. ■

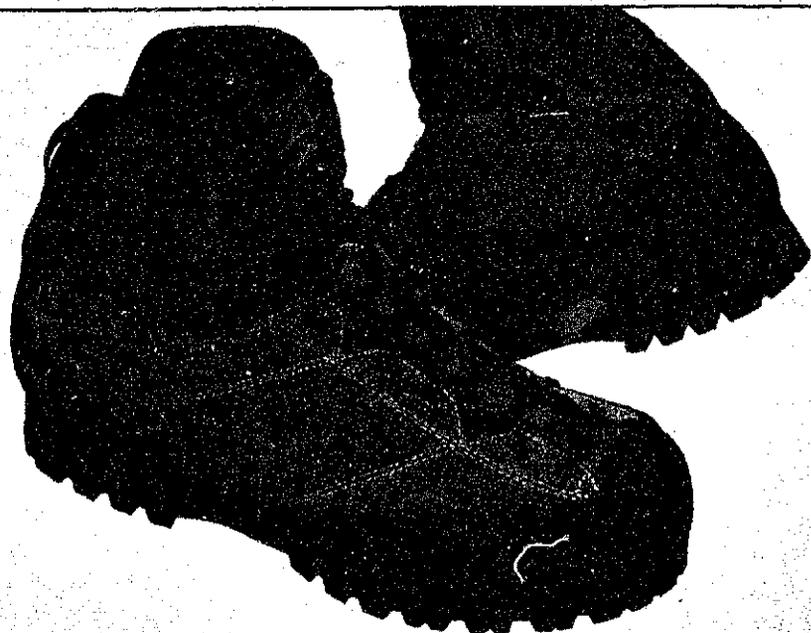
NEVE D'ARTISTA A TORINO

"Gli impressionisti e la neve" si profila come il più importante avvenimento della stagione culturale 2004-2005 di Torino.

Dal 27 novembre al 25 aprile la mostra, organizzata da Linea d'Ombra con la collaborazione di Città di Torino, Regione Piemonte, Fondazione Torino Musei, Compagnia San Paolo, Torino 2006 e Fondazione Palazzo Bricherasio, raccoglierà alla Promotrice delle belle arti al Valentino oltre 150 opere di artisti dell'impressionismo, da Monet a Manet, da Cézanne a Courbet, con quadri prestatati dai più importanti musei europei.

Voluta dagli enti locali e dal Toroc, comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali 2006, la mostra è curata da Marco Goldin, già curatore della mostra sugli Impressionisti che tanto successo ha avuto a Treviso.

Il tema sarà chiaramente la neve, protagonista dei Giochi olimpici invernali, e la sua rappresentazione nell'arte impressionista dalla metà dell'Ottocento ai primi del Novecento. ■



la forza della leggerezza



trekking & outdoor footwear

CRODA GTX

Uno scarponne estremamente solido che offre il massimo supporto ed effetto cushioning.

Il fascione in gomma protegge dagli urti, mentre la struttura della tomaia conferisce una sensazione di estremo comfort.



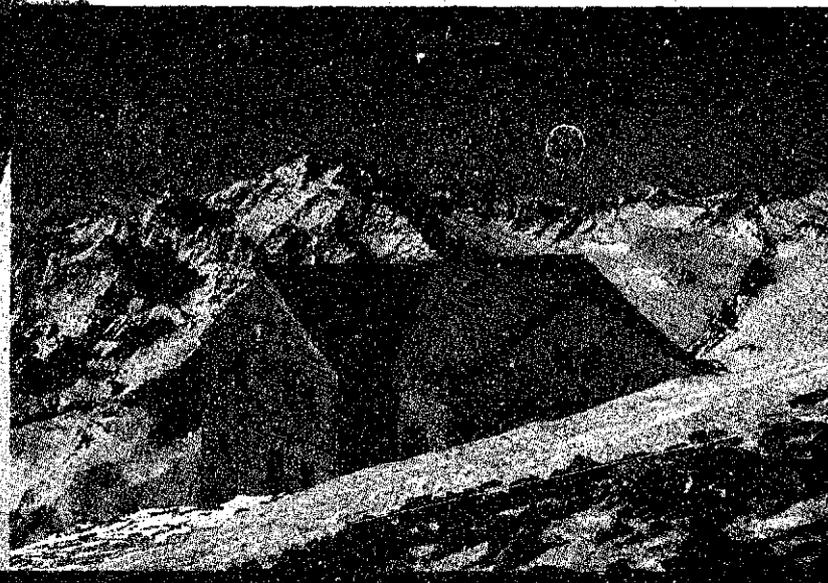
www.aku.it
info@aku.it

Montebelluna (TV) Italy



Il nuovo accesso alla "Marco e Rosa" dopo il crollo della parete attrezzata

Dopo il crollo dell'estate scorsa di un tratto di parete, una nuova via attrezzata è stata allestita, a quanto comunica la Sezione Valtellinese, per raggiungere la capanna dedicata a Marco e Rosa De Marchi e Agostino Rocca a 3.609 metri alla Forcola di Cresta Aguzza ai piedi del Bernina (Alpi Retiche) sul versante italiano. L'hanno realizzata in tempo record dal 24 al 30 giugno il gestore Bianco Lenatti, gli operai della ditta Engecodi (di cui è titolare Marco Mauri), Enrico Olivo (Tico), Valerio Bertocchi, Giorgio Ferrari (Mul), Marco Dell'Agosto. La capanna è stata rinnovata nel 2003 su progetto dell'arch. Stefano Tirinzoni. Qui accanto il nuovo tracciato della ferrata.



Il nostro tariffario

La Commissione centrale rifugi ribadisce la validità del tariffario pubblicato sullo Scarponi di febbraio 2004 a pag. 31. In particolare:

- I non soci che intendono consumare cibi propri utilizzando la struttura del rifugio sono tenuti al pagamento di 1 €.

- Le restanti consumazioni del tariffario hanno quotazioni che risultano concordate tra la sezione proprietaria e affidataria del rifugio e il gestore stesso. Tali quotazioni non sono più oggetto dello sconto del 10% per i soci.

- Il Convegno Alto Adige (SAT - CAI Alto Adige) e l'AVS In dall'anno 2007 applicano un tariffario ove la somministrazione di cibi e bevande presenta un prezzo unico per soci e non soci. Le motivazioni sono evidenziate in un cartello affisso in tutti i rifugi. Permane lo sconto del 50% per il pernottamento per i soci come pure l'uso gratuito del posto a tavola.

- Tutto questo è stato approvato dal Consiglio centrale del CAI ed è in linea con il comportamento dei club alpini europei.

Dalle sezioni

- La Sezione di Cuneo (info@caicuneo.it) informa che è cambiata la gestione del rifugio Soria-Ellena in alta Valle Gesso, a 1840 m nel cuore del Parco delle Alpi Marittime (Comune di Entracque, provincia di Cuneo). A occuparsene è adesso Mary Bacani di Entracque (tel. 340.2240558 oppure 348.6567390). Telefono del rifugio 0171.978382. Il rifugio rimarrà aperto con servizio ristorazione fino a fine settembre. Il rifugio si raggiunge con meno di due ore da San Giacomo di Entracque lungo l'itinerario della Grande Traversata delle Alpi.

- La Sezione di Conegliano ha festeggiato il 4 luglio i 75 anni del rifugio Vazzoler al Civetta. Per l'occasione la scuola di alpinismo e arrampicata libera "Le Maisandre" ha effettuato alcune salite sulle pareti delle cime circostanti. È stato altresì lanciato un concorso fotografico avente per tema "Monte Civetta - Storie di rocce, neve, uomini e natura". Le immagini saranno esposte presso la libreria Quartiere Latino di Conegliano, tel. 0438.411989.

- Un secolo al rifugio Monzoni "Torquato Taramelli", ultimo e unico esempio di "cubo SAT" per la sua particolare struttura, è stato festeggiato il 4 luglio dalla Sezione universitaria della Società Alpinisti Tridentini. Particolare interessante: le pareti esterne del rifugio, perfettamente ristrutturato nel '94, sono di monzonite, la caratteristica roccia vulcanica dei dintorni.

Un catalogo unico per le biblioteche di montagna

Trentaquattro bibliotecari in rappresentanza di 22 biblioteche del Club alpino, con la partecipazione della Biblioteca F. Anelli della Società speleologica italiana di Bologna e del presidente della Sezione regionale Trentino-Alto Adige dell'Associazione italiana biblioteche Rodolfo Taiani, hanno partecipato l'8 maggio presso la Casa della SAT di Trento al 6° Convegno BiblioCAI.

Diversi gli obiettivi del progetto: formazione del personale volontario che opera all'interno delle biblioteche delle sezioni e realizzazione di un catalogo comune al quale aderiscano le biblioteche che possiedono già un catalogo standardizzato secondo le regole internazionali.

Per ottenere questi scopi è stata realizzata una mailing-list alla quale si può accedere tramite il sito web della SAT (www.sat.tn.it) e vengono organizzati seminari sulla catalogazione. Il presidente della SAT Franco Giacomoni ha salutato i convenuti sottolineando l'importanza del progetto e la soddisfazione di vedere la Biblioteca della montagna-SAT tra i promotori assieme alla Biblioteca nazionale del CAI e al Filmfestival internazionale montagna esplorazione avventura "Città di Trento". Gabriele Bianchi, presidente del CAI, ha sottolineato l'interesse del Club alpino per questo progetto che rientra tra le iniziative presentate all'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna (Inrm).

Annibale Salsa, presidente della Commissione biblioteca nazionale e successore di Bianchi alla presidenza, ha assicurato il pieno appoggio all'iniziativa. Roberto Montali del CAI di Parma ha riepilogato lo stato dell'arte del catalogo unico delle biblioteche di montagna, Alessandra Ravelli della Biblioteca nazionale ha indicato le strategie per la promozione del patrimonio bibliografico delle

biblioteche. I prossimi appuntamenti prevedono un seminario sulla catalogazione, che accogliendo l'invito del bibliotecario Mario Alderighi si terrà a Lucca il 16 e 17 ottobre, e il 7° convegno BiblioCAI nel maggio 2005. I vari gruppi di lavoro hanno relazionato sull'attività svolta: Graziella Cusa del CAI di Varallo ha riepilogato lo stato del censimento dei periodici delle sezioni del CAI, Consolata Tizzani della Biblioteca nazionale ha illustrato le modalità di realizzazione degli indici analitici dei periodici CAI portando ad esempio l'indicizzazione del periodico Scandere.

In collaborazione con BiblioCAI si è poi tenuto sabato 15 maggio presso la Sezione di Pordenone un incontro-formazione per bibliotecari sezionali. La giornata di formazione è stata promossa dal Comitato di coordinamento veneto friulano giuliano per far conoscere una corretta catalogazione quale strumento per valorizzare il patrimonio librario delle sezioni. La giornata di formazione è stata curata da Riccardo Decarli, bibliotecario presso la Biblioteca della montagna della SAT di Trento nonché membro della Commissione biblioteca nazionale e coordinatore del gruppo BiblioCAI. L'incontro, al quale hanno partecipato una dozzina di soci in rappresentanza di otto sezioni e sottosezioni del biveneto (Cividale, Cervignano, Mestre, Pordenone, Società alpina delle Giulie, Tarcento-SAF, Tregnago, XXX Ottobre), ha avuto come oggetto, a quanto informa Diego Stivella, l'iter del libro in biblioteca e alcune nozioni sulla normativa di catalogazione e relative regole e si è concluso con un breve scambio di esperienze e con l'augurio di potersi ritrovare in futuro per parlare ancora di libri, montagna e biblioteche. ■

Tra i prossimi appuntamenti un seminario sulla catalogazione che si terrà a Lucca il 16 e 17 ottobre, e il 7° convegno BiblioCAI nel maggio 2005

Radicali interventi di restauro sono stati fatti nel Parco dello Stelvio al rifugio Pizzini (2706 metri) della Sezione di Milano costretta temporaneamente a decidere l'abbandono nel gruppo delle Grigne del rifugio Bietti posto in una posizione altrettanto incantevole anche se meno frequentata.

Apuane: accogliere per conoscere

Cinque docenti universitari con 49 studenti di geologia sono stati ospiti dal 3 al 6 giugno del rifugio Carrara in località Campo Cecina sulle Alpi Apuane, dove si è svolto un Corso di geologia strutturale e tettonica regionale organizzato e diretto dal professor Guido Gosso dell'Università di Milano, Dipartimento di scienze della terra Ardito Desio, coadiuvato dai docenti Spalla, Zanoni, Gelati e Zucali. Il corso - come ha brevemente sintetizzato il professor Gosso - si è svolto sulle tecniche di analisi delle strutture dei marmi e delle rocce associate, di rilevamento geologico, in un'area assolutamente eccezionale perché permette di accelerare l'apprendimento della geologia anche a studenti principianti. Il "Balzone", le cave del monte Sagro, il monte Borla e il bacino marmifero di Fantiscritti sono per le loro peculiarità zone prescelte dai docenti per le escursioni didattiche, e il rifugio Carrara, grazie all'ottima posizione di cui gode all'interno del Parco delle Alpi Apuane e alla facilità con cui può essere raggiunto, si sta affermando quale importante punto di riferimento e centro per soggiorni didattici finalizzati allo studio di quel particolare ecosistema alpino. Senza contare che lo svolgimento di campagne di più giorni dedicate alla ricerca con apprendimento guidato sul campo, promosse da docenti universitari con il supporto logistico di "adatte" strutture ricettive del CAI, danno importanza al ruolo dei rifugi quali punti di riferimento e insostituibili presidi per lo studio e l'osservazione dei fragilissimi ecosistemi alpini, e al loro compito di "accogliere", favorire e promuovere la conoscenza e lo studio delle montagne.

Vinicio Vatteroni
viniciovatteroni@yahoo.it
 Commissione centrale rifugi

Donne di montagna, ma a che prezzo?

Donne in parete

di **Spiro Dalla Porta Xydias**, Nordpress 2004, 141 pagine, 48 fotografie in bianco e nero, 18,50 euro.

Luisa Fanton, Paula Wiesinger, Mary Varale, Nini Pietrasanta (qui accanto in una delle sue ultime immagini), grandi protagoniste del primo alpinismo femminile in Italia; Bianca di Beaco e Silvia Metzger, appassionate di montagna e alpinismo, abili narratrici; l'indimenticabile Tiziana Weiss, scomparsa prematuramente per un incidente in montagna; la campionessa veneziana di arrampicata Luisa Jovane; Nives Merol, forte alpinista tarvisiana con una predilezione per le Giulie e per le montagne dell'Himalaya; la formidabile scalatrice triestina Ariella Sain, compagna del fortissimo Marino Babudri, recentemente ammessa nel Club accademico: sono le donne scelte per raccontare un'arte, un'estetica che, come l'autore scrive nel risvolto di copertina, "viene espressa più coerentemente dalla donna, che è bella per natura, e nella montagna, nella parete, nell'arrampicata trova la sua logica corrispondenza". È un omaggio alle donne alpiniste



è anche il primo capitolo, dedicato alle portatrici carniche della guerra '15-'18, "antesignane naturali delle grandi scalatrici storiche e contemporanee". Un libro importante che è anche testimonianza del magistero di questo scrittore alpinista triestino, la cui prosa illumina ogni ritratto femminile con tocchi sapienti e discreti.

Confessioni di un serial cimber

di **Mark Twight**, Edizioni Versante Sud, 239 pagine, 17 euro.

Notevole alpinista, Mark Twight ama le provocazioni e si dichiara seguace della letteratura punk. Il libro mescola sciasci e ossessioni. Dopo una drammatico tentativo all'Eiger, sogna per esempio di venire mangiato dai topi. Le sofferenze patite in montagna lo riempiono di una sorta di masochistica soddisfazione... È più che comprensibile allora che queste sue confessioni siano sempre sopra le righe. Forse per alcuni l'interesse per le sue elucubrazioni al limite della psicopatologia può essere relativo. Tuttavia il libro è interessante e si propone come una diagnosi, condivisibile o no, di una parte dell'alpinismo moderno visto da un addetto ai lavori che sulle grandi difficoltà sembra proprio saper fare.

Aspettando l'alba

di **Mauro Rigoni Stern**, Einaudi, 146 pagine, 13,50 euro.

Il nuovo libro di Rigoni Stern conferma temi e stili della sua narrativa: con le sue "storie" o "appuntamenti con il passato" è appare colorato di toni crepuscolari, di un inedito bisogno di tirare le fila di un'esistenza, di congedarsi da volti e paesaggi cari (l'alba nel linguaggio militare rappresenta il congedo). Diciannove sono i racconti ricchi di emozione per la vita. Uno è dedicato al compianto Nuto Revelli, alpino e poi partigiano, scomparso lo scorso inverno.

Il prezzo dei sogni

di **Michela Zucca**, Volume edito dalla Provincia Autonoma di Trento, 127 pagine.

Dieci donne di montagna raccontano i loro sogni e i sacrifici affrontati per realizzarli. Il sottotitolo della ricerca, "Il prezzo da pagare", è infatti significativo, non senza una punta di polemica "di parte". E questo è appunto il filo conduttore del volume che si presenta come un album di famiglia sapientemente illustrato e impaginato da Mara Franceschi e Stefania Gasper.

Sull'ideale passerella, se è consentita quest'immagine da vecchio teatro di rivista, sfilano imprenditrici, animatrici culturali, guide alpine, insegnanti. Mantenute esibizionismi, il tono è quello di un franco scambio di confidenze tra donne.

Antropologa, fondatrice della rete di donne delle Alpi che ha sede presso il Centro di ecologia alpina di Trento, Michela Zucca sa come arrivare al nocciolo della questione femminile che nelle vallate delle Alpi assume connotazioni particolarmente positive, come si è potuto apprendere da un recente convegno (LS 2/04, pag. 2) che lei stessa ha organizzato a Trento. Resta inteso che il bilancio delle donne della montagna, anche alla luce di un recente sondaggio del nostro giornale (LS3/04 pagine 20, 21 e 22) resta quanto meno contraddittorio. E non potrebbe essere diversamente considerando che la scena mondiale va tutt'altro che tingendosi di rosa, in particolare in Italia dove riforme mancate (e cattive riforme) segnano addirittura un passo indietro con l'abolizione della Commissione per le pari opportunità. I nomi delle "sognatrici"? In ordine di apparizione: Rosa Fontana, Gabriella Ferrari, Ines Cavalcanti, Rita Biglietti, Paola De Pedrini, Ilde Marchetti, Renata Rossi, Antonella Fornari, Sibilla Mastrangelo, Michela Luise.

L'ombra della montagna

di **Marla Coffey**, Corbaccio, 275 pagine, 16,50 euro.

Il lato tragico dell'avventura viene raccontato dalla scrittrice canadese a costo di infrangere molti tabù e di farsi odiare. Il libro costringe a riflettere sull'impatto che l'alpinismo estremo ha sulla vita di chi resta a casa ad aspettare.

Sassolungo.

Le imprese e gli alpinisti di **Ivo Rabanser e Dante Colli Zanichelli**, 187 pagine, 36 euro.

È il libro che ha vinto in maggio un Cardo d'argento al prestigioso Premio Itas (Lo Scarpone

Collane

Con **"Meridiani Montagne" per rifugi e bivacchi**

Il "Sistema montagne" sembra funzionare: è meraviglia all'Editoriale Domus che sotto questa etichetta riservata agli addetti ai lavori vara iniziative di successo e di grande diffusione "pilotate" dalla testata bimestrale "Meridiani Montagne". Arrivata quest'estate al nono fascicolo monografico, la rivista bimestrale diretta da Marco Albino Ferrari cresce ulteriormente sull'onda delle ottime tirature annunciando per il 2005 tre numeri speciali in fase di realizzazione con il Club Alpino Italiano oltre ai sei programmati. Ma l'iniziativa che in questo momento sta molto a cuore all'editore di Rozzano (MI) è la pubblicazione di una collana di libretti dedicati ai rifugi e bivacchi delle Alpi. Ogni volumetto inedito, contenuto in una pratica confezione impermeabile da tenere nello zaino, è collegato a una dettagliata cartina della zona con consigli e approfondimenti sugli itinerari, aggiornata al 2004. Sono disponibili (6,50 euro ciascuno) i titoli relativi a Monte Bianco, Dolomiti di Brenta, Parco nazionale dello Stelvio, Alpi Giulie, Bernina e Cervino.

numero 7/04, pag. 25). In una veste particolarmente accurata e ricca di immagini e di corollari (non esclusi utili suggerimenti pratici per chi arrampica), è diviso in nove capitoli dedicati a: Sassolungo dimenticato, storia alpinistica, scalate sulle Cinque Dita, nuovi problemi, guerra e dopoguerra, vitone e tragedia del sesto grado, l'era dell'artificiale, gli eredi del sesto grado e alpinismo invernale. Il gardenese Ivo Rabanser, autore del volume con Dante Colli, ha già dedicato a questa montagna che tanto ha nel cuore una mirabile guida della serie "Monti d'Italia". Ma nessuno è profeta in patria. Ai Catores, celeberrimo gruppo gardenese di rocciatori, non è piaciuta la definizione a loro avviso riduttiva che viene offerta in queste pagine, dove i "maglioni grigi" sono considerati "un gruppo di élite all'interno della squadra di soccorso alpino della Val Gardena". "I Catores sono una squadra di scalatori che ha portato a termine difficili ascensioni in tutto l'arco alpino e anche in altri continenti e che è tuttora in piena forma", ribatte viceversa il veterano Otto Seroner. E aggiunge malinconicamente che "i Catores hanno dovuto impegnarsi nei soccorsi, dato che altri garderesi si sono defilati".

Lontano dal mondo
di **Tavae Ralooaa**.
CDA & Vivalda. Collana **Le Tracce**, 160 pagine, 18 euro.
Centodiciotto giorni alla deriva solo in mezzo all'oceano Pacifico. Non ci sono montagne in questo racconto che ha venduto oltre 55 mila copie in Francia: una scelta non priva di significati per un editore che ha legato la propria immagine alla cultura alpina e alpinistica. È la storia di un pescatore tahitiano che partito da Papeete la mattina del 15 marzo 2002 viene trascinato al largo dalla corrente per un guasto al motore.

Dopo 118 giorni di deriva approderà alle isole Cook settentrionali a oltre 1200 chilometri da Tahiti. Una testimonianza che ricorda quella del professor Alain Bombard, naufrago volontario diventato negli anni Sessanta idolo dei francesi per le sue eccezionali capacità di sopravvivenza.

Le Alpi nella storia d'Europa
di **Luigi Zanzi**.
Prefazione di **Reinhold Messner**. CDA & Vivalda, 480 pagine, 25 euro.

Ambienti, popoli, istituzioni e forme di civiltà del mondo alpino dal passato al futuro vengono passati in rassegna dal professor Zanzi, docente di metodologia delle scienze storiche, uno dei tre "saggi" che di recente si sono espressi sulle contrastate vicende della conquista del K2. Il presupposto è che la nuova Europa nascente possa trarre dal "laboratorio" delle Alpi ispirazione per progettare una nuova società multi-culturale e multi-nazionale. Sarà davvero così? Auguriamocelo.

Il piano delle streghe
di **Benito Mazzi**.
Priull & Verlucca, 128 pagine, 16,90 euro.
Se Torino viene considerata una città "magica", il Piemonte riserva nelle zone montane non pochi misteri come dimostra il libro di questo scrittore-cantastorie nato nel 1938 tra le montagne della Val Vigezzo. Visioni e fantasmi, "morti che ritornano", inquietanti sogni premonitori costellano queste pagine spesso scritte in prima persona. Particolare importante. Il Piano delle streghe è una località alle falde del Gridone, in val d'Ossola, dove streghe e stregoni delle terre di confine tra l'Italia e la Svizzera si riunivano



Bonatti e Desio a pari merito

È senz'altro prematuro un bilancio del best-seller dell'estate 2004. Tuttavia qualche significativa indicazione circa i libri che più attraggono gli appassionati di montagna nella stagione dedicata "anche" alle buone letture viene dalla Libreria Internazionale Hoepli di Milano con la collaborazione di Eugenio Bellotti.

In testa a questa ideale e provvisoria classifica figura a Milano una guida della Nordpress, "Ferrate di Lombardia". Seguono a pari merito Arlido Desio con la sua "Conquista del K2" e Walter Bonatti con "K2-La verità", segno inequivocabile che la polemica paga.

Buon quarto è "Confessioni di un serial climber" dalla Versante Sud seguito da "Sulle vette delle alpi" il nuovo volume illustrato di Marco Bianchi per Mondadori a pari merito con "K2 - Uomini, esplorazioni e imprese" della De Agostini patrocinato dal CAI. Infine buoni risultati si registrano per "Cime di guerra" (CDA & Vivalda).

per il grande sabbia, orgia sfrenata alla quale partecipava attivamente sua maestà il Diavolo.

Cesana e Clavière
a cura dell'Associazione scientifica **I Mendliani**. CDA & Vivalda, 132 pagine +16, 18 euro.

Cesana e Clavière, nel cuore delle valli Olimpiche di Torino 2006, non rappresentano solo un'area sportiva pronta ad accogliere l'evento ma un ambiente unico sotto il profilo naturalistico e culturale, straordinario d'estate, affascinante d'autunno. Utili informazioni rendono possibili le passeggiate, mangiar bene e soggiornare. Al volume si accompagna un opuscolo con cinque itinerari a piedi, in sci, con le racchette da neve e in bici.

Arrampicare in Svizzera
di **Fulvia Mangioli, Aristide Quaglia**. Versante Sud, 360 pagine, 21,50 euro.

La guida nasce dall'esperienza diretta degli autori che hanno trascorso buona parte del loro tempo libero degli ultimi anni arrampicando in Svizzera. Sono oltre 400 gli itinerari di più lunghezze di stile moderno, sia su calcare che su granito, minuziosamente spiegati. La zona è quella della Svizzera centrale e include i cantoni Friburgo, Vallese, Uri, Oberland Bernese, Obwalden, Graubunden e San Gallen. Tra le 41 località ci sono siti come Wenden, Rätikon, Salbitschjlen, Eldorado, ma anche alcuni meno conosciuti come Rothorn, Schollenen, Schlossberg e Ofen. Un capitolo

è dedicato all'arrampicata moderna sull'Eiger ed è inclusa anche una selezione delle falesie più interessanti.

Intaglio su legno a punta di coltello
di **Quintino Carmonini e Giovanni Verducci, Priull & Verlucca ed.**, 88 pagine, 12,90 euro

Il manuale in carta patinata, ricco di disegni, di fotografie in bianco e nero e a colori e di spiegazioni, guida il neofita lungo un appassionante corso di intaglio a punta di coltello, una forma di artigianato tradizionale della Val d'Aosta, che compare in numerose fiere e mostre organizzate nella Vallée, prima tra tutte la millenaria Fiera di Sant'Orso che si tiene ad Aosta nel borgo omonimo il 30 e 31 gennaio.

Dolomiti e Prealpi di Sinistra Piave
di **Ruggero Tremonti**.
Panorama edizioni, 150 pagine con fotografie a colori, 19 euro

Peralba - Chiadénis - Avanza, culla del Piave, e poi Siéra e Ciab, Tèrse e Brentoni, Cridola, Spalti di Toro e Monfalconi, Duranno, Col Nudo e infine le Prealpi, a cavallo tra il Bellunese e il Trevigiano: sono le catene di monti lungo la sinistra idrografica del Piave scelte come teatro delle cinquanta escursioni presentate da questa guida che ci conduce con amore e competenza dalle sorgenti del fiume fino al monte Cesén.

Un corso sulla lettura integrata del paesaggio montano

Pagina a cura della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

“Leggere” il paesaggio montano per capirne i segreti e le tante implicazioni: un argomento nuovo che si aggiunge alle numerose conoscenze di base che l'accompagnatore di AG deve avere per poter accompagnare i ragazzi in montagna in piena sicurezza e garantire loro un'educazione alla montagna davvero completa. Questo il tema che il gruppo Scuola centrale di alpinismo giovanile su mandato della Commissione centrale propone per il corso di aggiornamento per accompagnatori nazionali che si svolgerà dal 10 al 12 settembre presso il Centro di formazione per la montagna Bruno Crepez al Passo Pordoi, con varie attività in quell'affascinante ambiente dolomitico.

Guardiamo dove mettiamo i piedi ma guardiamoci anche intorno, contempliamo il paesaggio ma poniamoci anche delle domande sulla sua conformazione. La crescente sensibilità verso argomenti di carattere ambientale, soprattutto in ambito scolastico con lo sviluppo di numerosi progetti per sensibilizzare i ragazzi al rispetto dell'ambiente, deve coinvolgere anche gli accompagnatori di AG che avendo il compito di “iniziare i giovani alla montagna” devono trasmettere loro l'amore per l'ambiente montano insegnando a leggerlo e a capirlo.

Leggere il paesaggio montano significa individuarne gli elementi, analizzare le relazioni fra gli stessi elementi e interpretarne le conseguenze. Implica la conoscenza dell'ambiente attraverso gli stimoli ricevuti dai sensi, utili ad elaborare informazioni complesse che ci fanno sentire parte integrante del contesto in cui ci muoviamo e ci fanno perciò anche muovere più “sicuri”. E sicurezza in montagna non significa solo saper usare l'attrezzatura ed eseguire determinate manovre, ma significa anche prevedere vie di fuga, trovare ripari, evitare passaggi pericolosi, interpretare i segnali di un cambiamento meteorologico, proiettare sul territorio le informazioni scritte sulla carta.

Di qui l'importanza di insegnare ai giovani non solo a guardarsi intorno, ma anche i concetti base per muoversi in piena sicurezza. Un compito difficile che implica l'analisi di almeno tre campi d'indagine, l'ambiente fisico, gli esseri viventi che popolano l'ambiente e separatamente l'uomo, mediante un approccio interdisciplinare che richiede conoscenze

di base in ambito di scienze della terra (geografia, geomorfologia), scienze della vita (ecologia e geobotanica) e scienze dell'uomo (storia, economia e sociologia), naturalmente adeguando il linguaggio a quello dei ragazzi: la lettura del paesaggio deve diventare un piacevole gioco da svolgere durante la gita, non uno sterile nozionismo fine a se stesso. (CCAG - SCAG)

• ISTRUTTORI NEVE E VALANGHE PER ACCOMPAGNATORI AG

La Commissione centrale alpinismo giovanile, in collaborazione con il Servizio valanghe italiano (SVI), ha organizzato in febbraio e marzo il 1° Corso di formazione per istruttori di neve e valanghe, rivolto agli accompagnatori AG, per formare figure che dovranno operare nei corsi di formazione dei quadri di AG e fornire una traccia e gli strumenti per l'attività giovanile in ambiente innevato. In programma una serie di lezioni teoriche ed esercitazioni in ambiente, presso il Centro di formazione per la montagna Bruno Crepez al Pordoi, e una serie di verifiche ed esami finali. Dal 6 all'8 febbraio si è parlato di neve e valanghe con prove in ambiente di autosoccorso e localizzazione del sepolto, mentre dal 5 al 7 marzo si sono svolte le prove individuali di valutazione. Sono risultati idonei i 18 partecipanti: Emiliano Girotti, Giuseppe Bianchi e Andrea Gianni del TER, Armando Ortolan, Guido Bottin e Andrea Luciani del VFG, Vittorio De Zordo, Renzo Sevigiani e Bruno Tomio del TAA, Lucio Le Donne, Luigi Massimo Caterina e Paolo Moretti del CMI, Samuele Striatto, Maurizio Brambilla e Fulvio Vagni del LOM, Angelo Marocco, Gian Carlo Nardi e Alberto Espagnol del LPV.

La motivazione e la preparazione dimostrata dai partecipanti, accompagnatori nazionali (ANAG) e regionali (AAG), aggiunge un nuovo tassello all'impegno dell'Alpinismo giovanile nell'ambiente neve.

Lorenzo Parise

• CORSO LOM AIUTO ACCOMPAGNATORI

La Commissione regionale lombarda di AG, date le diverse richieste pervenute, organizza per l'autun-

no un corso di formazione per aiuto accompagnatori lombardi aperto agli operatori che lavorano nei gruppi sezionali e vogliono migliorare la propria professionalità, presso la Casa Stella Mattutina di Rota Imagna (BG) in tre week-end, il 23-24/10, il 6-7/11 ed il 20-21/11, per un un minimo di 25 corsisti iscritti. La quota di 100 comprende vitto, alloggio e materiale di documentazione. Iscrizioni entro il 26/9: Walter Brambilla (tel. 02.22477220, e-mail: crlag@tiscali.it).

• IL GIOCO DELLA SOLIDARIETA'

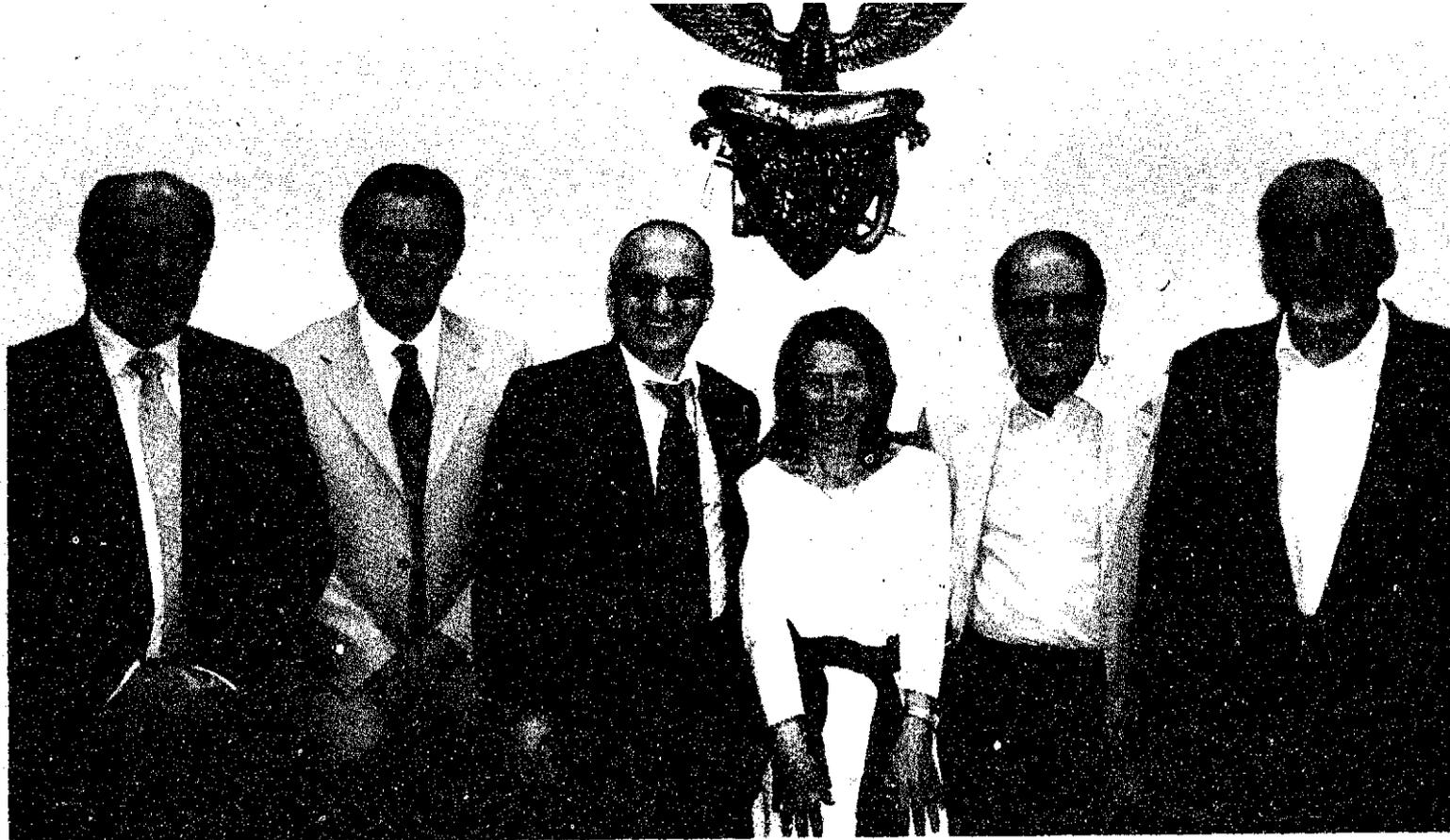
E' la nuova iniziativa della Commissione lombarda che si svolgerà il 4-5 settembre all'Alpe Colina in Valtellina: un grande gioco in mezzo alla natura, pieno di sorprese e di avventura, come attendimento intersezionale, riservata ai gruppi lombardi.

Ogni sezione/sottosezione può partecipare con un accompagnatore e tre ragazzi. Quota per sezione 20 €.

Luogo e ora di ritrovo verranno comunicati successivamente. Info e iscrizioni: Paolo Balestrini (tel. ab. 031.539814; e-mail: camminfacendo@tin.it; Walter Brambilla (tel. 02.22477220, e-mail: crlag@tiscali.it).



Accompagnatori AG impegnati nel corso del Servizio valanghe.



Il cambio della guardia in via Petrella

Come è possibile rilevare dal colofon del nostro notiziario, il cambio della guardia al vertice del CAI non riguarda soltanto il Comitato di presidenza con il presidente generale Annibale Salsa e il vicepresidente Valeriano Bistoletti, entrambi neoeletti. All'Assemblea dei delegati il Consiglio centrale si è presentato il 22 e 23 maggio in parte rinnovato con i consiglieri Gianfranco Garuzzo (Convegno LPV), Flaminio Benetti (Convegno Lombardo), Vittorio Pacati (Convegno TAA) e Sergio Viatori (Convegno VFG) che hanno ricevuto il testimone rispettivamente da Liana Vaccà, Paolo Ricciardiello, Costantino Zanotelli e Gianfranco Lucchese. Successivamente nella riunione del 26 giugno il Consiglio centrale ha eletto i consiglieri Francesco Carrer e Gianfranco Garuzzo componenti del Comitato di presidenza. *Nella foto scattata nella sala delle riunioni di via Petrella, da sinistra a destra Sergio Viatori, Gianfranco Garuzzo, Annibale Salsa, la delegata presso l'UIAA Paola Gigliotti, Flaminio Benetti e Vittorio Pacati.*

FLAMINIO BENETTI

Sessantatreenne valtelinese, iscritto dal 1967 alla Sezione di Sondrio dove risiede ed esercita la libera professione, è ingegnere civile, laureato nel 1966 al Politecnico di Milano. Presidente della Comunità montana Valtellina dal 1981 al 1985, è stato sindaco di Sondrio dal 1990 al 1994. Della Sezione Valtelinese è vicepresidente e presidente dello SciCAI. Fa

parte della Commissione scientifica lombarda del CAI e del Gruppo terre alte dove mette a frutto la sua particolare conoscenza della geologia e mineralogia e della storia della presenza umana nelle nostre montagne.

GIANFRANCO GARUZZO

Socio CAI dal 1979, iscritto alla Sezione di Novi Ligure, è nato 55 anni fa ad Alessandria ove risiede. Di professione geometra, ha svolto la sua attività lavorativa nel settore infrastrutture delle Ferrovie dello Stato. È all'esordio nel Comitato di presidenza dopo aver ricoperto, a partire dal 1994, importanti incarichi nel settore dell'escursionismo: segretario della Commissione interregionale LPV, componente della Commissione centrale e presidente della stessa nel triennio 2001/2003. È stato componente del Comitato direttivo della neocostituita Libera università della montagna. Escursionista da sempre per vocazione, è accompagnatore di escursionismo dal 1995. Impegnato attivamente nella sentieristica, fa parte della Consulta per la sentieristica della Regione Piemonte. Grazie all'esperienza nelle "cose ferroviarie" e alla passione per "sentieri e binari", coordina tutte le iniziative connesse al programma nazionale di trenoescursionismo "Trenotrekking".

VITTORIO PACATI

Nato a Valbondione (Bergamo) nel 1933, dal 1980 opera nella Sezione di Bressanone (BZ), dove risiede.

Nell'ambito del sodalizio ha legato il suo nome a due notevoli iniziative: la cura del volume che ripercorre i settant'anni di questa sezione del CAI Alto Adige e il Premio Putia che è stato a lungo, sotto la sua guida, un riferimento autorevole nella letteratura di montagna. Ufficiale degli alpini congedato con il grado di colonnello, Pacati è istruttore militare scelto di sci nonché di alpinismo. È presidente della Sezione UNUCI di Bressanone. Nell'ambito dell'Organizzazione centrale è considerato tra i maggiori esperti nelle problematiche dei rifugi alpini.

SERGIO VIATORI

Laureato con lode in scienze politiche, indirizzo economico, presso l'Università di Trieste, città che gli ha dato i natali il 20 maggio 1941, ha svolto la sua attività lavorativa nel campo della telefonia (Telettra, Sip, Telecom). Stella al merito del lavoro (D.P.R. 1.5.1997), revisore dei conti del Consolato provinciale di Trieste dei maestri del lavoro d'Italia, è vicepresidente della Sezione del CAI XXX Ottobre di Trieste e ispettore zonale dei rifugi per il convegno VFG. Fino al 2004 è stato per sei anni presidente del Collegio dei revisori dei conti del Convegno veneto friulano giuliano. Pur provenendo dallo sport agonistico della ginnastica attrezzistica, si è dedicato precipuamente all'attività escursionistica che ha praticato in Italia e all'estero insieme con la moglie Silvana. Rifacendosi all'illustre concittadino Spiro dalla Porta Xydias, ama definirsi "uomo di mare che guarda alla montagna". ■

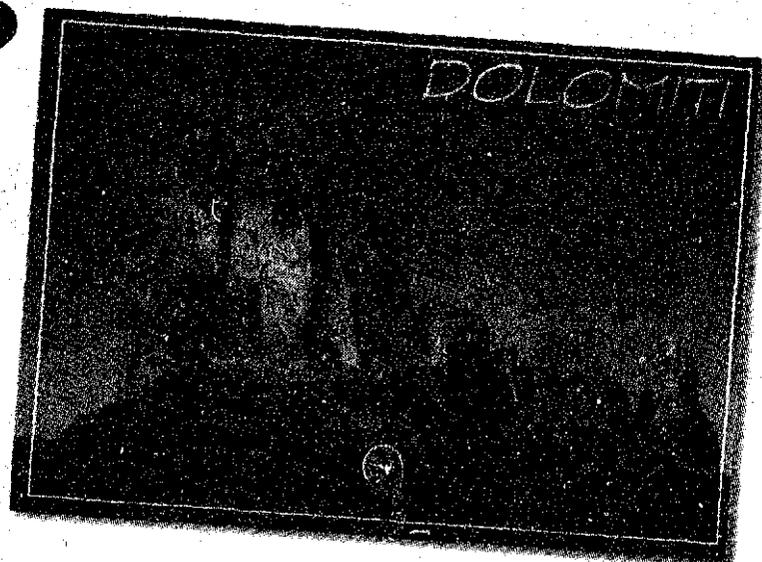
Cinque Torri: sopravviveranno solo in cartolina?

Sul crollo in giugno della torre Trepbor, una delle celeberrime Cinque Torri di Cortina, si sono esercitate penne illustri. Riccardo Chiaberge del Sole 24 Ore così commenta, nel supplemento domenicale del 13 giugno, l'evento dovuto a quanto pare alle abbondanti piogge primaverili: "La caduta di un muro è segno di liberazione. Quando a cadere è una torre - anche se per cause naturali, anche senza vittime - ci sentiamo deprivati, sviliti della nostra identità. E oggi il paesaggio intorno a noi è disseminato di torri cadute, che nessuno sa o vuole rimpiazzare. Nel campo delle idee siamo fermi a Ground Zero... Mancano le

torri su cui arrampicarsi per guardare il mondo dall'alto, e capire che direzione prendere". Franco Brevini coglie a sua volta l'occasione (Corriere della Sera del 7 giugno) per concedersi una scalata lungo la celebre via Miriam.

L'intero complesso è a rischio secondo i geologi: la Dolomia Principale, la roccia che si formò nel mare 215 milioni di anni fa, ha infatti una base fragile perché poggia su terreni argillosi instabili.

Dovremo dunque accontentarci di ammirare le Cinque Torri soltanto in cartoline come questa, cortesemente spedita allo Scarpone dall'alpinista vicentino Olinto Fontana?



LECCO CAPITALE DEL VERTICALE

Con la vittoria nel settore "difficoltà" dello spagnolo Ramon Julian Puigolanche e dell'austriaca Bettina Schopf si sono conclusi in giugno a Lecco il Campionato europeo assoluto di arrampicata sportiva organizzato da Gruppo Ragni. Il francese Daniel Dulac e la russa Olga Bibik sono i campioni nella categoria bouldering mentre i russi Alexandre Pechekhonov e Anna Saoulevith si sono affermati in quella della velocità.

LA GEORGIA SECONDO CALVI

Il 4 giugno l'International Culture Center presso il Museo di Tbilisi ha ospitato l'apertura di una mostra dal titolo "Questa è la Georgia", che illustra il lavoro di Silvio Calvi, architetto e ingegnere, viaggiatore e fotografo per passione, consigliere centrale del CAI. "Calvi è un grande amico degli alpinisti georgiani", ha riferito il quotidiano Messenger di Tbilisi. "Le sue fotografie mostrano immagini della Svanetia, del monte Kazbeh e dei santuari nella roccia. Come ha detto Giorgi Gabashvili, ministro della Cultura, della Protezione dei monumenti e dello Sport, "l'affascinante esposizione dà la possibilità di vedere la Georgia con gli occhi di uno straniero, da un diverso punto

di vista". Calvi ha raccontato al "Messenger" i suoi legami con la Georgia: la prima visita fu per il recupero del rifugio Betlemi, ex-stazione meteorologica. L'edificio viene usato dagli alpinisti sulla strada del Kazbeh, 5045 metri. Poi venne la mostra di fotografie di Vittorio Sella, lo straordinario fotografo alpinista che esplorò il Caucaso prima del 1900, e nel 2002, con la famiglia Sella, un viaggio nelle terre della Svanetia sulle orme di Vittorio.

VACANZIERI TRADITORI

Degli italiani in ferie il 75% ha scelto il mare e solo il 14% la montagna (-2% rispetto al 2003) secondo l'Istituto nazionale di ricerche turistiche (ISNART). La televisione non ha certo giovato alla causa delle stazioni climatiche alpine: come rivela lo spot di una compagnia telefonica, basta uno squillo di Naomi Campbell per far cambiare idea anche al più cocciuto amante della montagna dirottandolo verso le affollate spiagge tentatrici...

TANTA MUSICA IN QUOTA

Compie dieci anni l'iniziativa dedicata ai "Suoni delle Dolomiti" che quest'anno si è aperta con un evento eccezionale: l'incontro tra il Coro alpino Valsella e la Weddings

Appuntamenti

Michieli, figlio del vento

Grandi traversate di montagne selvagge nelle terre antiche orientandosi con il sole, con il vento e con il corso dei fiumi, come fanno gli animali migratori, è questo il tema della serata con proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata che il geografo ed esploratore Franco Michieli presenterà a Milano il 23 settembre. Dagli altipiani giapponesi alle Alpi del Lyones, dalla Groenlandia dei vichinghi ai deserti islandesi in inverno, la sua narrazione mostrerà come le antiche capacità umane di leggere la natura con l'istinto, con l'intelligenza e con la memoria siano ancora vive, e permettano di realizzare avventure che i più prenderebbero impossibili. Senza carte topografiche, senza bussola né orologio, soprattutto senza i GPS satellitari di cui oggi si dotano quasi tutte le spedizioni e che consentono di progredire e aprir una via, Michieli e i suoi amici tengono lunghe rotte nella vastità della tundra e fra montagne favolose ritrovandosi sempre nei luoghi cercati. O, a volte, venendo trovati loro stessi da ciò che cercano, dopo apparenti disorientamenti in cui la strada pare perduta. La filosofia che sta dietro a simili eventi non riguarda solo chi pratica l'estremo, ma, secondo il protagonista, può aiutare soprattutto nella vita di tutti i giorni. Sono temi controcorrente rispetto alle tendenze attuali dell'avventura, di cui lo Scarpone ha ripetutamente parlato suscitando notevole interesse. Per il pubblico milanese si tratta dunque di un'occasione da non perdere, essendo la prima volta che la serata viene presentata nella metropoli lombarda grazie all'organizzazione del Comune di Milano in collaborazione con il Gruppo Alpinisti Fior d'Alpe. Dunque appuntamento a giovedì 23 settembre, ore 21, al Teatro della 147 via Oglio, 18, Milano, per la serata "Il significato dell'esplorazione: occhi nuovi per vedere le montagne. Grandi traversate sulle montagne selvagge in Giappone, Groenlandia e Islandia orientandosi con il sole e con il vento". Ingresso libero.

and Funeral Band di Goran Bregovich, celeberrimo innovatore della musica tzigana. Tanta musica in quota anche con l'ottava edizione di "Montagna musica 2004" - Incontri musicali nelle Alpi Orientali, manifestazione itinerante organizzata dalla Associazione musica aperta di Gorizia in collaborazione con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla cultura. La direzione artistica anche quest'anno è curata dal flautista goriziano Giorgio Samar.

ANA, CAMBIO DELLA GUARDIA



Cambio della guardia al vertice dell'Associazione nazionale alpini. Dopo sei anni il generale Giuseppe Parazzini ha lasciato il prestigioso incarico. Nuovo presidente nazionale delle penne nere per volere dei delegati riuniti in assemblea il 30 maggio è ora Corrado Perona (a sinistra nella foto tratta dalla copertina del periodico L'Alpino).

STRAGE DI CAMOSCI

Erano già una sessantina all'inizio di giugno i camosci e gli stambecchi deceduti nelle vicinanze della Marmolada. Le carcasse recuperate dal Corpo forestale dello Stato mostravano (Corriere della Sera del 20/6) i segni della rogna sarcoptica, una malattia provocata da acari Sarcoptes che causano un intenso prurito. Gli animali si grattano

vigorosamente, si mordono e si grattano tanto da provocare infiammazioni e infezioni secondarie ma letali.

TUTTI A SANTIAGO!

In occasione dell'anno santo di Santiago de Compostela (Spagna), meta del più famoso pellegrinaggio del mondo, sono almeno centomila i camminatori che si sono riversati lungo il percorso servito da una rete di posti tappa dove si dorme con 2-3 euro in cameroni ordinati e puliti.

KIMA 2004 IN VALMASINO

Dal 20 al 22 agosto la splendida Valmasino (SO) si mobilita per il Trofeo Kima, 47 chilometri di corsa tra i graniti del Badile e del Cengalo. In programma anche l'inaugurazione di un bivacco in Val Cameraccio, una tavola rotonda sul soccorso alpino e un convegno sulla certificazione ambientale.

IL PREMIO "CAMPIGLIO"

Con una suggestiva cerimonia al rifugio Graffer nel Gruppo del Brenta l'annuale premio Campiglio è stato conferito l'11 luglio dall'Associazione nazionale carabinieri (Sezione di Madonna di Campiglio, www.anc-campiglio.it) al Contingente carabinieri operante a Nassiriya, nell'Iraq sconvolto dalla guerra. La manifestazione è stata organizzata con il concorso della Società Alpinisti Tridentini.

UN LIMITE ALLE NUOVE CASE

A Zermatt (Svizzera) i nuovi immobili dovranno dimostrare di essere utilizzati come residenza principale per una percentuale minima del 30%. Si vuole così evitare che nella bassa stagione la cittadina diventi una città fantasma. Il popolo elettore ha approvato un regolamento in tal senso con 649 voti favorevoli e 246 contrari. A Zermatt c'è una buona disponibilità di terreno edificabile, di cui sono pro-

Un premio dedicato a Franco Garda

L'Associazione guide alpine italiane, con il patrocinio dell'Associazione giornalisti italiani della montagna - Federazione nazionale stampa italiana, indice un concorso riservato all'articolo o servizio giornalistico (stampa, Tv) sul tema "Professione montagna", che meglio illustri l'apporto dato da un'iniziativa professionale alla corretta fruizione dell'ambiente alpino, alla sua conoscenza sportiva e turistica e al suo sviluppo. Il premio è dedicato, per l'edizione 2004, a Franco Garda (1928-1993), tra le più illustri guide alpine valdostane, barbagianco "padre" del moderno soccorso in montagna. Guida alpina dal 1953, Garda ha sempre avuto a cuore il tema della sicurezza. Negl'anni '60, in occasione della costruzione del tunnel autostradale del Gran San Bernardo, ottenne



l'incarico di fornire durante i mesi invernali un servizio controllo valanghe per la tutela dei tecnici impegnati nei cantieri. È stato artefice nel 1975 della nascita dell'Unione valdostana guide di alta montagna e del Soccorso alpino valdostano di cui è stato direttore dal 1975 al 1989. Ma il suo nome è soprattutto legato all'opera svolta per il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS) di cui è stato presidente nazionale dal 1969 fino alla morte, il 27 luglio 1993. Grazie alla sua determinazione è stata tra l'altro varata la legge 162 a favore delle attività e a tutela dell'opera degli operatori del Soccorso alpino. In base al regolamento, oggetto del premio sono articoli o servizi giornalistici dedicati a iniziative professionali che abbiano per scopo la corretta fruizione dell'ambiente alpino, la sua conoscenza e il suo sviluppo. La partecipazione è aperta ai giornalisti (iscritti all'Ordine dei giornalisti (categorie pubblicisti o professionisti), il premio unico e indivisibile di 1.500 euro sarà assegnato, a giudizio insindacabile della giuria, a un lavoro pubblicato con congruo rilievo su testate nazionali o locali, ovvero mandato in onda su circuiti televisivi o network, nel periodo 1° novembre 2003 - 31 dicembre 2004. Gli articoli o i servizi dovranno pervenire entro il 15 gennaio 2005 alla Segreteria del Premio "Professione montagna - Franco Garda" presso l'Associazione delle Guide Alpine Italiane, via Petrella 19, 20124 Milano. Per i servizi televisivi è richiesta la presentazione in videocassetta VHS. Informazioni: Associazione delle Guide Alpine Italiane, via Petrella 19, 20124 Milano, tel. 02/29414211, fax 02/29417650, e-mail: guidealpi@tiscali.it

prietari soprattutto privati, per cui negli ultimi due anni sono sorte ben 400 nuove abitazioni. Con la nuova norma la debordante attività edificatoria dovrebbe rientrare nei giusti limiti.

REBUFFAT IN VHS

"Stelle e tempeste", regia di Gaston Rebuffat e George Tairraz, gran premio al Festival di Trento nel 1955,

giudicato nel 2002 il miglior film dei primi cinquant'anni di questa rassegna, viene distribuito in VHS dalla CDA Vivalda nella collana "I capolavori del cinema di montagna" al prezzo di 18 euro. Il film racconta con senso dell'umorismo alcune salite, cinque delle quali lungo le celebri pareti nord delle Jorasses, Cervino, Eiger, Badile e Cima Grande di Lavaredo. ■

Il sentimento

Argomento di un simposio a Trieste di cui si è riferito a suo tempo (Lo Scarpone numero 3/2004) e di un recente incontro organizzato in val di Rabbi dagli Scrittori di montagna (in questo numero), il "sentimento della vetta" trascende i confini dell'etica e s'intreccia con i grandi temi della pace e della solidarietà. Lo dimostrano alcune iniziative che a varie riprese hanno occupato le nostre cronache: dalla salita all'Everest con uno stendardo pacifista di Fausto De Stefani (Lo Scarpone 7/1995) alla scalata allo Shisha Pangma di Sergio Martini nel 2003 con l'arcobaleno affidatogli dal Ragno delle Dolomiti Cesare Maestri, all'eguale exploit del triestino Dusan Jelincic pure sullo Shisha Pangma nel 2003 (LS n. 3/2004), per arrivare al progetto Summit for peace coordinato da Oreste Forno (LS n.5/2004) che ha coinvolto diversi soci scalatori. Il sentimento della vetta si accompagna spesso a forme di misticismo che pure si collega ad aneliti di pace: Battistino Bonali appena sbucato in vetta all'Everest nel '91 venne immortalato dal compagno di scalata con una striscia bianca in cui con il pennarello aveva vergato due semplici parole: "Grazie Dio".

In queste pagine, due significative testimonianze sul sentimento della vetta: le scalate sulle Alpi di un medico milanese, impegnato sul fronte di una terribile malattia che colpisce tanti bambini, e le riflessioni di un inviato di guerra, socio del Club alpino e appassionato alpinista.



La bandiera della speranza

Su molte cime dei vari continenti sventola da qualche anno la bandiera azzurra con il logo dell'ALISB (foto qui sopra), l'Associazione Lombarda Idrocefalo e Spina Bifida che si occupa di prevenire questa terribile patologia e aiutare le famiglie che ne sono colpite. "Spesso il vessillo si accompagna a chi, condividendo la mia stessa passione, mi dona la propria amicizia", spiega il medico Marco Antonio Zappa (marcoantonio.zappa@tin.it), socio della Sezione di Monza, specialista in chirurgia generale e in chirurgia dell'apparato digerente e dirigente di 1° livello dell'Istituto di chirurgia generale I dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. "Mi piace pensare", dice il dottor Zappa, "che gli amici Antonio Comelli, Corrado Gontier (per noi la miglior guida alpina che esista), Lodovica Litro, Aurelio Pagani, Stefano Rumi, Costante Trevisan e "Pepi" Vataman siano molto di più che compagni di cordata. E che quella bandiera azzurra, oltre che una buona compagna di scalate, sia un'amica cui fare affidamento nei momenti difficili, un motivo in più per dare il meglio di se in montagna e cercare di arrivare sempre più vicino al cielo".

In questi anni la bandiera dell'ALISB ha sentito varie volte il vento dell'alta quota, riferisce Zappa, "Nella primavera del 2002 sulla cima del Gran Paradiso mentre mettevamo gli sci per la discesa, sulla splendida cima del Bianco salito dalla via italo-francese, sulla cima Gnifetti del Rosa dove ci aspettava la Capanna Margherita, sulle guglie della Grignetta e sulle cime dolomitiche...".

L'estate scorsa la bandiera ha raggiunto la croce di vetta del Pelmo, il Pollice del

Sassolungo, il Piz Ciavazes sul Sella (dalla mitica Micheluzzi), la Fedele sul Sass Pordoi in compagnia di Albin Markart, altro grande amico dell'associazione. "Ed è stata protagonista di una grande giornata di roccia", conclude Zappa, "portata da Albin sulle tre torri del Vajolet nello stesso giorno e lassù ancora una volta ha ricordato di essere più forte delle avversità della vita".

Lungo e arduo resta comunque il cammino dell'Associazione lombarda idrocefalo e spina bifida. La spina bifida o mielomeningocele, spiega Zappa, è la mancata chiusura della colonna vertebrale, che causa spesso un idrocefalo secondario, cioè la presenza di liquido intracranico che comprime il cervello. A seconda della posizione della lesione il bimbo ha patologie variabili e spesso concomitanti, come mancata deambulazione con gravi deficit ortopedici, mancata minzione ed evacuazione spontanea o mancato contenimento, gravi infezioni renali con possibile insufficienza. Viene colpito circa 1 individuo su 5.000 nati vivi e in Lombardia la percentuale è maggiore".

Particolare importante: sono sufficienti 0,5 mg di acido folico nei tre mesi prima della gravidanza e nei primi tre mesi di gestazione per ridurre l'incidenza di oltre il 95%. "Ma nessuno lo dice e tutti fanno finta di non saperlo", è la denuncia di Zappa e di quanti si prendono cura del problema. A quanto si apprende dal nostro cortese consocio l'associazione è poverissima e si fonda solo sull'entusiasmo dei genitori e di diverse persone.

La sede è a Milano c/o Croce verde APM via San Vincenzo 25, telefono 338.5840417, c/c postale n. 26108209, e.mail: info@alisb.it - www.alisb.it ■



Montagne di pace o da lasciare in pace?

Due protagonisti dell'alpinismo italiano contemporaneo, che non rinunciano a manifestare il loro impegno sociale alle alte quote himalaiane: da sinistra Fausto De Stefani sull'Everest, e Nives Meroi sul Gasherbrum.

Devo ammettere che vista da Bagdad questa idea di intitolare cime, passeggiate e vie nel nome della pace mi dà un leggero fastidio. Lo stesso che provavo da ragazzino negli anni Settanta, quando incontravo in Grignetta o sulle Orientali vie e tracciati che si richiamavano chiaramente al Ventennio, "via del Littorio" per esempio. Oppure quando scoprivo da vecchie guide che i nomi di alcune di esse erano stati cambiati negli anni Cinquanta in nome del "politically correct" e del mutamento dei tempi. Non so bene perché, ma anche una "Paolo VI" o una "Sandro Pertini" non mi vanno a genio. Intendiamoci bene, nulla di grave. Ognuno è liberissimo di chiamare la sua via come meglio crede. Fa parte della libertà dell'andare in montagna, scegliere i sentieri, le difficoltà, giocare con la natura, il tempo, il proprio corpo.

Ma visto che mi è stato sollecitato un parere da questa rivista per il mio alpinismo "in erba" e le cronache da zone di guerra per il "Corriere", cerco di offrire qualche riflessione. E a pensarci bene mi riscopro molto più conservatore di quanto pensassi. Mi piace pensare a un andare in montagna un po' separato dagli avvenimenti contingenti, magari un po' qualunque, più proteso a difendere la natura e valorizzarla, che non a sparare a zero contro Bush. Come se la montagna e l'alpinismo fossero a un altro livello.

Tra mezzo secolo l'Iraq o l'Afghanistan saranno Paesi diversi. Mi piace pensare che nella montagna e l'alpinismo vi sia invece qualche cosa di immutabile, fisso, invariato, sempre eguale per tutti, una volta e domani - la fatica, la neve, la luna sul ghiacciaio, la cima, il rifugio, le memorie, i racconti, il rito della scelta dei materiali, la lettura della cartina. Sarà che questi ultimi 22 mesi trascorsi quasi sempre in Iraq mi provocano una sorta di rifiuto non solo per la guerra e le violenze che ne sono seguite, il disordine, il caos, il terrorismo, le crudeltà. Ma anche per il dibattito qui in Europa. Soprattutto la mia è una critica profonda al movimento pacifista, alle tesi semplicistiche per cui basterebbe dire "no alla guerra" e tutto parrebbe risolto: i problemi aperti e non

superati con l'aggressione dell' 11 di settembre; la questione del fondamentalismo islamico e le minacce all'Occidente.

E tanto altro che include non solo il rapporto tra Usa e Europa, ma anche questo nostro vivere privilegiato di europei isola felice che mi ricorda tanto le irresponsabilità dei pacifisti negli anni Trenta, pronti a illudersi di poter entrare a patti con il diavolo-pur di non sconvolgere il loro quotidiano.

"Mi piace pensare a un andare in montagna un po' separato dagli avvenimenti contingenti", è la riflessione di Lorenzo Cremonesi, inviato di guerra del Corriere e socio del CAI

Ogni tanto, se entro in un rifugio affollato con tanta gente che ride e scherza - ma vale anche per una spiaggia o un qualsiasi museo di città o luogo di svago - mi trovo a dirmi "ma chi glielo spiega a questi che ci sono persone, gruppi, ideologie nel mondo islamico che vorrebbero annullarli tutti?".

Soprattutto, dopo essere stato parecchie volte nell'Iraq della dittatura ai tempi di Saddam Hussein - con le vessazioni, la censura, i fatti orribili che avvenivano e non si raccontavano, per cui oggi si dimentica come era terribile prima - viene da chiedere cosa diavolo c'entrino le montagne con un tema ancora tanto aperto e profondamente politico.

Lo so. Ai tempi dei "nuovi mattini" dicevamo che tutto era politico. E in senso lato lo penso tutt'ora. I tempi romantici del "fortissimamente volli" della "sfida con l'alpe" hanno forgiato le prime generazioni del CAI. I nomi delle vie, la letteratura, i valori di quel periodo sono ancora tutti lì a dimostrarlo.

Impossibile fuggire la propria epoca. Così lo spirito guerriero dell'era fascista, il nazionalismo esasperato della sfida per l'Eiger, le gare patriottiche alle cime. Oppure la montagna rifugio della lotta partigiana. E così anche il movimento antiautoritario seguito al 1968. Però forse potremmo evitarci questa nuova moda culturale, questo facile parlare di pace, parola abusata e tanto di parte, faziosa. Come se chi non la ripete ogni minuto volesse la guerra.

A costo di sembrare retorico e forse stucchevolmente romantico, preferirei una via "stella alpina" a una nuova "via della pace".

Lorenzo Cremonesi
Sezione di Milano

Maraini: accanto al CAI fino all'epilogo della sua vita

Un minuto di silenzio dopo un commosso ricordo del past presidente Gabriele Bianchi: così il Consiglio centrale del CAI ha reso omaggio nella riunione del 26 giugno alla memoria di Fosco Maraini spentosi, come è stato riferito il mese scorso sul nostro notiziario, nella notte tra il 7 e l'8 giugno in un ospedale di Firenze, a 91 anni. Antropologo ed etnologo, famoso orientalista, Maraini era socio del Club Alpino Italiano dal 1926, membro del Club Alpino Accademico Italiano e del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna dal 1959 e dal 2001 anche socio onorario del CAI. Per la sua indiscussa autorevolezza e competenza è stato scelto in febbraio dal Club Alpino Italiano (con Monticone e Zanzi) come uno dei tre saggi incaricati della chiarificazione critico-storica sulla conquista del K2, che sta caratterizzando il 50° anniversario dell'ascesa italiana. Alle esequie celebrate il 10 giugno erano presenti Gabriele Bianchi, il vicepresidente Francesco Bianchi, il presidente del Convvegno delle sezioni toscane emiliane romagnole Giorgio Bettini e il presidente della Delegazione Toscana Riccardo Focardi.

Il contributo dato da Maraini alla cultura del Club Alpino Italiano ha un valore inestimabile, come dimostra anche il cahier "Una vita per l'Asia" pubblicato nel 1987 dal Museo della Montagna Duca degli Abruzzi: una vera gemma in questa collana che oggi vanta le bellezze di quasi 150 titoli. Bisogna risalire al 1935 per registrare il primo concreto contributo al CAI del socio Maraini: in quell'anno si occupò del primo riordino della cospicua biblioteca sezionale. Due anni dopo la sezione gli affidò un corso di alpinismo cui sarebbe seguito nel primo dopoguerra un corso di roccia che diresse a Palermo, con la collaborazione del vicentino Gino Soldà. Nel 1958 Maraini venne invitato dal Club alpino a partecipare alla spedizione nazionale per la conquista del Gasherbrum IV in Karakorum, insieme con Riccardo Cassin, Walter Bonatti, Carlo Mauri, Bepi de Francesch, Toni Gobbi, Donato Zeni e Giuseppe Oberto. E nell'estate del 1959 dirige la spedizione al Saraghrar Peal nell'Hiundu-Jkush, organizzata dalla Sezione di Roma e composta da Franco Alletto, Gian Carlo Castelli, Paolo Consiglio, Silvio Covane,



I momenti felici in cui Maraini incontrava gli amici del CAI. Qui sopra interviene nel 2001 al Consiglio centrale. Nell'altra foto è a Lecco con Riccardo Cassin (che indossa il rosso maglione dei Ragini) e Cesare Maestri: tutti soci onorari del Club alpino.

Franco Gamberi Bocconi, Enrico Leone e Carlo Alberto Pinelli. Da queste sue esperienze nascono due capolavori della letteratura di montagna, "Gasherbrum VI, la splendida cima" e "Paropamiso".

"Nel raccontare le imprese alpinistiche, Maraini sottolinea gli aspetti più legati al rapporto umano che alla sfida con la natura e conduce il lettore a rivivere le esperienze interiori dei protagonisti", osserva il trestino Spiro Dalla Porta-Xydias che il 12 maggio 2001 ha avuto il privilegio in veste di consigliere centrale di tessere la "laudatio" del collega toscano all'Assemblea dei delegati, dove

Maraini è stato acclamato su proposta dei consiglieri Gallorini e Di Donato socio onorario: "per il contributo profuso nell'esplorazione alpinistica", come si legge nella motivazione, "con iniziative di grande valore tecnico, scientifico e culturale. Maestro nell'uso della fotografia, intesa come forma espressiva, ha determinato con le sue ricerche un importante impulso alle scienze umane nel corso di oltre sessant'anni di attività".

Lo Scarpone ebbe occasione d'incontrare il professor Maraini in tarda età nella sua grande casa di la d'Arno fra cedri dell'Himalaya e fiori giapponesi. Quale entusiasmante viaggio sia stata la sua vita si capiva dalla gioia con cui mostrava una fotografia, o un libro. Negli ultimi anni si rimise al lavoro e se ne uscì con una divertente autobiografia romanzata "Case, amori, universi" (Mondadori), il racconto di una vita davvero invidiabile, fatta soprattutto di gioco, di studio e di pronte intuizioni. Ma non si potrebbero concludere queste note senza ricordare la sua acuta, spiritosissima introduzione all'autobiografia "Capocordata" dell'amico Riccardo Cassin curata da Matteo Serafin e vincitrice a Trento del prestigioso Premio Itas. Maraini immagina che Cassin sia il risultato di una prodigiosa intuizione dell'Onnipotente nel modellare "l'uomorupe" su richiesta degli angeli. Un uomo in grado di resistere "alle tempeste più spaventose, alle vertigini, al tormento dei bivacchi". ■



BERNA: IL CAI OSPITE DEL CAS

All'assemblea dei delegati del Club Alpino Svizzero svoltasi il 12 giugno a Berna ha partecipato il presidente generale Annibale Salsa, testimone della grande simpatia che lega il CAI agli iscritti all'associazione svizzera, fondata nell'aprile del 1863 (quindi leggermente più "anziana" del Club Alpino Italiano) e che conta 96 mila soci e 152 rifugi.

Nella foto il cordiale incontro fra Salsa (a destra) e il presidente centrale del CAS Franz Stampfli.

L'ARCHIVIO STORICO DELLA SEDE CENTRALE

Le ricerche del gruppo di lavoro dedicato all'istituzione dell'Archivio storico della Sede centrale cominciano a dare i primi frutti: la storia dell'associazione si è già arricchita grazie al ritrovamento, tra gli altri documenti, di alcuni verbali manoscritti risalenti al 1863, anno della fondazione. Le ricerche proseguono nel perseguimento dell'ambizioso obiettivo di diventare un archivio di Stato riconosciuto dalla Sovrintendenza dei Beni culturali della Lombardia.

L'ARRAMPICATA IN AREE SENSIBILI

Domenica 19 settembre si svolgerà a Serra San Quirico (AN) presso il parco Gola della Rossa e Frasassi il Convegno "Arrampicata in falesia e compatibilità in aree sensibili" proposto dalla CRTAM Marche e organizzato dalla Delegazione CAI e dall'ente parco Gola della Rossa e di Frasassi. Interverranno il presidente della CCTAM, esperti e operatori nazionali TAM, il coordinatore delle scuole di alpinismo del CAI delle Marche, un botanico, un faunista, il responsabile regionale della Forestale. Sono stati invitati i presidenti regionali del WWF, di Federnatura e di Legambiente e i delegati regionali della FASI e della FIAR; saranno presenti l'ente parco Gola della Rossa e di Frasassi e le amministrazioni pubbliche. Informazioni: mira26@technet.it

BERGAMO: ANTROPOLOGIA E GEOLOGIA

Due eventi culturali sono preannunciati dalla Sezione di Bergamo presso la sede, in via Ghislanzoni, 15 (con ingresso libero). Giovedì 16 settembre alle ore 21 Michela Zucca, antropologa, presenta "L'orgia, la festa, il sabba: la sessualità nelle Alpi". Venerdì 22 ottobre alla stessa ora Augusto Azzoni, geologo, si esprime sul "rischio geologico nelle Orobie".

Il nostro impegno nel sociale in un convegno nazionale

Si terrà sabato 16 ottobre a Trento con l'organizzazione della Società Alpinisti Tridentini il Convegno nazionale "Solidarietà dentro il CAI. La montagna fonte di solidarietà" promosso dalle sezioni venete e del Trentino-Alto Adige. Nel corso del simposio verrà comunicato l'esito dell'inchiesta svolta attraverso un questionario pubblicato sullo Scarpone di febbraio. Il convegno servirà a capire la dimensione del fenomeno, a scambiare esperienze e proposte, a tracciare linee di azione, di coordinamento e di collaborazione reciproca, e soprattutto a indicare quali significati hanno per il CAI parole quali solidarietà, carità, sviluppo, equità. "Siamo convinti che il CAI, una realtà sociale di carattere nazionale, ampiamente diffusa sul territorio, con una grande base associativa, ha non solo il dovere ma il diritto di agire a pieno titolo nel campo della solidarietà", spiega un documento dei Convegni delle sezioni VFG e TN-AA. La segreteria farà capo alla SAT ed è stata garantita la presenza di Oreste Forno, Giuliano Stenghel, Mariano Storti, Tonia Sironi, Carlo Spagnoli, Roberto De Martin, coordinati da Franco de Battaglia. Particolare importante. Proprio perché molte risultano le sezioni impegnate sul fronte della solidarietà, si sperava in un ben più alto numero di questionari inviati, anche se indubbiamente è molto più importante agire che non far sapere. Tuttavia non va dimenticato che far conoscere le iniziative intraprese può essere di stimolo per altre, e anche questo è uno degli scopi dell'incontro di Trento.

Un caloroso invito va perciò rivolto alle sezioni a compilare il questionario pubblicato in febbraio e a inviarlo al più presto alla Sezione CAI di Bassano del Grappa, via Schiavonetti 25 36061 Bassano (VI). I dati raccolti con i primi questionari sono consultabili sul sito internet www.sat.tn.it.

Occorre intanto registrare che sull'argomento altre realtà sembrano mobilitarsi: il 19 giugno la Regione Valle D'Aosta con il patrocinio del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e della RAI ha organizzato all'Ospizio del Gran San Bernardo un convegno su "La montagna e la solidarietà: l'esperienza alpina per l'Europa di domani" ed è stato affrontato il tema "Scenari e prospettive in Europa per il volontariato nelle realtà della montagna". Un premio speciale è stato assegnato alla vedette televisiva Lorella Cuccarini.

LECCO: IL CERRO TORRE 30 ANNI DOPO

Dopo diversi tentativi, tra cui quello di Walter Bonatti e Carlo Mauri nel '58 e quello della giovanissima squadra del CAI Belledo guidata da Mauri, la Ovest del Cerro Torre fu conquistata nel gennaio del '74 da Casimiro Ferrari, Daniele Chiappa, Mario Corti e Pino Negri. Per ricordare, nel 30° anniversario, questa vittoria una settimana celebrativa viene promossa dal 25 al 30 ottobre dal gruppo Ragni e dal gruppo Gamma: i primi tre giorni saranno dedicati agli studenti delle scuole superiori del Lecchese, giovedì 28 ci sarà un convegno sulla Patagonia, venerdì 29 i protagonisti dell'impresa rivivranno quei giorni di gloria, sabato 30 si incontreranno i lecchesi che hanno tentato o vinto la Ovest del Torre, mentre presso la Torre Viscontea sarà alle- ➔

→ stita una mostra fotografica sulla Patagonia dei lecchesi sulle orme di Carlo Mauri e Casimiro Ferrari.

NUOVI SOCI NEL CAAI ORIENTALE

All'incontro in maggio del gruppo orientale del CAAI presso la pensione Vallechiara di Levigliani in Versilia, nel Parco delle Alpi Apuane, a cura della Sezione del CAI di Pietrasanta e della Scuola di alpinismo Monteforato, hanno partecipato Angelo Nerli, redattore della guida Alpi Apuane del CAI TCI e rappresentante del Parco Alpi Apuane. Sono stati presentati tre nuovi soci, Ariella Sain, Zilio Neri e Carlo Amore, e si è discusso sulle procedure di ammissione, mentre la giornata di domenica è stata dedicata a escursioni e arrampicate nelle zone del Corchia, del Procinto e del Pizzo d'Uccello.

I GIORNI GRANDI DEL CAI DI PONTEBBA



Una giornata indimenticabile ha suggellato in giugno il 75° anniversario della Sezione del CAI di Pontebba, in provincia di Udine, presso il cineteatro Italia affollato da alpinisti, autorità e rappresentanti delle sezioni di Hermagor, Portogruaro, Pordenone, Tarvisio, Moggio Udinese e della SAF di Udine. Dopo le presentazioni del presidente del CAI di Pontebba Armando Cojaniz sono intervenuti il sindaco Luigi Clauderotti, il presidente della Comunità montana del Gemonese-Canal del Ferro-Valcanale Ivo Del Negro, l'assessore regionale alla montagna Enzo Marsilio, il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo, il presidente dell'Alpenverein di Hermagor Herman Verdeber, due pilastri dell'alpinismo internazionale come Spiro Dalla Porta-Xydias e Kurt Diemberger e il vicepresidente generale del CAI Umberto Martini che ha ricordato l'importanza fondamentale delle sezioni periferiche. Durante la manifestazione, rallegrata dal bravissimo coro in costume Arturo Zardini di Pontebba diretto da Patrizia Taddio, sono stati premiati con soggiorni gratuiti di Alpinismo giovanile nella baita Winkel i vincitori del concorso patrocinato dal CAI di Pontebba e dalle scuole medie statali Arturo Zardini ed è stato presentato il volume sui 75 anni della sezione con una relazione storica del

Rettifiche

La Sezione di Torino e la Biblioteca nazionale

Nel dare notizia che la Sezione di Torino è ora presieduta da Daniela Formica Rettori (LS n. 7/04, pag. 28), la redazione è incorsa in una svista riguardante la Biblioteca nazionale del CAI. Tale struttura non dipende, come è stato erroneamente riferito, dalla Sezione di Torino: si tratta bensì di un organismo della Sede centrale ceduto a suo tempo dalla sezione torinese e regolamentato da una convenzione. Sulla struttura ora rinnovata e ospitata al Monte del Cappuccini, nella nuovissima Area documentazione del CAI, è stato alla fine del 2003 ampiamente riferito in queste pagine.

Speleologia

20° esame per istruttori nazionali

La Scuola nazionale di speleologia CAI, tramite il Gruppo speleologico padovano CAI, il Gruppo speleologico CAI Feltre e la Sezione CAI Lessinia di Bosco Chiesanuova, organizza a Bosco Chiesanuova dal 14 al 19 settembre il 20° esame di accertamento per istruttore nazionale di speleologia CAI, direttore l'INS Mario Casella. Le iscrizioni si sono chiuse il 30 luglio. In base a una circolare datata 14 giugno la qualifica di istruttore nazionale di speleologia CAI (INS) viene rilasciata dal presidente generale del CAI su presentazione della Commissione centrale di speleologia, la quale si basa sulle designazioni provenienti dalla stessa Scuola nazionale di speleologia. La nomina entrerà in vigore a tutti gli effetti al 1° gennaio 2005. Ulteriori informazioni: Direzione SNS Bruno Galvan via Maso della Pieve, 74/15 39100 Bolzano tel. 0471.250720; cell. 338.8948650; alla Segreteria SNS Walter Bronzetti via C. Augusta, 20 Pressano 38015 Lavis - TN Tel. 0461/241466 e-mail sns.cai@libero.it; cell. 338.8575286 o a Giovanni Ferrarese tel. 3472610350. Segreteria corso Gruppo Speleologico Padovano CAI - galleria San Bernardino 5/10 35121 PADOVA - E-mail:gsnd@speleo.it - fax 049.8755308 (c.a. Giovanni).

socio Fausto Buzzi: un libro che abbraccia un periodo tormentato, ma ricco di iniziative per quanto attiene la montagna (questa breve cronaca è di Armando Cojaniz, presidente della Sezione del CAI di Pontebba).

CONSIGLIO CENTRALE A TRIESTE

Il cinquantennale del memorandum di Londra, che nel '54 concluse il problema di Trieste per il quale Italia e Jugoslavia erano in attrito autorizzando il ritorno delle truppe italiane nella città, sarà ricordato anche dal Club Alpino Italiano. Il 25 settembre per sottolineare l'importanza della ricorrenza il Consiglio centrale si riunirà nella città tanto vicina al cuore degli alpinisti e di tutti gli italiani.

CHIAVARI, CINQUANT'ANNI

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la ricorrenza del 50° anno della costituzione della Sezione di Chiavari, mercoledì 6 ottobre si esibirà il Coro Monte Cauriol alle ore 21 presso il Teatro Cantero. Nella prima settimana di novembre, in occasione del 104° Convegno LPV, presso l'Auditorium di Chiavari sarà allestita una mostra sull'attività svolta dalla sezione nel primo mezzo secolo di vita.

LA QUARTA GIORNATA DEI SENTIERI

La Giornata nazionale dei sentieri, quest'anno alla quarta edizione, organizzata dalla Commissione centrale per l'escursionismo sotto la spinta organizzativa di Tarcisio Deflorian, ha ottenuto l'adesione di numerose sezioni e associazioni. Domenica 30 maggio è stata una giornata densa di eventi, anche se molte sezioni hanno programmato iniziative per la domenica successiva. Oltre alla normale manutenzione, da segnalare il recupero di sentieri storici, una lezione di orientamento e cartografia, un percorso guidato per bambini, l'inaugurazione nelle Alpi Liguri di un sentiero dedicato a due soci e la manutenzione del Sentiero Frassati in Liguria e in Friuli con la partecipazione della Commissione giulio carnica sentieri, l'ispezione e la tracciatura di un nuovo sentiero che sarà intitolato al beato Frassati.

SEDE PRESTIGIOSA A FARINDOLA (PE)

La nuova sede sociale della Sezione di Farindola (caifarindola@yahoo.it) è ora ospitata in una sala del Palazzo municipale della cittadina. In occasione della festa del trentennale del sodalizio, il 29 maggio, è stata presentata la carta dei sentieri "Farindola e alta valle del Tavo" che è possibile richiedere tramite posta elettronica. Il presidente Mario M. Viola ha in tale circostanza compiuto un excursus storico sulla vita della sezione.

LAMBERTINI, 45 ANNI DI PRESIDENZA

Un anno storico questo per la Sezione di Pallanza. L'assemblea dei soci ha sancito il 12 marzo il congedo di Luciano Lambertini, rimasto in carica come presidente per 45 anni. Considerando che la sezione compirà 60 anni l'anno prossimo, si capisce quanto sia stata plasmata dal lungo periodo di lavoro di Lambertini. Il consiglio di sezione ha voluto tributare un ringraziamento all'illustre socio nominandolo presidente onorario. "La tua presenza tra noi sarà sempre ambita", è il messaggio che i soci gli mandano attraverso Lo Scarpone, "e quando vorrai ancora accordarcela ne saremo sempre orgogliosi e contenti perché non potremo mai fare a meno della tua esperienza, della tua competenza, e soprattutto della tua schietta umanità, espressa in tante occasioni dalla tua flebile ma autorevole voce".

ETNOARCHEOLOGIA, CAI IN PRIMA LINEA

Una nuova cattedra di etnoarcheologia istituita all'università La Sapienza di Roma dimostra che anche in Italia si riconosce il ruolo chiave di questa disciplina che studia la vita quotidiana del passato. Si tratta di un genere di studi su cui il CAI ha posto da tempo un prezioso sigillo grazie al Museo di etnoproistoria, unico in Italia, affidato ai soci della Sezione di Napoli, come è stato più volte riferito in queste pagine.

ENERGIA 2000: NUOVI IMPIANTI

Dieci rifugi veneti saranno dotati delle tecnologie previste dal progetto Energia 2000 del CAI. I lavori sono iniziati in primavera. Prosegue intanto la fase di progettazione per la realizzazione di impianti fotovoltaici in altri sei rifugi confermando il concreto impegno del nostro club in tema di produzione di energia rinnovabile e di risparmio energetico, come indicato dalle iniziative comunitarie.

ARIELLA, PRIMA ACCADEMICA TRIESTINA

Ariella Sain è la prima donna alpinista triestina che ha ottenuto l'ambita nomina di socia accademica del CAI. Ne dà notizia il periodico "Alpinismo triestino". Assieme al suo compagno Marino Babudri (a sua volta accademico) Ariella ha realizzato 130 vie nuove e prime salite, praticando la forma più nobile dell'alpinismo: quella esplorativa.

BOULDERING CON IL CAI A GANDINO

La seconda prova della coppa Italia di boulder è stata organizzata a Gandino Val Seriana, Bergamo, il 12 e 13 giugno a cura della sezione del CAI. Il successo è dovuto principalmente alla sinergia dei vari gruppi, scrive Davide Rottigni, che hanno dato una mano nella logistica e nell'accoglienza ai quasi 70 concorrenti da tutta Italia. Tra questi la sezione Ana di Gandino, il gruppo antincendio e lo ScIcaI Valgandino. La vittoria è andata a Michele Caminati e a Stefania de Grandi.

OMBRE SUI MONTI DEL LECCHESE

Che cosa succede nelle montagne del Lecchese? Uno dopo l'altro chiudono i più importanti rifugi, mete ambite per innumere-

I nostri cari

Bruno e Amilcare Lorenzi, "maestri di montagna"

Nella riunione del 26 giugno il Consiglio centrale ha ricordato con un minuto di silenzio le figure di Bruno e Amilcare Lorenzi, soci bergamaschi caduti durante un'ascensione al pizzo di Coca, 3052 metri, nelle Alpi Orobie. L'incidente ha spezzato le loro vite nel canalone nord-ovest durante la discesa. Capocordata era Bruno, 58 anni, istruttore regionale di sci alpinismo del CAI, un pilastro del volontariato nel suo paese, Presezzo (BG); lo seguiva uno dei suoi allievi, il giovane Maurizio Salvi, e a chiudere la cordata il fratello Amilcare, 61, iscritto al CAI da oltre trent'anni, ispettore del rifugio Coca. I fratelli Lorenzi avevano fondato nel loro paese l'associazione "Amici della montagna". E quale scuola di vita e palestra di amicizia fosse per loro la montagna lo testimoniano i tanti ragazzi che ogni fine settimana li seguivano in qualche nuova ascensione. Secondo le ricostruzioni, Amilcare che era davanti è caduto e Bruno ha cercato invano di fare sicurezza. I tre sono scivolati per oltre 200 metri. I due fratelli sono morti sul colpo. Maurizio è riuscito a dare l'allarme con il cellulare e si è salvato.

Battistino, un mito

A Battistino Bonali, alpinista grande e silenzioso, la cui giovane vita attraverso la montagna si è perennemente trasfusa nell'amore per il prossimo, è la motivazione con cui è stata assegnata una medaglia d'oro alla memoria il 21 marzo a Gallarate (VA) durante l'assemblea delle sezioni lombarde del Club alpino. Il riconoscimento all'indimenticabile alpinista camuno caduto nel 1993 con il concittadino Giandomenico Dusoli durante un'impegnativa scalata all'Huascaran, nelle Ande, è stato consegnato alla gentile Domenica, sorella di Battistino, dal presidente delle sezioni lombarde Vincenzo Torti e da Oreste Forno, lo scrittore e alpinista valtellinese che allo scomparso ha dedicato il volume "Battistino Bonali - Grazie montagna" (LS 12/03, pagina 10). A Bonali è stata intestata intanto la Sezione di Cedegolo (ora "CAI Cedegolo Vallecamonica Battistino Bonali") su proposta avanzata pochi mesi prima da Caterina Facchini, presidente della sezione negli anni seguiti alla tragica spedizione. "Battistino aveva un modo speciale di comunicare", ricorda Caterina, "bastava quel suo sguardo profondo, bastavano poche frasi per farti capire tante cose importanti. Ma soprattutto era un grande alpinista che con le sue numerose imprese ha tenuto alto il nome della nostra sezione".

voli escursionisti. Il 18 giugno il quotidiano La Provincia ha annunciato la chiusura del Luigi Bietti nel magnifico anfiteatro del Releccio (Grigne). Dopo una visita di controllo l'ASL ha chiesto l'adeguamento degli impianti elettrici e antincendio. A tal punto la Sezione di Milano, proprietaria del rifugio, ne ha deciso l'alienazione. Da tempo sono malinconicamente chiusi anche lo storico Carlo Porta alla Grigna Meridionale e la Capanna Monzese al Resegone, mentre l'area escursionistica e sciistica dei Piani d'Artavaggio vive in isolamento per la sospensione della funivia che vi dava accesso dalla Valsassina. Come giudicare il declino di queste strutture portanti, elementi-chiave di quel turismo sostenibile di cui tanti si riempiono la bocca? Tutto ciò avviene mentre cresce l'interesse per gli →

● Gruppi senior

L'avanzata nelle sezioni degli "over 50"

Anche se l'inflessibile presidente dell'assemblea dei delegati ha riservato il 23 maggio a Genova appena tre minuti all'intervento del rappresentante degli over 50 Dino Marcandalli (Sezione di Milano) è necessario riconoscere in sede di bilancio che gli anziani del CAI si sono riavvicinati comunque uno spazio consistente.

E non poteva andare diversamente a giudicare dal trend degli iscritti: i soci con i capelli grigi sono ormai 4 su 10 e crescono del 2% l'anno. Notevole il messaggio organizzativo: dove ci sono gruppi senior strutturati (ormai in 30 sezioni lombarde, pari al 48% del corpo sociale lombardo), questi esercitano un'indiscussa capacità d'attrazione.

La realtà dei gruppi senior nel CAI è stata messa a punto a Genova anche con un tavolino allestito all'uscita dell'auditorium dove i soci lombardi hanno distribuito 65 vademecum in CD per Gruppi Senior di Sezione ad altrettante sezioni che lo hanno chiesto dopo l'intervento di Marcandalli. Particolare significativo: l'11° raduno organizzato in primavera in Lombardia ha registrato la partecipazione record di 1050 soci over 50.

Un po' di storia. Apripista per i gruppi senior è stato il CAI Bergamo nel 1973 grazie all'iniziativa del veterano Beniamino Sugliani. L'alpinista accademico Emilio Romanini, altro leader carismatico, ha fondato il Gruppo Anziani CAI Milano nel 1987.

Oggi si contano 30 sezioni in Lombardia con gruppi senior (Anziani, Età dell'Oro, Anni Verdi, e via dicendo). Notevole l'attività nell'anno in corso, con l'11° raduno annuale cui si è accennato (a fine maggio a Spiazzi di Gromo, in Val Seriana, a cura del CAI Bergamo) e il 3° convegno di studio previsto in ottobre ai Piani del Resinelli a cura del CAI Lecco. Inoltre a Boffalora Ticino il 24 aprile si è tenuto un convegno sul tema "Montagne senza età" tenuto da Commissione Medica Centrale CAI, presenti Gruppi Senior lombardi.

Alle sezioni non lombarde che vogliono valutare l'opportunità di costituire un Gruppo Senior viene messo a disposizione il vademecum a cui si è accennato, giunto alla seconda edizione. "Nell'esperienza dei Gruppi organizzati in Lombardia", spiega ancora Marcandalli, "il socio senior vuol continuare a vivere la montagna, e a condividerla: è portatore naturale del valore di ricerca e godimento condivisi. In alternativa al bisogno di testare compatibilmente i propri limiti, tipico del più giovani, il senior offre esperienze e conoscenze preziose che sta all'associazionismo CAI saper accogliere e valorizzare con una risposta organizzativa mirata".

→ agriturismi che prosperano grazie ai finanziamenti stanziati da varie istituzioni pubbliche e che di agricolo non hanno proprio nulla, se non una parvenza bucolica per un nuova smania di esotismo da cittadini annoiati. Ai quali gioverebbero di più delle sane camminate. Che il momento appaia negativo tra i monti lecchesi manzonianamente sorgenti dalle acque lo si deduce anche dalle pagine della Gazzetta di Lecco e del Bollettino del CAI (gennaio-aprile) dove si riferisce del mancato completamento dell'annunciato Museo della montagna nella Torre Civica. "In questo modo si cancella la storia dell'alpinismo lecchese", ha detto Luigino Airoldi, socio onorario della Sezione di Lecco.

BATTISTI, UN PROTAGONISTA IN VAL DI FASSA

Guida alpina e artigiano del legno, nato il 12 ottobre 1944 a Monzon di Pera di Fassa, Gino Battisti ha ricevuto un importante riconoscimento nel corso dell'assemblea annuale del Collegio provinciale delle guide alpine del Trentino. Nella motivazione del premio consegnato dal presidente del collegio Walter Vidi viene elogiato il suo "stile di vita che da sempre ha condotto e conduce, esempio eclatante e raro per la sua poliedricità e la capacità di conservare nella pratica delle sue molteplici attività quegli indiscutibili valori e modi di vita ormai da molti dimenticati". Battisti, grande conoscitore del selvaggio Larsec, ha collaborato alla stesura delle guide di Dante Colli dedicate a questo gruppo e al Catinaccio. Lo stesso Colli gli ha dedicato il dovuto spazio nella sua "Storia dell'alpinismo fassano" (Tamari edizioni). Nel corso dell'assemblea sono state premiate anche le guide alpine Giulio Faoro, Pio Ferrar e Carlo Sebastiani.

LE GIORNATE DI GENOVA

Durante l'Assemblea nazionale, esemplarmente organizzata a Genova il 22 e 23 maggio (Lo Scarpone di luglio, pagine 4, 5, 6, 7) dalla Sezione Ligure, l'Organizzazione centrale ha messo a disposizione dei delegati un desk informativo a cui era possibile rivolgersi per domande, chiarimenti, informazioni e curiosità: un'iniziativa assai apprezzata (nella foto le cortesi ed efficientissime operatrici Laura e Silvana) che ha consentito un rapporto diretto più efficace di dialogo tra la Sede centrale e quanti operano nelle sezioni.



POESIE PER VALLI E SENTIERI

Letizia Cardillo della Scuola media Dante Alighieri e Irene Vergni del liceo classico Plinio il Giovane hanno vinto il 2° Concorso di poesie "Per valli e sentieri" indetto dalla Sezione di Città di Castello (Perugia). Alla premiazione presso la sala consiliare del Comune sono intervenuti il sindaco della città, il presidente del CAI Roberto De Benassuti, l'assessore alla Cultura della Provincia Silvano Ricci, il presidente del Distretto scolastico Luigi Chieli, il presidente della Comunità montana Vincenzo Bucci e la responsabile dell'Associazione italiana biblioteche per l'Umbria Olimpia Bertolucci.

ESCURSIONISMO IN SCI, PASSI AVANTI

La Sezione di Reggio Calabria informa che è stata istituita la Commissione di sci di fondo escursionismo presieduta da Mimmo Doldo con l'intento di promuovere tale attività sulle montagne calabresi. In un comunicato viene ribadito che rispetto allo sci di fondo su pista lo sci escursionistico richiede una serie di presupposti e di adeguamenti per poter affrontare in sicurezza il fuoripista. Più della velocità e dell'eleganza di stile importa la padronanza degli sci su terreno e neve variabili, nonché un'approfondita conoscenza della montagna invernale. Lo sci di fondo escursionistico, con il suo carattere polivalente non strettamente legato a una specifica disciplina, costituisce il ritor-

no allo sci originario quale semplice mezzo per muoversi sulla neve. Gli interessati possono rivolgersi presso la sede del CAI oppure inviare una email ad info@caireggio.it

IL SALUTO DI LECCO A IRMA CASSIN

L'alpinismo lecchese ha porto l'ultimo saluto a Irma Ceroni Cassin, consorte di Riccardo, una leggenda vivente dell'alpinismo di tutte le epoche. Irma si è spenta il 13 aprile a 91 anni tra le braccia del suo Riccardo, 95, nella casa di Maggianico, un sobborgo di Lecco, dove sono state celebrate le esequie da don Gaudenzio Corno.

Tanta la gente che si è stretta attorno a Riccardo e ai figli Valentino, Pierantonio e Guido.

Erano presenti tre assessori del Comune di Lecco, Peppino Ciresa, Pinuccio Castelnuovo, Gabriele Perossi e il consigliere comunale Giorgio Buizza. I maglioni rossi dei Ragni di cui fa parte Cassin spiccavano



con il presidente Alberto Pirovano, Luigino Airoidi, Mario Conti, Vasco Cocchi, Giorgio Redaelli. Irma era nata nel vecchio rione di Castello il 18 aprile 1912. Si era sposata con Cassin nel 1940. Faceva la sartina quando lui la vide per la prima volta alla fine del '34. I primi di febbraio del '35 fu Riccardo a rompere gli indugi e le fece avere un biglietto per invitarla fuori una sera. Lei ringraziò per il "gentile pensiero", ma la risposta fu negativa. Lui insistette ottenendo finalmente il primo appuntamento.

A Cassin e alla famiglia la redazione della stampa sociale del CAI si stringe con grande affetto nel ricordo di una donna eccezionale almeno quanto lo è stato e ancora fortunatamente lo è Riccardo: la sua tempra di "scalatrice" si è rivelata negli ardui passaggi di una vita dedicata alla famiglia e all'azienda dei Cassin. Nella foto Irma e Riccardo sullo sfondo delle Dolomiti.

CORSO AGGIORNAMENTO ISPETTORI

Presso la sede CAI di Chivasso si è svolto in maggio un corso di aggiornamento per ispettori zonali rifugi LPV sulle problematiche AHCCP e norme antincendio. Interessantissima la lezione sulle norme di prevenzione incendi tenuta dal dottor Giordano. Numerosa la partecipazione degli ispettori, a quanto cortesemente informa Luigi Geninatti (geninatti.luigi@seat.it). Il presidente della commissione interregionale Broglio ha concluso i lavori con l'augurio di poter ripetere l'iniziativa ogni anno.

PERICOLO IN VAL DI SCALVE

Il sentiero CAI n 421 in valle di Scalve non è più percorribile a causa di una frana caduta nel tratto tra la partenza e la baita Ezendola a 1600metri. La Sottosezione CAI Valle di Scalve provvederà alla cancellazione del numero e dei segnavia esistenti sul percorso che inizia dalla località Grumello, Parco giochi di Schilpario (BG), 1100m, e termina al Passo di Ezendola, 1974m. Si invitano tutti gli escursionisti a cancellare questo percorso dalle copie in proprio possesso della "Carta dei sentieri e rifugi - zone 3 e 4" edita dalla Sezione CAI di Bergamo.

OPERATORI NATURALISTICI LPV A BOSSEA

Dal 29 ottobre al 1° novembre il Comitato scientifico LPV annuncia la 1° sessione del Corso di formazione per operatori naturalistici, tema "Lettura del territorio alpino: il caso delle Alpi liguri". Il corso, articolato in due distinte sessioni, si svolgerà presso il Laboratorio didattico del Comitato scientifico centrale di Bossea (CN) e riguarderà la geografia, geologia, botanica, zoologia ed ecologia delle Alpi liguri. Sono previste alcune escursioni didattiche in aree di particolare interesse delle Alpi liguri piemontesi. La quota d'iscrizione è di 90 euro e comprende i pasti, il materiale didattico e l'assicurazione.

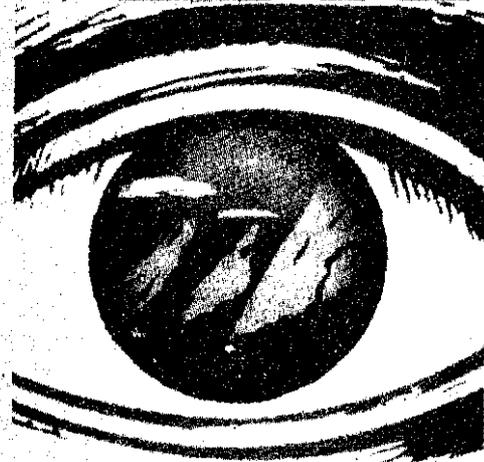
Il pernottamento è a carico dei partecipanti. Per ulteriori informazioni contattare la segreteria del Comitato LPV c/o Dino Genovese Via Lamarmora, 7 - 10088 Volpiano (TO), tel011.9882883 - 338-4927801 mail: genovese_dino@yahoo.it

TUTTI INSIEME SULLE RIVE DEL QUARNERO

Come è stato riferito il mese scorso, per la prima volta la Sezione di Fiume del CAI ha tenuto la sua assemblea annuale ad Abbazia, nella terra dove ebbe origine nel 1885 sulle rive del Quarnero: il 29 e 30 maggio una cinquantina dei suoi 292 soci, oggi residenti in varie regioni italiane e all'estero, è stata presente in Croazia ai lavori assembleari per poi salire il monte Nevoso e il monte Maggiore ripetendo un'escursione già compiuta dai predecessori nel 1888.

All'evento hanno partecipato il vicepresidente generale del CAI Francesco Bianchi e il consigliere centrale Luigi Brusadin. Un'iniziativa di grande valore è stata anche la celebrazione della messa nella cattedrale di Fiume, officiata dal padre gesuita Sergio Katunarich.

Oltre le VETTE



Metafore, uomini, luoghi
della montagna



Comune
di Belluno

Belluno

25 settembre - 10 ottobre 2001

**Cinema, incontri con grandi alpinisti,
teatro, mostre, convegni, libri, concerti**

www.oltrelevette.it

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info soci ed attività
02.36515702
Info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu, Ma e Gio: 14-19;
Me e Ve 10-19.
Sab. e festivi: chiuso
Apertura serale: ma 21-22,30

■ NUOVO ORARIO SEGRETERIA.

Lu, ma e gv: 14-19; me e ve: 10-19. Apertura serale ma h 21-22.30.

■ CHIUSURA ESTIVA. La Sezione resta chiusa per ferie dal 9. al 31/8 compresi. Gli uffici riapriranno al pubblico mercoledì 1/9.

■ CANTI DI TUTTE LE VALLATE.

E' questo il titolo del CD che il Coro CAI Milano terminerà a breve di registrare e che dall'11/12, 2a Giornata Internazionale della Montagna, sarà in vendita in segreteria. Il ricavato verrà devoluto a favore della ricostruzione del rifugio Allievi-Bonacossa.

■ RIFUGI. Invitiamo i soci a visitare quest'anno in modo particolare i nostri rifugi che sono numerosi e sparsi su tutto l'arco prealpino e alpino dalla Val d'Aosta all'Alto Adige. Già oggi alcuni sono stati chiusi con rammarico, per altri invece è prevista l'alienazione per poter concludere opere di ricostruzione e di adeguamento alle normative vigenti, attese da tempo e ormai non più procrastinabili. E' bene che ciascuno veda di persona il "molto" ch'è stato realizzato e quanto, ancora - ahinoi! - deve essere compiuto. Ma soprattutto ognuno, prima di esprimere giudizi e farsi portavoce di lamentele degli uni e degli altri, si ricordi di "essere" parte del CAI Milano! Sarebbe già questo un ulteriore piccolo ma importante contributo nel titanico sforzo per mantenere aperti i nostri rifugi!

Rifugi Branca, Pizzini e Casati / Strada del Forni. Il Comune di Valfurva ha regolamentato il transito motorizzato lungo la strada d'accesso al parcheggio dei Forni, punto di partenza degli itinerari che adducono ai nostri rifugi Pizzini-Frattola, Casati e Guasti, Branca: sabato e domenica fino al 31/7 tutti i giorni; dal 1 al 22/8 dalle ore 9 alle 15 il tratto da S. Caterina (loc. Lusseda) ai Forni sarà interessato dal divieto di

transito eccetto gli autorizzati muniti di permesso.

Esclusivamente gli ospiti con prenotazione che soggiornano presso le strutture ricettive oltre il limite del divieto avranno titolo per transitare senza permesso fino all'area di sosta in località Forni. Il Comune ha altresì fissato i costi per il servizio di navetta autorizzata: S.Caterina - Forni A/R € 1 (gratuito per ragazzi fino ad 8 anni). I parcheggi sono gratuiti.

Rifugi Carlo Porta e Luigi Bletti. Entrambi i rifugi del Gruppo delle Grigne sono chiusi.

Rifugio Bonacossa - Allevi. Il forzoso rinvio del completamento dei lavori di ricostruzione limiterà gli standard di comfort. Gruppi che prevedono di percorrere il Sentiero Roma sono invitati a sincerarsi preventivamente dell'effettiva disponibilità di posti letto.

■ 14° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA.

La Scuola Nazionale d'Alta Montagna "Parravicini" organizza il 14° Corso di Arrampicata Libera. Il 14/9 alle ore 21 presso la sede verrà effettuata la presentazione e saranno raccolte le domande di partecipazione. Si tratta di un corso di base rivolto a coloro che vogliono apprendere la tecnica individuale di arrampicata e le manovre indispensabili per affrontare in sicurezza l'arrampicata in falesia. Per partecipare non è richiesta alcuna precedente esperienza. Il programma prevede 8 lezioni pratico/teoriche infrasettimanali, svolte il mercoledì con inizio alle ore 20.30, in palestra indoor e 7 giornate di arrampicata su roccia nei fine settimana. La quota è di 260 euro comprendente l'assicurazione infortuni, l'utilizzo del materiale comune di arrampicata e le dispense didattiche. Attrezzatura personale, trasferimenti e alloggio in rifugio o pensione sono a carico dei partecipanti. Gli ammessi al corso dovranno essere in regola con l'iscrizione 2004 al CAI e consegnare un certificato medico di buono stato di salute. Programma: 14/9 presentazione e iscrizioni; 22/9 apertura, palestra; 29/9 palestra; 3/10 falesia; 6/10 palestra; 10/10 falesia; 13/10 palestra; 16/10 falesia; 17/10 falesia; 19/10 teoria; 20/10 palestra; 24/10 falesia; 27/10 palestra; 30/10 falesia; 31/10 falesia; 3/11 chiusura.

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

■ GRUPPO SCALA. Apriranno lunedì 13/9, ore 18, le iscrizioni al GIS/CAI Milano per la stagione scaligera 2004/2005. Le iscrizioni - riservate ai soli soci del CAI - si effettueranno unicamente in segreteria con il pagamento dell'intera quota. Informazioni: www.caimilano.it/scala.htm

■ IN MOSTRA AL CAI MILANO

- MONTAGNA E... dal 14 al 24/9. Claudia Negri torna come ogni anno a presentarci la "sua" montagna attraverso delicate incisioni di grande intensità.

- MUNCHNER HAUSBERGE dal 28/9 al 8/10, in occasione della Settimana della Cultura Tedesca in Italia. Un invito a conoscere e visitare valli e vette, mete preferite dagli alpinisti monacensi, in una mostra organizzata dal Gruppo Fotog del DAV Oberland.

- ATMOSFERE ALPINE dal 19/10 al 5/11. Le nostre Alpi e Prealpi nella magia dei colori delle stagioni che si alternano attraverso l'obiettivo di Davide Cenadelli.

- ROCCIA, NEVE, GHIACCIO dal 9 al 26/11. Alessandro Giorgetta propone un'antologia dei suoi dipinti a olio sulla maestosità dell'ambiente alpino.

- SILHOUETTES dal 30/11 al 12/12. Paesaggi, fiori e poesie interpretati con antica arte e maestria dall'artista tedesca Almut Ellersiek in quadri d'ombra e trasparenze.

- I COLORI DELLA PIETRA dal 14/12 al 5/1. Quale artista più grande della Natura! Jole Spalla ci propone immagini di sezioni di pietra al microscopio...quasi dipinti d'estrema modernità.

■ GITE SOCIALI. 4-5/9 Mont Glacier (m 3186), Alpi Graie; 12/9 Pizzo Cam (m 2634), Alpi Svizzere; 19/9 Monte Mucrone, Ferrata del Limbo (m 2335), Prealpi Biellesi; 26/9 Pizzo Arera (m 2512) Alpi Orobie.

■ SCI DI FONDO AL CAI MILANO

La Scuola di Sci di Fondo Escursionistico, propone corsi e gite per la stagione 2004-05. La presentazione sarà giovedì 23/9 alle ore 21 (giovedì) in sede. Il Corso base comprende 23 lezioni di ginnastica, 3 Idi teoria, 1 di allenamento a secco, 2 di impostazione su pista di plastica o con skiroll, 6 di tecnica su neve con week-end 18 e 19/12. Da ottobre a dicembre con 23 lezioni, la ginnastica presciistica extra corso. A gennaio Corso di escursionismo con 4 lezioni di cui 2 in un week-end. Dal 5 al 12/2 settimana bianca didattica in Val Rusteria. Durante il periodo di attività della Scuola si svolgeranno gite riservate ai soci con un calendario che sarà presentato il 14/10 (giovedì) alle ore 21 presso la sede.

■ GRUPPO ANZIANI.

Ritrovo in sede al Martedì dalle 15 alle 17.25-28/8 anello e salita al Pizzo dei 3 Signori (Orobie Occidentali); 8-9/9 rif. Chalet de l'Epee (Valgrisenche); 15/9 alpe Cruina, Nufenen (Val Bedretto-CH); 22/9 Alpe Languard (Pontresina, CH); 25/9 gita del sabato; 29/9 lago Panelatte (Val Vigezzo). Programmi su: www.caimilano.it/gruppoanzianitcaimilano.htm

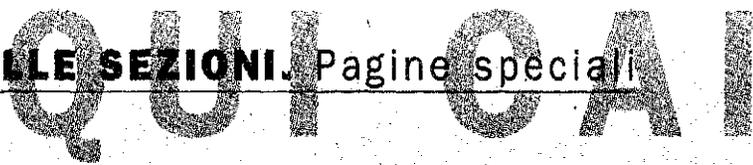
EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax 02/55191581
Lun. 18-20
Merc. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcal@tiscalinet.it
recapiti telefonici: 02/89072380
02/5453106 - 02/39311620

■ TREKKING

1-5/9 Sentiero Roma
15-29/10 Trek in Vietnam
■ ESCURSIONISMO
5/9 Courmayeur-M. de la Saxe
11-12/9 Sassolungo ferr.Shuster
19/9 Ceresole Reale rif. Jarvis
26/9 Macugnaga-Lago Effimero rif. Zamboni Zappa
2-3/10 da Malè al lago di Tovel
10/10 M. Penna e M. Aiona
17/10 Vernazza - Monte Malpertus;
24/10 Val Trebbia, castagnata
31/10 Lago di Novate Mezzola
7/11 Lago di Garda Eremo di S. Valentino.

■ MOUNTAIN BIKE. Alpe Trivigno
3-5/9 Appennino Modenese;



18/9 Lombardia - Brallo di Pregola-Passo del Giovà; 1-3/10 Toscana tra le colline del Chianti

■ **CORSO ROCCIA.** 6/9 Iscrizioni e reseratazione. Nei mesi settembre e ottobre -9 lezioni teoriche e 8 lezioni in ambiente.

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina. 3
Tel. 02.3494079
Gio 21-23

■ **TREKKING** in Valle Stura di Demonte dal 24 al 26/9. Info: Novati 339.26536794, Grazzani 328.4781945.

■ **FESTA DELLA CASTAGNA** il 24/10 Valle Seriana (vedi sopra)

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
Tel. 02.799178
Fax 02.76022402
www.gam.milano.it

e-mail: gam@gam.milano.it.

mar. e giov. 21-23; mer. 15-17

■ **ATTIVITA'.** 4-7/9 trekking delle Dolomiti attraverso le Valli Ladine fino in Cadore, al cospetto della Croda Rossa d'Ampezzo, delle Conturines, Tofane, Gruppo di Fanes. Sentieri segnalati, difficoltà E, qualche tratto EE. C. Michelin (02.4235166); P. Vinci (02.4223994 - makvin@tin.it) - 12/9 Val di Rhemes, Gran Paradiso. Un circuito che tocca diverse case del guardaparco.

GERVASUTTI

Via Stratico, 11
20148 Milano
Tel. 02.4078551
Fax 178.609.5766

e-mail: cec.software@tiscali.it

■ **ESCURSIONI.** 4-11/9 Settimana Verde a Moso, Val Pusteria; 2/10 Santa Caterina del Sasso; 24/10 Pranzo sociale.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Tel. 02.86463070
Fax 1786040543
segreteria@caisem.org
www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/9 Buco della Volpe: La montagna

sotterranea (ambiente ipogeo). Con il "Gruppo Grotte".

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO".**

15/9 6° Corso di arrampicata. Presentazione e iscrizioni ore 21. 8 lezioni teoriche e 6 giornate su terreno da ottobre a novembre.

■ **GITE SOCIALI.** 12/9 Alpi Retiche. Da Medesimo al Passo Spluga. Dislivello + 580 E. Treno + Bus; 18-19/9 Alpe Pedriola, rifugio Zamboni & Zappa (Monte Rosa). Sarà organizzata una manifestazione per il 50° rf. Zappa e per l'80° del rif. Zamboni. Mezzi pubblici o auto private.

■ **LETTERA DALLA MONTAGNA.** Alcuni soci leggeranno brani scelti di letteratura di montagna giovedì 16/9 ore 21,30 in sede.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a
Tel. e fax 0362.593163
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE:** 12/9 rifugio Città di Busto. Mezzi proprio o pullman se verrà raggiunto il numero sufficiente.

■ **SEGRETERIA.** Nel mese di agosto è chiusa. I soci in ritardo con il rinnovo del bollino possono effettuare il versamento della quota tramite vaglia postale. Le modalità sono espòste in segreteria.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Tel. 0363.63644
www.caicassano.it

caicassano@tiscalinet.it
Martedì, giovedì 21-23,30

■ **ESCURSIONISMO.** 19 - 25/8 trekking Alta Via Valmalenco.

Partenza da Torre S.Maria per rifugio Bosio. Percorso impegnativo. Iscrizioni entro il 10/8 - 5/9 rif. Marinelli Bombardieri.

Partenza ore 6 da Cassano - 11/9 Parco del Ticino. Piacevole escursione km 40. Per tutti i tipi di bici - 19/9 Pizzo Arera. Partenza ore 7 da Cassano per Zambala Alta (Val Seriana). Facile salita alla vetta - Settembre, data da destinarsi: Piz Palù - 9,10/10 Malga Ervina, Re di Castello. Salita alla cima in occasione dei festeggiamenti per il 30° anniversario della baita.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Festa il 5/9 alla Malga Longa. Polenta e costine per tutti.

■ **MALGA ERVINA.** Proseguono i festeggiamenti per il 30° con gite, escursioni e attività ricreative in pieno relax. Voletè assaporare la tranquillità e provare la pace interiore? Venite in baita.

■ **SCI FONDO.** 18,19/9. Terza edizione di sci in piazza su pista sintetica con la supervisione di istruttori e appassionati esperti ai quali si potranno chiedere consigli.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **ESCURSIONISMO.** 31/7 e 1/8 Uja di Ciamarella m 3676, via normale su ghiacciaio (marcoroncalli@tin.it); 29/8 Passo Angeloga / Pizzo Stella (Giovanni Pichichero 3286163699); 11 e 12/9 passo Gardena - rif. Pisciadù - rif. Boè - Piz Boè m 3152 - val Mesdi - passo Gardena (Raffaele Martucciello 3474400340, Michele Lecchi 3384050194); iscrizioni entro il 2/9.

■ **BAITA SOCIALE.** Per le ferie: a Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

■ **PROIEZIONI DIA.** Invitiamo a proporre le proprie avventure onde stilare un calendario delle proiezioni in autunno.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi n. 50
20092 Cinisello B. (MI)
Merc. e Ven. 21 - 23
Tel. 02 66594376 - 3383708523

e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it

www.caicinisello-balsamo.it

■ **40° DI FONDAZIONE 1964-2004.** 24/9 ore 21 presso Sala dei Paesaggi di Villa Ghirlanda Silva, la Frova 10 presentazione del volume "Quarant'anni insieme" e inaugurazione della mostra fotografica. Interverrà il Coro CAI di Cinisello B. La mostra resterà aperta dal 24/9 al 3/10 con i seguenti orari: martedì-sabato: 15-19 - domenica: 10-12, 15-19. Lunedì chiuso.

■ **CENA SOCIALE.** 23/10, soci e simpatizzanti sono invitati. Quota € 28, iscrizione entro l'8/10.

■ **ESCURSIONISMO 2004.** 8-

14/8 Sentiero Roma - 11-12/9 Cima d'Asta (Dolomiti) - 9-10/10 Anello Valsanguigno - Valgoglio - Orobie (BG).

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500

http://utenti.tripod.it/caicorsico
caicorsico@lycos.it

Giovedì 21-23

■ **TREKKING.** 2-11/8 Alta Via Maienco (A. Retiche). Classico percorso da Chiesa a Caspoggio tra pascoli, laghi, morene e nevali sotto Cassandra, Bernina, Scallino per i rifugi Bosio, Porro, Longoni, Marinelli, Bignami, Cristina. Treno e bus. Cerutti (02.4408011); 22-29/8 Alta via dei Silenzi (Dolomiti Friulane). Montagne solitarie e appartate tra Calalzo e Longarone, tra Valle del Piave e Tagliamento. Sono le Alpi Clautane tra i rifugi Padova, Pordenone, Falban-Pacherini, Pussa. Treno e bus. Concardi (02/484002472); 18-25/9 Linosa-Lampedusa (Isole Pelagie). Tepori e sapori mediterranei nelle lontane isole italiane a latitudini nordafricane. Escursioni, mare. Aereo. Matelloni (00/69015484).

* Il trekking 'Alpi Apuane' previsto per fine agosto è stato annullato.

■ **ESCURSIONISMO.** 11-12/9 Marguareis (A. Marittime, m 2661). Aspra e solitaria vetta sul confine italo-francese. Mp. Casè (02.26148787); 18-19/9 Sentiero attrezzato 666 (Dolomiti). Sulla via ferrata Tridentina. Mp.

Bergamaschini; 26/9 Presolana (Prealpi bergamasche) dal Passo (m 1297) alla 'Grotta dei Pagani', prosecuzione per la vetta (m 2521) su roccette (2°). Pullman. Concardi (02.48402472).

■ **TECNICHE DI GHIACCIO.** 8° aggiornamento a cura della Scuola di alpinismo: 9/10 ghiacciaio del Morteratsch. Mp.

■ **INAUGURAZIONE PALESTRA ARRAMPICATA.** Costruita dal Comune di Corsico negli spazi delle ex scuole di Via Dante, sarà gestita dalla nostra Sezione attraverso la Scuola di Alpinismo. Verrà inaugurata dalle autorità locali sabato 25/9 dalle ore 10. Maggiori ragguagli sulle sue caratteristiche e sull'utilizzo da settembre.

■ **CHIUSURA ESTIVA.** Tutti i giovedì di agosto (5/12/19/26). Riapertura giovedì 2/9. →

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362.620589
Mercoledì e venerdì 21-22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì 17.30
caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net

■ **ESCURSIONISMO GIOVANILE.** 12/9 Cervinia, rif. Barmasse; in ottobre castagnata.

■ **GITE SEZIONALI.** 19/9 rifugio Bosio-Galli; 25-26/9 Perugia-Assisi (Intersezionale).

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM"** 5/8 Madorina di Blandino; 11/8 Alpe Tedoldo; 18/8 rif. Cimon della Bagozza; 25/8 rif. Del Grande-Camerini.

■ **A TUTTI I SOCI.** Ricordiamo che sono aperti i rifugi e bivacchi: rif. Pio XI, 2557 m, val Venosta; rifugio Bosio-Galli, 2086 m, val Malenco; biv. Regondi-Gavazzi, 2560 m, val Pelline; biv. Caldarini, 2500 m, val Viola Bormina.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
tel. 039/9910791.

■ **ESCURSIONI.** 10-12/9 Rif. Dibona (Dolomiti) - 3/10 Lago del Truzzo - 17/10 Castagnata al Rocolo di Monsonico e pulizia sentieri San Genesio - 7/11 Grigna Meridionale - 14/11 pulizia sentieri - 28/11 pranzo soc.

■ **GRUPPO GEO.** 25-26/8 rif. Volpi-Cima Mulaz - 8/9 Bivacco Silvestri (M. Legnone) - 22/9 rifugio Bosio - 6/10 Lago di Cama - 20/10 Casera di Marrone - 3/11 Monte San Martino - 17/11 Monte Proclone.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5/9 (B) Grotta Forgnone - 19/9 (B) Arrampicata - 17/10 (A) Giochi di arrampicata - 23/10: Chiusura.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Venerdì 21-23
Tel 3398397292

■ **ESCURSIONI.** 19/9 Diga di Gleno - Passo Belviso - rif. Tagliaferro - 3/10 Pian dell'Avaro - rif. Benigni - 17/10 Castagnata - 31/10 Val Verzasca - 14/11 Gajum-Corni di Canzo - 21/11 Cena sociale - 12/12 Grignone.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì 21-23

■ **ATTIVITÀ.** La sede riapre il 22/8, la palestra il 31/8.

Per urgenze telefonare allo 02/8265089 o 333/87009445. 27-29/8 Marmolada; 4-5/12 Mercatino di Innsbruck; 10/10 Polentata/Castagnata. 3, 4, 5/9 Sport in piazza. Entro il 30/10 consegnare opere partecipanti al Concorso fotografico.

SEREGNO

Via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - 20038 Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
www.caiseregno.it

Mar. e ven. 17.30-18.30 e 21-22

■ **ESCURSIONISMO** (in collaborazione con la Sez. Mariano C.se): 11,12/9 Monte Pelmo; 3/10 Bivacco Città di Mariano (2860 m), Monte Rosa.

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 15/9 Sestri Levante-Riva Trigoso; 13/10 castagnata.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Mercoledì e Venerdì 21 - 23
www.caivimercate.brianzaest.it
e-mail: caivimercate@tin.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE** da 9 a 14 anni. 4-5/9 rif. Locatelli (Dolomiti di Sesto); 8/9 chiusura.

■ **ESCURSIONI.** 12/9: Rif. Zamboni-Zappa (Monte Rosa); 10/10 castagnata in Val Chiavenna.

■ **PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** 11/8 rif. Pavillon (M. Bianco); 25/8 da Veza d'Oglio al rif. M. Occhi; 8/9 Carona-Pizzo Zerna;

22/9 dal Lema al Tamaro (CH).

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi,
via Mazzini, 29
Giovedì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 4/9 Falesie. Introbio/Rocca di Baiedo; 5/9 Alpeggi di Premana.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Martedì e venerdì ore 21-22,30
Tel.039/6012956
www.gxg.it/cea

e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONI.** 10-11-12/9 Roda de Vaél (Dolomiti); 26/9 Val Roseg (CH).

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lunedì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 19/9 rifugio del Forno (CH); 17/10 Alpe Angeloga.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2 - Venerdì 21-23
■ **ESCURSIONI.** 5/9 Testa Grigia; 12/9 Capanna Segantini (CH).

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 4-5/9 attività intersezionale; 19/9 traversata Passo del Maloja-Passo del Muretto; 26/9 Pizzo Centrale; 10/10 Pizzo Sole e 17/10 Val Roseg (gita di chiusura per tutti).

SOTTOSEZIONE BIZZARONE

Settimana escursionistica, luogo da definire.

SOTTOSEZIONE DI OLGiate COMASCO

1-22/8 spedizione in Perù.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
calerba@tin.it

■ **GRUPPO SENIORES** 25/8 Lago Palù m 1965-Rif. Motta m. 2142, disl. m. 447 - 29/8 Rif. Gianetti (val Masino) m. 2.534, disl.1.360 m. (E) - 8/9 Gr.

Seniores: Val Bodengo da Gordona - 12/9 Valtellina, Val Lanterna.Trav. rif. Carate-Forcella Fellaria m. 2820 - rif Bignami, disl m. 820 (E).

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
22066 Mariano C.
Tel. 339.4992269

Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 11-12/9 rif. Venezia, Pelmo - 3/10 biv. Città di Mariano 2860 (Monte Rosa)

■ **MOUNTAIN-BIKE.** 19/9 Val Bever (Sankt Moritz).

■ **GTL.** 15/9 rif. Città di Mortara (Alagna) - 13/10 castagnata

■ **ESCURS. GIOVANILE** 26/9 trav, Brunate-Erba.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **ATTIVITÀ.** 26/8 Ornella Fugazza e Giovanna Bossi presentano "Mali" - 11-12/9 traversata alpinistica rif. Omio - rif. Gianetti (Val Masino). Iscrizioni dall'11/8.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 19/9 Monte Cengio (Asiago). In agosto la sede è aperta nelle serate di mercoledì.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel.0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21 - 23

■ **ATTIVITÀ** 25/7 assalto al Legnone - 29/8, festa al rif. Scoggione nel decennale. Polenta taragna e salsiccia, fanfara alpina e coro alpino. Possibilità di raggiungere il rifugio con l'elicottero: prenotazioni al 0341.941811 - 7-8/8 Eiger e Jungfrau-18-20/8 tour del Monte Rosa - 4,5/9 alp. Giovanile al rif. Bertacchi.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. e fax 0523.328847
e-mail: cai.pc@altrimedia.it
www.altrimedia.it/cai
Mar. e ven. 21-23

■ **SEGRETERIA.** 24/9 in sede celebrazione 50° salita K2: annullo postale G. Pagani, un pia-

BUONE VACANZE

Al lettori l'augurio di un sereno soggiorno nelle nostre meravigliose località alpine.

centino sul K2; in ottobre altra serata per Pagani. In agosto la sede sarà aperta il venerdì dalle 21 alle 23.

■ **ALPINISMO.** Raduno in "Rocca" il 21 e 22/8: è un appuntamento fisso per tutti gli appassionati della montagna. Sarà possibile arrampicare sulle numerose vie della Rocca del Prete.

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.

■ **ESCURSIONISMO.** 28,29/8 Parco Nazionale des Ecrins in Francia (possibilità di salita ad un 4000); 4,5/9 Sentiero degli Alpini (Val Fiscalina); 12/9 Colle del Nivelò; 26/9 Monte Tobio; 3/10 festa bivacco Sacchi: ref. Guasconi 328.7324690.

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** La nostra palestra è chiusa nel periodo estivo; riaprirà in ottobre.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **GITE SOCIALI.** 7,8/8 Punta Maria, 11,12/8 Gran Paradiso con Sott. Viu, 20,21/8 monte Collerin, 5/9 Cima della Piccola.

■ **MINIERA BRUNETTA.** Telefonare in sede per accordi su giornate di apertura straordinaria.

■ **BAITA SAN GIACOMO.** Si ricorda ai soci (anche di altre sezioni) che sono disponibili dsettimane autogestite a prezzi popolari, due alloggi indipendenti con acqua corrente e luce, 20 posti letto.

■ **MATERIALE PROMOZIONALE.** Sono in vendita magliette e cappellini con logo della sezione.

■ **PROPOSTA GITE SOCIALI.** In sede sono disponibili i moduli per proporre gite per il 2005.

■ **SITO INTERNET.** Contiene tutte le informazioni dettagliate.

PINO TORINESE

Via Martini, 16
10025 Pino Torinese
tel. 339-7312453
www.cai-pinotorinese.org
Venerdì 21.15-23

■ **ESCURSIONI.** 6/9 Croce Carrel (2920 m), Breuil; 18-19/9 sentieri provenzali: Cap Martin -Sb. Agnes - Peille Francia-Roquebrune - Mentone, 4/10 Croix de

Toulouse (2321 m), Francia - Briançon.

■ **POLENTATA IN RIFUGIO.** 17/10 località da definire.

■ **PINOMONTAGNA.** I soci sono invitati a fornire ad Alessandro Solenghi materiale da pubblicare (relazioni, foto, commenti).

■ **I VENERDI DEL CAI.** 3/9 e 1/10 proiezioni.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
digilander.libero.it/CaiMonviso/
caisaluzzo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 29/8 giro del Pic d'Asti, insolito anello in alta Val Varaita, possibilità di raggiungere la cima del Monte Brusalama; 4, 5, 6/9 minitrekking nelle Gorges du Verdon (Provenza), sentiero "Martel", campeggio a Castellane.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5/9 Val Tournenche (AO). In autobus fino a Buisson, in funivia fino a Chamois poi al Lago di Lot e al colle per ammirare il Cervino in tutta la sua imponenza.

■ **SITO CAI SALUZZO.** E' stato trasferito al nuovo indirizzo www.caisaluzzo.it

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
http://digilander.iol.it/caidolo
Mercoledì 21-23

■ **ESCURSIONI.** 31/7, -1/8 giro del Mollignon, rif. Bergamo (Catinaccio)-E - 5/9 rif. Tre Scarperi, dol. Di Sesto, traversata con 2 percorsi, pullman - 12/9 montagne di Sappada, biv. Del Gobbo, E - 24/10 Wildmontna (Perarolo di Cadore - BL). Passeggiata nell'area "wilderness" della Val Montana.

■ **CORSI.** Dal 7/7 al 8/9: iscrizioni al 1° corso di arrampicata libera della scuola "P. Bortoluzzi"

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30

■ **ESCURSIONI.** 4-5/9 Ortles, rif. Payer, pullman - 8/9 Lagazuol,

Cengia Martini, auto proprie - 19/9 giro del Pelmo, pullman. Iscr. entro penultimo giovedì sera.

■ **ABBIGLIAMENTO TECNICO.** Richiedi le giacche in wintex rosse e magliette traspiranti nere.

■ **EL MASEGNO.** Stiamo raccogliendo articoli e foto via mail all'indirizzo mirano@cai.it o direttamente in sede il giovedì entro e non oltre il 20/9.

■ **COMMISSIONI.** La Commissione escursionismo si riunisce ogni primo lunedì del mese e la Commissione culturale ogni terzo lunedì. Per chi volesse partecipare con contributi ed idee, il ritrovo è alle 21 presso la ex Scuola Petrarca, fronte poste a Mirano.

PONTE DI PIAVE

Via Roma, 121
Ponte di Piave (TV)
Tel e fax 0422/857866
Martedì e giovedì 21-23
pontedipiavesalgareda@cai.it

■ **ESCURSIONI:** 8/8 Val Fiscalina-Auronzo; 28-29/8 Monzoni: Sas da le Doudese-Monte Valacia; 5/9 Dobbiaco-Lienz in mtb.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22,30
Tel., fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
www.i-salvan.org

■ **ATTIVITÀ:** 31/7-21/8 Campeggio a Sappada; 12/9 Giro del Monte Cesen (mtb); 19/9 Col Nudo (Alpago). Concorso Fotografico La Montagna e la sua Gente: opere entro il 24/9.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it
merc. e ven. 21 - 22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 18 - 28/8 Lapponia in bicicletta; 29/8 Terze e Clap (Alpi Carniche).

■ **TAM.** 8-12/9 corso intersezionale in Sardegna (Iglesiente). Percorso di formazione organizzato in collaborazione con i soci della sezione di Cagliari in concomitanza con un loro stage di aggiornamento per operatori TAM.

VERONA

Via S.Toscana,11
37129 Verona
tel.e fax 045 8030555
www.caiverona.it
e-mail: verona@cai.it
Mart.16,30-19 e 21-22,30
Mer-giov-ven.16,30-19
Biblioteca e attività sociali:
Mart-ven. 21-22,30
Gruppo Speleologico:
Giov.21-22,30
c/c postale n.14445373,
c/c bancario (Unicredit Banca Spa) U ABI 02008 CAB 11796
c/c 000004751516

■ **SEGRETERIA:** chiuso per ferie dall'11 al 23/8.

■ **ESCURSIONISMO.** 5-8/8 soggiorno al rifugio Biasi al Bicchiere (m.3195 -Alpi Breonie) EE. 29/8 rifugio Venna alla Gerla (Val di Vizze) E. 29/8 Festa di S.Rosa al rifugio Barana (m.2147, Monte Baldo) E. 5/9 dal rifugio Sette Selle al Lago di Erdemolo (Lagorai) E. 12/9 Mulaz (m.2906, Pale di S.Martino) EE. 19/9 Corno Bianco (m.2300) E. 26/9 traversata del Catinaccio E. 3/10: Corno alle Scale (m.1945-Appennino Tosco-Emiliano) E.

■ **CAI D'ARGENTO.** Le gite del giovedì sono sospese in agosto; riprendono il 2/9.

■ **SCI DISCESA E FONDO.** In settembre iniziano le preparazioni presciistiche e sono disponibili in segreteria i programmi delle Scuole e delle escursioni.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
Martedì e venerdì 21-23
Tel. 095.7153515
fax 095.7153052
caicatania@interfree.it
www.caicatania.dipbot.unict.it

■ **TREKKING DELL'ETNA.** 7-11/9, 5-9/10. Il depliant può essere richiesto dai Soci.

■ **ESCURSIONI.** 14-17/8. Ferragosto sotto le stelle; 5/9 sciara del Follone; 12/9 dal torrente Culd a Rinazzo; 19/9 Valle del leone; 24-16/9 traversata di rocca Busambra; 26/9 Monte Sambuchetti; 3/10 la montagna che vive; 9-10/10 monte Manolfo.

■ **ESCURS. INTERSEZIONALI.** In settembre la Valle del Rodano dal Vallese alla Camargue. Viaggio natura in pullmino e alberghi 3 stelle. Per il 2005 in preparazione un viaggio nei Parchi del Madagascar.

Il calzaturificio Zamberlan fra tradizione e innovazione

La dynasty vicentina che fa camminare il mondo

Settant'anni di attività, esportazioni in molti paesi del mondo che riguardano il 95% della produzione: uno stabilimento modello nel Vicentino, ai piedi delle Piccole Dolomiti in un piccolo centro dal nome piuttosto complicato: Pievebelvicino di Torrebelvicino. Basterebbero questi dati ad assicurare al calzaturificio Zamberlan una convincente leadership nel settore delle calzature. Ma c'è una caratteristica che ne fa un caso assai raro e decisamente ammirevole (e, secondo i punti di vista, invidiabile) in questo settore: la Zamberlan resta ancora una azienda a conduzione familiare, con la terza generazione coinvolta in tutte le fasi della gestione e

della produzione. Una vera dynasty che dal 1929 si è assunta il compito di far camminare la gente. Fu Giuseppe Zamberlan, padre dell'attuale titolare Emilio a seminare per primo. E seminò bene. "Bepi" quell'anno. Calzolaio, grande amante della montagna, cominciò a fabbricarsi scarponi assai sofisticati per quei tempi collaudandoli in escursioni e scalate. La voce di quelle scarpe davvero speciali, create selezionando cuoi e cordami con cura certosina, si diffuse rapidamente e molti furono gli amici che si rivolsero a Bepi per dotarsi a loro volta di tali meraviglie. Ma il progresso incalzava e a metà anni Quaranta Bepi fece il grande passo: abbandonò le

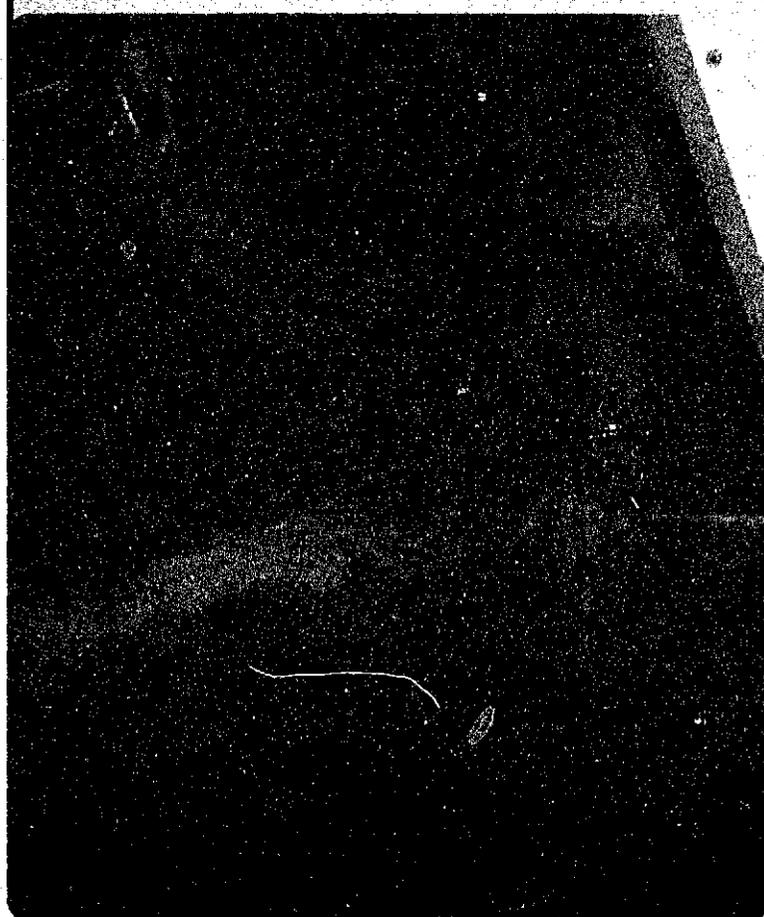
suole tradizionali di cuoio con le immancabili brocchette per seguire le innovazioni di Vitale Bramani, il geniale alpinista che fondò la Vibram. Suole di gomma, questo era il futuro! Dopo molti incontri, discussioni e tentativi, Bepi e Vitale misero a punto un battistrada e una mescola in gomma che offriva buona aderenza sul terreno, stabilità e leggerezza. E poi, passata la seconda guerra mondiale, Bepi capì che per stare dietro alle richieste del dilagante turismo alpino occorreva organizzarsi con nuovi macchinari, prendere contatti con fornitori di materie prime, assumere aiutanti e aprire il primo laboratorio. Un aiuto fondamentale gliel'offrì la moglie Maria aiutandolo a cucire le tomaie. Finché Emilio, parimenti animato dalla passione per la montagna, seguì i passi del padre occupandosi della gestione del laboratorio artigianale e sondando i mercati esteri. Emilio la pensava come papà Bepi. Tutti in famiglia hanno il dovere (e il tornaconto) di rimboccarsi le maniche. Dall'inizio è stata sua moglie ad assistere nella gestione dell'azienda. Ma appena possibile è toccato ai figli Marco e Maria occuparsene, portando nuove idee nel rispetto delle tradizioni. E sempre con la montagna nel cuore, ci mancherebbe. Gli Zamberlan la frequentano in estate come in inverno, praticando escursionismo, arrampicata, arrampicata su ghiaccio e alpinismo: non solo per il puro piacere di farlo, ma anche per testare nuovi prodotti e chiarirsi le idee.

"Da bambini mamma e papà ci portavano alle fiere e noi giravamo tra gli stand con i pattini ai piedi: quindi siamo stati precocemente introdotti nell'azienda e nel settore", ricorda Marco Zamberlan, in azienda dall'età di 16 anni, amministratore delegato, al quale compete la parte relativa allo sviluppo del prodotto, all'innovazione tecnologica, alla produzione. "Noi ragazzi siamo diventati grandi assieme

"Sono le calzature tutte in cuoio, con tomaia intera senza cuciture, la nostra specialità", dice Marco, amministratore delegato, rappresentante della terza generazione degli Zamberlan



all'azienda. Con papà Emilio intorno agli anni '70-'75 sono stati conquistati mercati importanti quali il Giappone e l'Inghilterra, in cui tutt'ora siamo presenti. Nel '92 si è presentata l'opportunità di entrare in mercati quali Canada, Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda e quindi abbiamo potuto diversificare la clientela. Adesso vendiamo in circa 27 paesi esteri. In Italia siamo conosciuti per le scarpe in pelle, in nabuk e a pieno fiore, anche se ultimamente ci stiamo dedicando anche a un prodotto un po' più leggero per l'outdoor, che vede l'utilizzo di materiali sintetici".



zamberlan

Discover the Difference

WATERPROOF
HYDRO BLOC

Guaranteed To Keep You Dry

■ Come sta cambiando la richiesta di calzature?

"Il mercato si sta spostando verso l'utilizzo di prodotti sempre più leggeri e colorati che utilizzano materiali sintetici e che ogni anno vanno rinnovati. Nonostante questa tendenza, puntiamo ancora molto sui prodotti cosiddetti tradizionali, di alto livello. Sono le calzature tutte in cuoio, con tomaia intera senza cuciture, la nostra specialità: destinate a un utilizzatore che rimane fedele al prodotto e riacquista dopo quattro o cinque anni, a differenza del consumatore giovane che spende meno, però l'anno successivo vuole cambiare prodotto. Questa fascia è il nostro punto di forza".

■ Il migliore complimento per la vostra produzione?

"Il riconoscimento che viene realizzata con un vero lavoro di squadra. Nonostante la fabbrica sia equipaggiata con moderne attrezzature gestite da calzolari specializzati, le scarpe Zamberlan si possono considerare ancora artigianali. Questo spiega l'importanza dei nostri artigiani e la loro dedizione al processo produttivo delle nostre scarpe che in

larga parte sono ancora un manufatto, con un carattere di esclusività e particolarità per ciascun paio".

■ Il popolo dei camminatori le sembra in buona salute?

"Certo che lo è. Mi dispiace però vedere che c'è sempre meno gente, soprattutto tra i più giovani, che affronta la montagna con impegno. Si accorciano le camminate, si fanno avvicinamenti per alleggerire il percorso, e la montagna diventa "mordi e fuggi".

■ Ha un suggerimento da offrire al Club alpino italiano?

"Sì, mi piacerebbe che fosse un po' più in sintonia con le esigenze dei giovani, che trovasse un modo più attraente e meno tradizionale di proporre la montagna. Sicuramente il CAI ha promosso e promuove ottime iniziative, però credo che bisognerebbe motivare di più i giovani, un po' troppo pigri".

■ Un'ultima domanda, signor Zamberlan: c'è un particolare per cui vorrebbe essere ricordato?

"Probabilmente per avere saputo creare in azienda un buon ambiente, stimolante e gratificante per tutti i collaboratori". ■

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

Pascal van Duin

www.topcanyon.com - cel 335 5470126 - 19/09 Canyon Val Lanterna

www.naturanda.it

Alpinismo Arrampicata Trekking in Piemonte Valli Maira, Lanzo e Orco
Tel: 3386522534 - info@naturanda.it

Giorgio Giudici

www.montagnaenatura.it -
Nov/Ecuador/Chimborazo/Cotopaxi/Amazzonia
giudici@libero.it 0324248941

www.claudioschranzexpeditions.it

0324 65609 - fax 0324 248513 - cell. 333-3019017
e.mail: fabrizio.montanari@pianetaoassola.com
Nov/Ecuador Chimorazo; Nov/ Nepal Mustang- Kalapattar
Gen 2005/ Uganda Ruvenzori-Patagonia

www.multisport3.com

Canyon, g arrampicata trekking internazionali
Nepal Trek 2004

03 ottobre- Annapurna Trail 21 gg

24 ottobre- Langtang 16 gg

Sud America 2005

07 gennaio - salita Cerro Aconcagua 18 gg

07 gennaio- trekking zona Aconcagua 18 gg

Info robicanyoning@hotmail.com - 0464 519356 347 27 89 625

Free Spirit - Walk on The World

Perù 02/10 - 23/10; Patagonia 25/10 - 15/11

N. Zelanda 27/11 - 18/12

www.freespirit2000.com - Tel. 3356959252

Luigi Trippa

347/2762212 - www.guidalpibo.com

Agosto nelle Dolomiti Fassane, Ortles-Cevedale e Alpi Occidentali; nei sito i programmi dettagliati.

Accompagnatori

Nepal - Tibet - Bhutan

Trek-MTB-Tours-Alpinismo - L'operatore "italiano" a Kathmandu
Web: www.navyonepal.com

La Boscaglia viaggi a piedi

Agosto-Settembre trekking Alpe Devero, Pirenei, Sardegna, Egadi, Abruzzo, Toscana, ecc. Gratis i cataloghi: tel. 0583 356195.
Programmi: www.boscaglia.it

Islanda

Ass Eskimotime organizza itinerari sportivo naturalistici www.eskimotime.com Tel 3406045238

Varie

Con Mauro Corona

Vuoi le sue T-shirt? Visita il sito www.findyourspirit.it oppure chiama il 339 3365940 o nelle ore serali il n. 0423 23945.

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0,5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 890415 - CAB 8831018 - oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

La prudenza non va in vacanza

Di Franco Brevini, alpinista, scrittore, giornalista e a suo tempo collaboratore dello Scarpone possiedo una delle prime opere alpinistiche. Mi riferisco alla guida "Gran Paradiso itinerari alpinistici e sci-alpinistici" edita nel 1981. Su quel suo libro c'è una foto che lo riprende con una folta capigliatura bruna al vento. Oggi lo rivedo ritratto a pag. 21 sul fascicolo d'aprile del Notiziario in pieno assetto da free climbing. Non più la folta chioma al vento, anzi, capelli corti, più radi e bianchi, pantaloni e niente casco da arrampicata. Ma il nostro "giovane" amico, nel suo archivio non poteva scegliere una foto che lo ritraesse con il casco? E voi della redazione non ritenete che sia diseducativo pubblicare foto come queste dal momento che il

pericolo e la morte (e la prudenza, ovviamente) non vanno mai in vacanza?

Carlo Borioni, Jesi
carlo43@tiscali.it

Ha senz'altro ragione il socio Carlo Borioni nel ricordare l'importanza dei messaggi trasmessi da un mezzo di comunicazione assai diffuso quale è il nostro notiziario quando c'è di mezzo l'incolumità dei tanti giovani e meno giovani che ci leggono. Effettivamente la foto di Brevini senza casco è stata desunta dal suo libro "Rocce", una scelta peraltro su cui lo scrittore milanese ha fatto ammenda, a quanto riferisce lo stesso Borioni dopo averlo interpellato, giustificandosi con l'elevata temperatura al momento della scalata, mentre di norma è solito proteggersi anche quando arrampica in falesia.

E VOI COSA PROVATE?

Marco Strona della Sezione di Biella offre una nuova risposta alla domanda formulata sullo Scarpone (numero 2/04, pag. 12): "E voi che cosa provate in vetta?". Eccola dunque: "Dopo che lo spirito - leggero come il volo dell'aquila - si è librato negli spazi celesti senza confini, la dura ma inevitabile presa d'atto che la stessa lunga strada seguita in salita ci attende ora per la discesa!". Emilio Gnocchi di Codogno (Lodi) ribadisce invece la sua opinione (LS 3/04) che "la vita ha più sapore in un luogo dove potrebbe essere più facile perderla". Ma aggiunge, e come non dargli ragione?, che tale evenienza negativa riguarda in esclusiva le persone prive del "consueto bagaglio d'esperienza e cautela".

PARI OPPORTUNITÀ

Ho letto sullo Scarpone il dossier sulla donna e il CAI e auspico anch'io una maggiore presenza attiva delle iscritte che rappresentano pur sempre un terzo

del corpo sociale. E' incredibile che solo 16 sezioni su 480 siano guidate da donne. Vorrei però osservare che la questione femminile non investe solo il nostro club: anche in politica una soluzione del problema si presenta improbabile. Sono serviti forse a qualcosa i vent'anni spesi dalla Commissione pari opportunità del Parlamento? Benché la nostra società tenda ad annullare le distinzioni tra i sessi in nome di una filosofia unisex con maschi depilati, truccati, illeggiadriti dai lifting, le donne insistono a stare alla larga dai problemi, dalla politica, dalle carriere. E di questa realtà il nostro club rappresenta uno specchio, uno dei tanti.

Maria Grazia Baldini
Milano

IL K2 DI PAPA'

In occasione delle celebrazioni per il K2 mi piacerebbe che venisse ricordato mio padre Pietro, all'epoca funzionario del Lloyd Triestino a Karachi, che ebbe il compito di accogliere i membri della spedizione arrivati per mare e offrire loro un certo appoggio. Purtroppo mio padre è scomparso a 92 anni, nell'ottobre del 2002. Sarei lieto di ricevere notizie da qualcuno che ancora lo ricorda.

Livio Travan
Sezione Monte Lussari
(Tarvisio) - litravan@tin.it

IL PASSO DEL GATTO

E' mio desiderio avviare un'indagine per conoscere dove si trovano tutti i cosiddetti "passo del gatto" in Italia. L'invito è rivolto ai soci che essendo a conoscenza dell'esistenza di questo toponimo in Alpi e in Appennino desiderino collaborare. Con la segnalazione è gradito acquisire anche le coordinate per poter individuare e collocare il passo con precisione. Vogliate comunicarmi i dati all'indirizzo e-mail cai.bolzaneto@libero.ti. Per completezza di informazione segnalo il mio indirizzo: Via U. Polonio, 34-7 16162 Genova Bolzaneto, il mio numero telefonico 010.740.8176 e del fax 010.740.6104 (CAI Bolzaneto)

Piero Bordo
CAI Bolzaneto /Genova

Generatori, il rebus delle pale

Al lettore che chiede perché i generatori eolici abbiano solo tre pale "e per giunta striminzite" (LS n. 6/04) sono rivolte due cortesi risposte di soci evidentemente in possesso dei requisiti per esprimersi in proposito. Tullio Chersi (tullio.chersi@tin.it) dell'Associazione XXX Ottobre di Trieste spiega che "i generatori eolici possono avere da una a tre pale e invita a visitare il sito www.ewea.org dove esistono numerosi documenti. Senza scendere in particolari, cita solo una frase tratta da uno di essi: "E' sbagliato pensare che raddoppiando il numero delle pale si aumenti l'efficienza del generatore, anzi la si diminuisce". Quanto alle dimensioni e alla foggia, le pale non sono affatto "striminzite" a detta di Chersi, ma aerodinamicamente efficienti, come le eliche degli aerei. Sull'argomento interviene anche Marco Maragliulo della Sezione del Valdarno Inferiore premettendo che "la domanda è piuttosto intelligente ed effettivamente il numero delle pale non è così scontato, molte ricerche sono state fatte a questo riguardo e tuttora ve ne sono in atto. La maggior parte dei generatori ha tre pale ma ve ne sono anche a due e monopala. Per sfruttare appieno il flusso d'aria passante

per l'area spazzata dalle pale (area circolare di raggio uguale alla lunghezza delle pale) si possono usare varie combinazioni tra velocità di rotazione e numero di pale. Maggiore è il numero di pale minore è la velocità di rotazione; tra 2, 3 e 4 pale quella a 3 pale essere la soluzione con il miglior compromesso tra affidabilità, costi, peso e semplicità costruttiva, è la soluzione che ha una migliore uniformità di coppia trasmessa all'albero (la velocità del vento non è costante sul piano delle pale) ed ha rendimento maggiore. La soluzione monopala è usata solo in pochi casi perché ha vantaggi solo quando il vento è fortemente disturbato, come nelle zone montuose".

"Soluzioni a più pale (i vecchi mulini a vento)", precisa Maragliulo, "rendono i rotori molto pesanti e le velocità sarebbero tanto basse da dover usare per applicazioni elettriche moltiplicatori di velocità con rendimenti meccanici bassi (si usavano infatti per le macchine e il sollevamento dell'acqua; il numero di giri del generatore elettrico è fisso e dato dalla frequenza di rete 50 Hz - 3000giri/min). La forma delle pale invece è data da esigenze fluidodinamiche molto complesse che qui non ha senso elencare".

DEGRADO

Traggo spunto dall'articolo pubblicato sul numero di giugno del bimestrale del CAI sul recupero dello storico rifugio dell'Alpetto, ai piedi del Monviso, per lanciare un interrogativo in relazione alla situazione di degrado in cui versa il rifugio Ernesto Ferreri alla Gura, nella val Grande di Lanzo (TO). L'ultima volta che ho potuto visitarlo, nell'ottobre '98, versava in condizioni disastrose, devastato dall'umidità e dalle infiltrazioni. E' pur vero che poco più in alto vi è il bivacco Rivero, e sul versante opposto il rifugio Daviso (gestito), ma mi chiedo come si abbia il coraggio di lasciar andare in rovina uno dei rifugi storici del CAI, realizzato nel 1887 dalla Sezione di Torino, tuttora proprietaria. Fu il secondo rifugio delle valli di Lanzo e uno dei primi realizzati dal Club alpino e nel 1950 venne intitolato alla memoria di Eugenio Ferreri, primo sali-

tore della nord della Ciamarella. Già da alcuni anni si assiste alla trasformazione dei rifugi alpini in semi-alberghi dotati di tutti i comfort, con conseguente lievitazione dei prezzi. Non sarebbe più logico e corretto, nei confronti di una memoria storica dell'alpinismo da mantenere il più possibile viva, rinunciare a una doccia calda a 2800 metri per dirottare almeno parte dei fondi per cercare di riportare in condizioni decenti rifugi come il Ferreri, di indubbio fascino storico?

Roberto Maruzzo

Sezione di Lanzo Torinese

"ESCO IN BELLEZZA"

E' con molta tristezza che rinunciò al CAI, al bollino e allo Scarpone. Vivendo con molta parsimonia mi ero fatta una pensione integrativa fin dal lontano 1948, e poi l'alloggio e una modesta Punto. E ora il capitale destinato a sostenermi nel caso di non autosuffi-

cienza non c'è più, e mi ritrovo a fare parte anch'io di quell'exceto medio di cui l'Italia oggi è piena. La montagna mi ha dato tanto e la Sezione di Vercelli è sempre nel mio cuore, con i soci presenti e quelli che sono andati avanti. I miei settantasei anni sono arrivati di colpo come una mannaia. Lo zaino e gli scarponi però li tengo ancora pronti. Escio in bellezza e auguro di vero cuore ogni bene a tutti voi del Club alpino, grata di quanto ho ricevuto.

Iolanda Ferrario

Sezione di Vercelli

Cara, anzi carissima Iolanda, per la tua rinuncia al CAI, al bollino, allo Scarpone la nostra tristezza è pari alla tua. Alcuni dei tuoi compagni sono andati avanti. Altri come te a un certo punto del sentiero si sono fermati. Qualcuno a causa del naturale ricambio generazionale non si è più sentito inserito oppure, dopo un rapido conto, non ne ravvisava alcun ritorno

economico... Esci in bellezza, come tu stessa dici. Non hai sbattuto la porta ma con la tua consueta razionalità e genuina sincerità hai illustrato un quadro che purtroppo incombe su gran parte di noi. Il primo pensiero è di offrirti il bollino. Ma no, non lo accetteresti tu che hai sempre dato, ben oltre la quota richiesta, non solo al CAI, ma con dignità e grande generosità anche al prossimo (ti ricordo che hai ricevuto il premio speciale del CAI 1994 essendoti dedicata "con entusiasmo a opere di volontariato").

Una cosa certa è la stima e l'amicizia granitica come le tue montagne che ti riserviamo e che niente potrà scalfire. "Una fiaba moderna" dicevi (Notiziario sezionale numero 18, settembre 1992) di un rifugio a 150 metri sul livello del mare, la nostra sede. Sappi che è sempre aperta e che gli amici sono quelli di sempre.

Giovanni Tassi

Presidente Sezione di Vercelli

Himalaya - Nepal

Piramide EV K2 Cnr



Prossimità Campo Base Everest - quota 5.050

Alpi centrali - Bernina

Rifugio Marco e Rosa



Quota 3.600

Il **COBAT** raccoglie e ricicla ogni anno in Italia oltre 15.000.000 di batterie esauste.

Ovunque vi sia necessità, gli incaricati del Cobat provvedono al ritiro delle batterie che, se abbandonate, provocherebbero seri danni ambientali.

Nel corso del 2002 il Cobat ha voluto onorare l'anno internazionale delle montagne con due recuperi d'eccezione operando in ambienti e in condizioni particolarmente severe.

Il Presidente Giancarlo Morandi

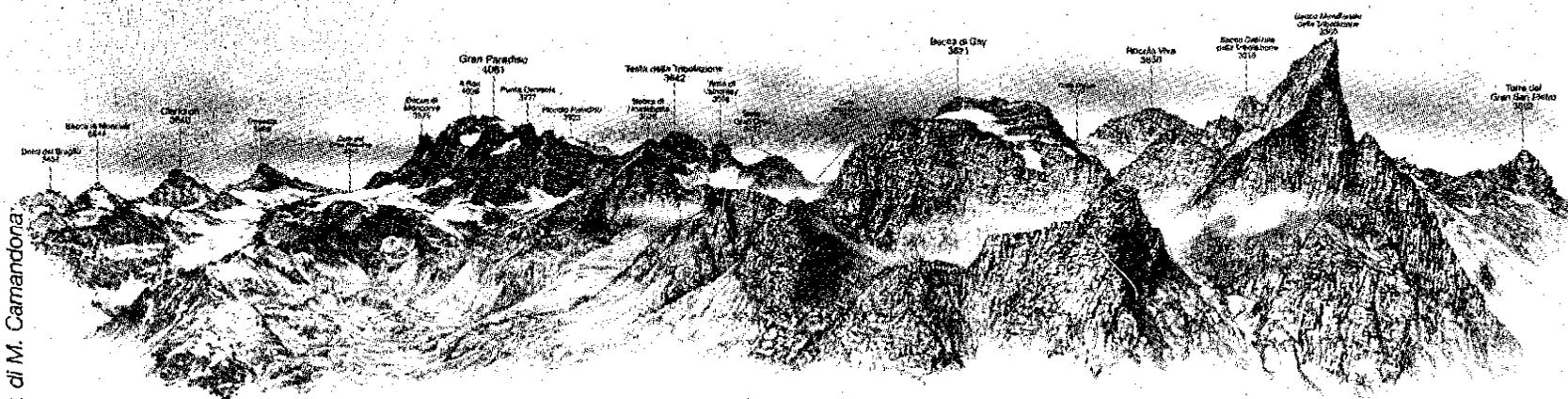
Il Cobat è al servizio di ogni Gestore di Rifugio o semplice Socio per la raccolta delle batterie al piombo esauste.



Via Toscana 1 • 00187 Roma
Tel. 06 487951 • Fax 06 42086983
www.cobat.it • info@cobat.it

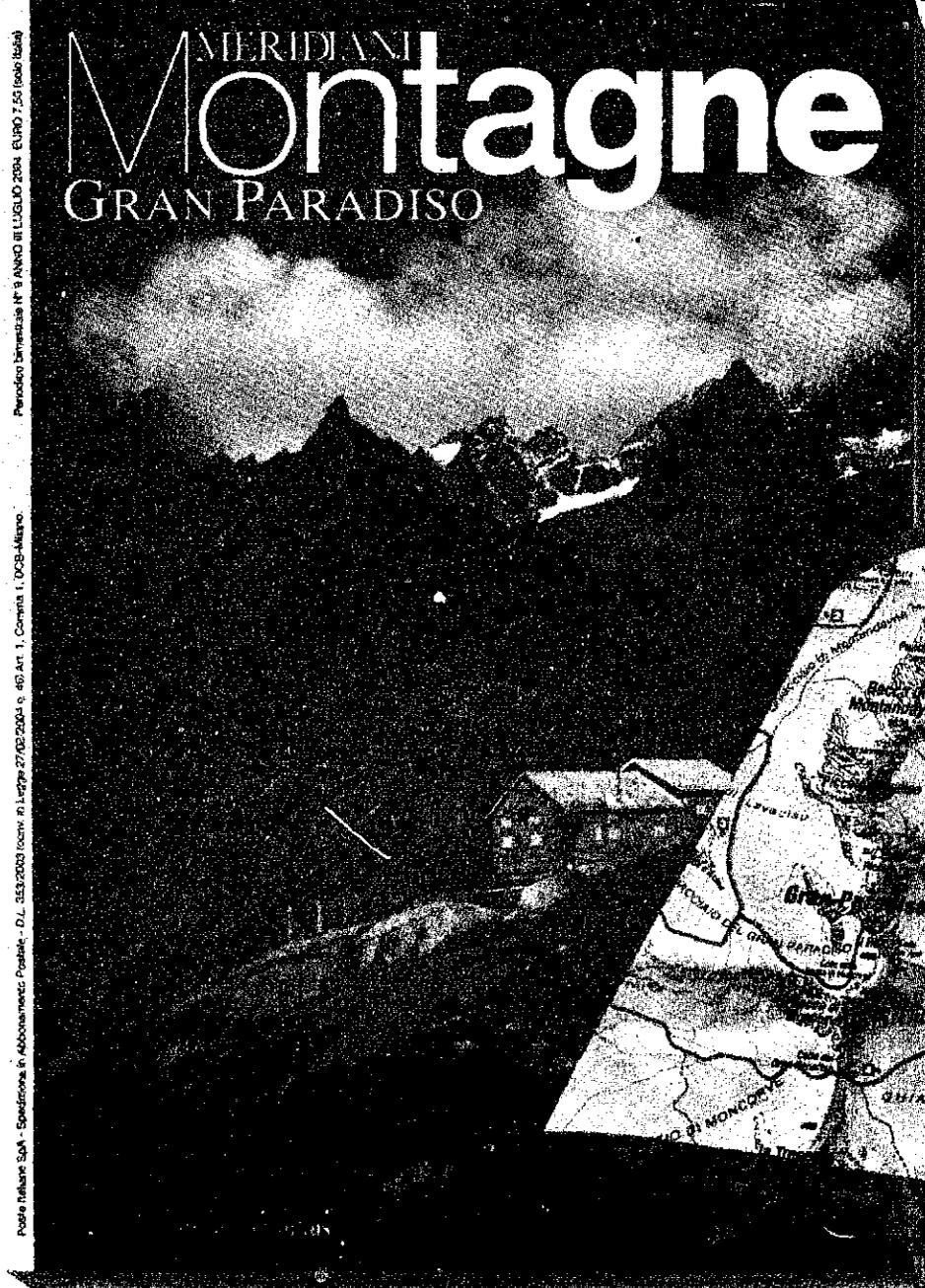
Numero Verde
800-869120

MERIDIANI Montagne Gran Paradiso



Illustr. di M. Camandora

in edicola



Periodico trimestrale N° 9 ANNO XLV LUGLIO 2004 EURO 7,50 (incl. I.P.S.)
Poste Italiane SpA - Spedizioni in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 1, DCB-Milano

Un'estate sulle "strade reali",
i sentieri più curati delle Alpi

Il Parco:
come visitarlo fuori dalle zone
più frequentate

I ghiacciai, le cime
e il grande alpinismo

**IN
REGALO**

**La cartina
del
Gran Paradiso**

con gli ITINERARI
più interessanti,
i sentieri e i rifugi